Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 16 aprile 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6603 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

E' DALLA SCORSA SETTIMANA CHE WASHINGTON HA PROPOSTO CINQUE LOCALITA'

HANOI NON RISPONDE ANCORA SULLA SEDE PER I NEGOZIATI

Un sollecito di Johnson da Honolulu: «Si sta perdendo del tempo prezioso» - Finora solo reazioni attraverso la radio - Ora sembra che il Nord Vietnam sia disposto a trattare a Nuova Delhi

Honolulu, 15

Il Presidente Johnson è giunto oggi a Honolulu, nelle Hawaii, per due giorni di consultazioni sulla situazione vietnamita e coreana. Egli era partito dalla base aerea di Bergstrom, vicino Austin, nel Texas, dopo aver trascorso le feste pasquali nel suo ranch.

In un breve discorso pronunciato subito dopo l'arrivo, Johnson ha detto: «Nei prossimi mesi, farò tutto quanto è in mio potere per rendere possibile, attraverso il processo della diplomazia, lo sviluppo pacifico dell'Asia e del Pacifico. Oggi, parte della nostra ricerca della pace avviene attraverso il processo della diplomazia. Un'altra parte riposa sulla capacità delle nostre forze alleate di fronteggiare qualsiasi prova cui possiamo trovarci di fronte sul campo di battaglia».

Johnson ha espresso la speranza che «il prossimo Presidente del nostro Paese» potrà venire alle Hawaii «unicamente per discutere lo sviluppo pacifico» della regione asiatica e del Pacifico. Il Presidente ha detto che per parte sua si trova a Honolulu per discutere sia della ricerca della pace, sia degli aspetti militari del conflitto vietnamita. Johnson ha quindi aggiunto: «Finora non abbiamo avuto alcuna risposta o reazione da Hanoi, ad eccezione di segnali radio, circa le sedi che abbiamo proposto per i colloqui di pace. Questa per noi non è una esercitazione propagandistica. Ciò che adesso occorre è una risposta ugualmente seria e ponderata che corrisponda alla serietà delle offerte americane».

Sottolineando l'urgente necessità di una rapida intesa sull'avvio dei preliminari di pace, Johnson ha detto: «Sono trascorse due lunghe settimane da quando ho ordinato le limitazioni dei bombardamenti ed ho esortato il Nord Vietnam a venire al tavolo dei negoziati. Noi siamo desiderosi di avviare il compito della pacificazione. Si sta perdendo tempo prezioso. Asiatici e americani sono pronti a mettere in funzione la diplomazia, adesso, senza ulteriori indugi».

Domani Johnson incontrerà il comandante americano delle forze del Pacifico ammiraglio Grant Sharp, il suo prossimo successore, ammiraglio John McCain, e altri ufficiali che comandano le forze americane nel Vietnam e in Corea. Mercoledì, Johnson incontrerà il Presidente sudcoreano Park Chung-hee per discutere il bellicoso atteggiamento della Corea comunista verso la Corea del Sud e gli Stati Uniti.

Poche ore prima dell'arrivo di Johnson a Honolulu, il portavoce del Dipartimento di Stato McCloskey ha espresso, in una conferenza stampa, meraviglia per il fatto che non sia stata ancora ricevuta una risposta da Hanoi ad una comunicazione inviata la scorsa settimana dagli Stati Uniti al Nord Vietnam, per proporre la scelta tra cinque città neutrali, dove gli inviati americani e nordvietnamiti avrebbero potuto incontrarsi. Questa comunicazione era stata trasmessa ad Hanoi giovedì scorso e proponeva la scelta tra Nuova Delhi, Rangoon, Ginevra, Vientiane e Giacarta.

Facendosi eco della impazienza che regna a Washington, il portavoce ha dichiarato: «Noi vorremmo che fossero compiuti progressi sulla strada di un accordo per lo inizio di colloqui preliminari di pace. Noi non comprendiamo le difficoltà dell'altra parte nell'accettare una città neutrale che consenta di stabilire contatti fruttuosi in una atmosfera favorevole. Noi speriamo di ricevere da Hanoi una risposta ufficiale al nostro messaggio della scorsa settimana. A quanto sembra, Hanoi ci accusa di manovre dilatorie; se questa è l'accusa dei nordvietnamiti, posso affermare che è falsa».

Dopo aver detto che da parte sua non intende avanzare controaccuse dello stesso tipo, il portavoce si è rifiutato di commentare la possibilità che un incontro tra gli inviati dei due Paesi abbia luogo a Parigi. «La capitale francese — egli ha affermato — non è stata proposta dal Nord Vietnam e non vedo dunque alcun motivo per fare commenti astratti». Ha poi rammentato che gli Stati Uniti, pur esaminando accuratamente le dichiarazioni fatte dalla Radio di Hanoi, considerano come validi soltanto le comunicazioni ufficiali, trasmesse attraverso le varie vie diplomatiche attualmente aperte.

Quando un giornalista gli ha rammentato che il Presidente Johnson ha più volte affermato che gli Stati Uniti erano disposti a negoziare «in qualunque posto, a qualunque momento», il portavoce ha risposto: «Noi ci sforziamo di raggiungere un accordo sulla scelta di un luogo che sia reciprocamente accettabile», e ha rilevato che anche il Nord Vietnam si è espresso in termini più o meno analoghi a quelli del Presidente Johnson.

Il portavoce ha nuovamente deplorato che i contatti tra Washington e Hanoi non abbiano consentito di avere la risposta del Nord Vietnam al messaggio americano di giovedì scorso. In attesa di questa risposta, il Dipartimento si è rifiutato di commentare le informazioni provenienti da Nuova Delhi, secondo cui il Nord Vietnam accetterebbe, ma non senza riserve, la scelta della capitale indiana per i contatti tra i rappresentanti americani e quelli nordvietnamiti.

Il Console generale del Vietnam del Nord a Nuova Delhi, infatti, si è recato oggi al Ministero degli Esteri indiano e, dopo aver espresso disappunto per la mancata accettazione da parte americana di Pnom Penh e Varsavia come sede dei colloqui preliminari, ha detto che il suo Governo sta esaminando la possibilità di tenere questi contatti a Nuova Delhi. Il Console Nguyen Hoa ha aggiunto che il Vietnam del Nord, comunque, è grato per l'offerta di Nuova Delhi come sede dei colloqui, anche se, in linea generale, preferirebbe una città più vicina ad Hanoi.

Nella situazione di attesa oggi si sono inseriti i commenti anti-americani della stampa sovietica e cinese. La «Pravda» accusa gli Stati Uniti di non voler approfittare immediatamente dell'occasione che si è presentata per uscire dal vicolo cieco del Vietnam, seguendo una doppia tattica: da una parte discorsi pacifici, dall'altra tentativi di ottenere vantaggi prima dell'inizio dei negoziati.

A sua volta «Il Quotidiano del popolo» di Pechino ha definito l'ultima iniziativa americana per la pace nel Vietnam «una grande frode» montata con la collaborazione sovietica. L'organo del partito comunista cinese, citato da Radio Pechino, aggiunge che la sola soluzione al problema del Vietnam è la sconfitta dei «banditi statunitensi» e la loro cacciata dal Paese. La sospensione dei bombardamenti su alcune zone del Vietnam del Nord — aggiunge — è soltanto un'esca per indurre Hanoi ad accettare termini di pace. In vista delle elezioni presidenziali il Presidente Johnson, «con la massiccia collaborazione sovietica», spera di superare la crisi politica con la «sua manovra di colloqui di pace».

L'articolo del «Quotidiano del popolo» viene considerato dalla maggior parte degli osservatori stranieri come un avvertimento della Cina al Vietnam del Nord, perchè resista alla tentazione di una soluzione politica. Si ricorda che recentemente un'altissima personalità cinese ha dichiarato a un ambasciatore asiatico a Pechino, senza fare allusione alle dichiarazioni di Hanoi, che negoziare con Washington alla vigilia di una sicura vittoria militare costituirebbe obiettivamente un tradimento del popolo vietnamita. L'obiettivo di Pechino è evidente: impedire i negoziati.

La situazione

Il Presidente Johnson è giunto a Honolulu dove s'incontrerà con il Presidente sudcoreano Park Chung-hee e con i capi militari americani del Pacifico. Egli ha dichiarato al suo arrivo che il Nord Vietnam non ha dato finora nessuna risposta ufficiale ai suggerimenti americani per la scelta di una «località neutrale» in vista di colloqui preliminari di pace tra i due Paesi. Johnson si è impegnato di fare ogni cosa in suo potere per giungere alla pace in Asia attraverso la diplomazia. Ha comunque aggiunto che le forze alleate risponderanno ad ogni attacco che sarà lanciato contro di loro sul campo di battaglia.

Nella Germania occidentale continuano le dimostrazioni studentesche per il ferimento del leader dei giovani di sinistra Dutschke; dimostrazioni si sono svolte anche a Londra. Le potenze occidentali hanno assunto una posizione ferma contro le decisioni del Governo tedesco-orientale di limitare le comunicazioni tra l'Ovest e Berlino. C'è stato anche un incidente marittimo tra unità delle due Germanie nel Baltico.

I russi, per la seconda volta nella storia delle attività spaziali, sono riusciti ad agganciare automaticamente nello spazio due astronavi prive di equipaggio. Si tratta dei «Cosmos» 212 e 213 che hanno ripetuto una impresa già compiuta nell'autunno scorso da altre navi spaziali sovietiche. Gli esperti sono dell'avviso che la nuova esperienza prelude all'attracco tra astronavi con equipaggi umani.

Attraverso la «linea calda»

«CORTESE SUGGERIMENTO» di Wilson a Johnson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

Laborioso week-end pasquale per il Primo Ministro inglese, in vacanza fino a domani alle isole Scilly. Wilson si è mantenuto in stretto collegamento con il Presidente Johnson nelle ultime 48 ore, esortandolo a intensificare al massimo la «offensiva di pace», evitando ulteriori ritardi sul problema della scelta della sede dei negoziati preliminari sul Vietnam.

Prima di recarsi alle Scilly, il Premier britannico ha fatto uso della «linea calda» che collega costantemente Downing Street con la Casa Bianca, per trasmettere a Johnson un «cortese suggerimento», in merito ai negoziati che si spera di iniziare al più presto con il Governo di Hanoi.

Anche il Ministro degli Esteri Stewart ha telegrafato al Segretario di Stato americano Dean Rusk, per precisare il punto di vista britannico sul problema vietnamita. Secondo il Governo di Londra, il concetto-chiave, se si vuole impedire che le prospettive di arrivare a un accordo finiscano per arenarsi, deve essere basato sulle seguenti due considerazioni fondamentali: 1) incontrarsi dovunque (come d'altronde Johnson stesso aveva in precedenza proposto) con i rappresentanti del Nord Vietnam, allo scopo di stabilire una prima presa di contatti; 2) poi, nel corso di questa prima serie di incontri, approfondire la questione della scelta della sede più opportuna, affinchè le trattative di pace siano coronate da successo.

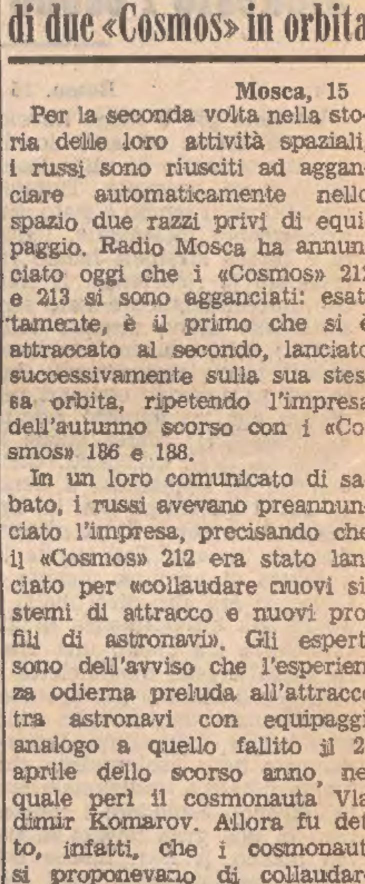
L'opinione di Whitehall, in definitiva, è che l'atteggiamento dilatorio, che sembra prevalere in taluni circoli americani, per quanto possa essere motivato da considerazioni strategiche di rafforzamento della posizione delle forze alleate prima ancora dei «prenegoziati», rappresenti un giuoco diplomatico troppo rischioso, dato che potrebbero nel frattempo riprendere quota i «cinesi» di Hanoi, i quali ora sembrano essere stati messi in minoranza.

E. G.

I RUSSI VERSO LA COSTRUZIONE DI UNA PIATTAFORMA DI LANCIO NELLO SPAZIO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Così è apparso sui teleschermi sovietici il Cosmos 213 mentre si allontana con le sue batterie solari dispiegate come ali dal Cosmos 212, dal quale è stata trasmessa l'immagine



Riuscito aggancio di due «Cosmos» in orbita

Mosca, 15

Per la seconda volta nella storia delle loro attività spaziali, i russi sono riusciti ad agganciare automaticamente nello spazio due razzi privi di equipaggio. Radio Mosca ha annunciato oggi che i «Cosmos» 212 e 213 si sono agganciati: esattamente, è il primo che si è attraccato al secondo, lanciato successivamente sulla sua stessa orbita, ripetendo l'impresa dell'autunno scorso con i «Cosmos» 186 e 188.

In un loro comunicato di sabato, i russi avevano preannunciato l'impresa, precisando che il «Cosmos» 212 era stato lanciato per «collaudare nuovi sistemi di attracco e nuovi profili di astronavi». Gli esperti sono dell'avviso che l'esperienza odierna preluda all'attracco tra astronavi con equipaggi, analogo a quello fallito il 24 aprile dello scorso anno, nel quale perì il cosmonauta Vladimir Komarov. Allora fu detto, infatti, che i cosmonauti si proponevano di collaudare nello spazio delle astronavi di nuovissima progettazione.

Con un successivo comunicato, Radio Mosca ha informato nel pomeriggio, che il congiungimento tra i due «Cosmos» è avvenuto alle ore 10.21 (ora di Greenwich) di stamane e che i due satelliti — «saldamente» uniti — hanno navigato lungo la medesima orbita per tre ore e cinquanta minuti, e si sono quindi «regolarmente» separati.

In serata, la televisione moscovita ha diffuso le immagini del congiungimento e dello sganciamento automatico dei due satelliti, riprese da una telecamera che si trovava sul «Cosmos» 212, quello lanciato ieri. Anche le immagini del precedente esperimento dell'anno scorso vennero diffuse al pubblico dalla televisione. Il commentatore della trasmissione ha detto che i due satelliti hanno effettuato la congiunzione mentre giravano al di sopra dell'Oceano Pacifico. Il «Cosmos» 213 aveva velocità minore e sembrava attendere l'arrivo dell'altro satellite. Sullo sfondo era visibile la Terra, illuminata dal Sole. I due satelliti hanno dei grandi pannelli solari e sembrano uguali a quelli dell'anno scorso.

Questo tipo di prove di congiungimenti automatici in orbita serve a preparare la costruzione di una grande piattaforma spaziale, dalla quale i sovietici contano di lanciare, con minore dispendio di carburante, veicoli destinati alla esplorazione dello spazio. Si ritiene che l'esperimento odierno preceda, come si è detto, una impresa simile con astronavi pilotate.

In Italia, il volo e l'aggancio dei due satelliti spaziali sovietici sono stati seguiti presso il centro di radio-ascolto Torre Bert dei fratelli Judica Cordiglia presso Torino.

MORTO UN «PADRE» della bomba atomica

Los Angeles, 15

Il dott. Charles Lauritsen, scienziato americano di origine danese che fu uno dei pionieri nello sviluppo della bomba atomica a Los Alamos durante la scorsa guerra mondiale, è morto a Los Angeles dopo una lunga malattia. Aveva 76 anni.

I suoi principali studi hanno avuto per argomento le tecniche dei razzi, il settore degli armamenti, le reazioni nucleari nelle stelle e lo sviluppo di un apparecchio a raggi «X» ad alta energia, per la cura del cancro e di altre malattie.

SI ESTENDONO A MACCHIA D'OLIO IN GERMANIA LE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA PER DUTSCHKE

UNA VIOLENTA OFFENSIVA SCATENATA CONTRO IL GRANDE «IMPERO DI SPRINGER»

Barricate a Berlino nella domenica di Pasqua - Gli studenti tedeschi chiedono alle chiese il diritto di asilo contro le cariche della polizia - Più tesi i rapporti col Governo di Pankow

Berlino, 15

La giornata di Pasqua è stata caratterizzata a Berlino Ovest da violente dimostrazioni e la Kurfuerstendamm — dove giovedì è avvenuto l'attentato al capo del movimento giovanile di sinistra Rudi Dutschke — è stata teatro di gravi scontri fra manifestanti e polizia. Gli agenti hanno caricato con sfollagente, appoggiati da forze di polizia a cavallo e da autopompe; i manifestanti hanno risposto agitando le aste delle bandiere e dei cartelli, con il lancio di sassi, verdure e altri oggetti. Sono state anche erette barricate e in mezzo alla strada sono stati rovesciati tre autocarri per sbarrare il passo ai mezzi della polizia.

I nuovi disordini, accompagnati da conflitti fra studenti e polizia, si sono verificati anche oggi nella Repubblica federale e in almeno mezza dozzina di città hanno avuto carattere di indubbia gravità. I motivi delle dimostrazioni sono stati più di uno: principale quello contro l'attentato a Rudi Dutschke, ma vi sono stati anche cortei di protesta contro la continuazione della guerra nel Vietnam o in favore della messa al bando degli armamenti nucleari e altro ancora.

A Francoforte, dove ieri sera la polizia ha usato metodi molto energici per dominare la situazione, le organizzazioni studentesche hanno lanciato un appello alle chiese di tutta la Repubblica federale perchè diano asilo agli studenti in fuga dinanzi alle cariche della forza pubblica. Durante la giornata, la polizia ha impiegato anche i reparti con cani-poliziotto, oltrechè quelli a cavallo. Ovunque assai abbondante è stato l'uso di gas lacrimogeni da parte della forza pubblica.

I dimostranti contro l'attentato a Dutschke hanno rinnovato i loro attacchi alle tipografie, ai centri e ai mezzi di distribuzione dei quotidiani e dei periodici della più grande organizzazione editoriale tedesca, nota come l'«impero di Springer». Gli studenti hanno tentato di bloccare le tipografie del gruppo a Berlino Ovest, Francoforte, Esslingen e Hannover, riuscendo a disorganizzare l'uscita dei giornali e il loro trasporto alle stazioni ferroviarie. Altrove è stato proprio in queste ultime che gli studenti hanno agito, intervenendo all'ultimo momento per impedire le spedizioni e cogliendo, in questo caso, la polizia di sorpresa. I danni causati da questi blocchi a edifici e mezzi di trasporto sono stati giudicati considerevoli anche dalle autorità di polizia.

A Francoforte, la polizia ha addirittura steso folti reticolati per impedire gli assalti degli studenti alle tipografie del gruppo Springer. A ora inoltrata della sera, le autorità di polizia hanno comunicato che nei disordini odierni 32 persone sono rimaste gravemente ferite.

Secondo le più recenti indicazioni, circa 4500 persone hanno partecipato alle manifestazioni di ieri a Berlino. Sulla Kurfuerstendamm, agenti a cavallo hanno ricorso all'uso di idranti e di sfollagente, e ci sono stati diversi feriti: fra questi, il pastore protestante Martin Barth, notoriamente attivo nelle file dell'«opposizione extra-parlamentare», che è stato ricoverato in ospedale con commozione cerebrale.

Peter Brandt, il figlio diciannovenne del Ministro degli Esteri della Germania federale, è stato rilasciato questa notte: era stato fermato sabato insieme con altri 300 dimostranti dopo una manifestazione. Tutti gli studenti sono stati rilasciati.

Il Ministro dell'Interno, Benda, ha smentito questa sera l'affermazione dell'associazione degli studenti universitari tedeschi, secondo la quale egli avrebbe stabilito, in un colloquio coi colleghi dei «Laender», come stroncare le dimostrazioni contro i giornali di Springer, previste per questa sera. Benda, che ieri sera è tornato a Berlino, dove intende rimanere fino a mercoledì, ha precisato che la polizia dipende dai «Laender» e che il Ministro dell'Interno può solo limitarsi a seguire gli sviluppi della situazione e a fornire informazioni alle autorità regionali competenti.

A sua volta il Ministro federale tedesco della Giustizia, Gustav Heinemann, in una allocuzione alla televisione, ha lanciato questa sera un appello alla ragione rivolgendosi a tutte le generazioni; ha in particolare rilevato che il ricorso alla violenza spesso va contro gli obiettivi desiderati, ed ha chiesto alle persone di età matura di considerare seriamente le critiche, «anche se provengono dalla giovane generazione».

Un bollettino medico della clinica universitaria dove è ricoverato Rudi Dutschke, dichiara intanto che le sue condizioni continuano a migliorare; egli non ha febbre, la circolazione è soddisfacente ed il paziente riesce a muovere le braccia e le gambe conformemente alle indicazioni dei medici, ciò che indica che il proiettile penetratogli nel cervello non ha avuto effetti paralizzanti. E' stato permesso a congiunti e amici di visitare, sia pur brevemente, Dutschke, il quale ha anche pronunciato qualche parola. Anche le condizioni dell'attentatore, Josef Bachmann, ricoverato nella stessa clinica, migliorano; egli ha però perduto molto sangue ed è assai debole, per cui la polizia non gli ha ancora fatto un vero e proprio interrogatorio.

Alla pressione degli studenti di sinistra sul Governo di Bonn si sta accompagnando un irrigidimento nella posizione del Governo comunista della Germania Orientale, che preoccupa non solo i dirigenti federali, ma anche i rappresentanti delle tre potenze occidentali ex occupanti. I rappresentanti di Francia, Inghilterra e Stati Uniti hanno interrotto ieri le loro vacanze pasquali per tenere una serie di riunioni a Bonn e a Berlino Ovest, ed elaborare una posizione comune in relazione alla decisione tedesco-orientale di impedire il transito sul proprio territorio di membri del Governo e alti funzionari della Germania Orientale. Si ritiene imminente una energica presa di posizione degli occidentali nei riguardi del Governo sovietico, che viene ritenuto responsabile delle iniziative della Germania Orientale.

Manifestazioni a Londra per solidarietà con Dutschke

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

Anche a Londra si è svolta oggi una manifestazione di solidarietà con gli studenti di Berlino e con il loro «leader», Rudi il Rosso, ferito in un attentato. Circa duemila persone hanno cercato di attaccare la Ambasciata tedesca a Belgravia, ma sono state fermate e respinte, dopo brevi scontri, da cinquecento poliziotti che avevano formato un cordone protettivo. Alla fine, i dimostranti si sono contentati di consegnare una protesta scritta a un funzionario dell'Ambasciata contro la violenza della polizia tedesca nel reprimere i moti studenteschi.

La manifestazione di Belgravia è nata dopo l'arrivo, questa notte in Trafalgar Square, della «marcia della pace» partita quattro giorni fa dal Centro nucleare di Aldermaston, a circa 75 chilometri da Londra. Nell'ultimo tratto della marcia, agli ottomila partecipanti si sono aggiunte circa ventimila persone, secondo una stima della polizia: per tutta la giornata Trafalgar Square è stata chiusa al traffico normale, mentre i marciatori bivaccavano, rinfrescandosi i piedi nelle fontane e ascoltando i discorsi e le canzoni di protesta, che costituiscono l'usuale contorno di questo tipo di dimostrazioni.

Tranne gli incidenti di Belgravia, non è successo niente di notevole. Nel tardo pomeriggio, la folla ha abbandonato il luogo del raduno e si è riunita nuovamente sotto la sede del «Daily Mirror», incendiando copie di giornali «Bild-Zeitung» e «Die Welt» per un'ultima protesta. Nel palazzo si trova, infatti, l'ufficio londinese dell'editore tedesco Springer, che attraverso la sua catena di giornali ha condotto sempre una vivace campagna contro Rudi Dutschke e i suoi seguaci. Ma sotto il «Daily Mirror» la polizia ha disperso definitivamente la marcia, senza dover ricorrere ai metodi forti. Durante tutta la giornata, sono state arrestate 18 persone.

Vice

SCONTRI IN ISRAELE con sabotatori arabi

Tel Aviv, 15

L'esercito israeliano ha annunciato oggi di avere ucciso cinque sabotatori arabi e di averne catturati altri sette in due azioni a fuoco sulla sponda occidentale del Giordano.

Uno degli scontri è avvenuto presso Nablus, dove le forze di occupazione israeliane hanno impegnato sabotatori nascosti in una grotta, uccidendone due e ferendone sei che sono stati catturati. Nei villaggi vicini è stato imposto il coprifuoco.

Alla mezzanotte di sabato, sempre nei pressi di Nablus, una pattuglia israeliana si è scontrata con un gruppo di sabotatori arabi: ne ha uccisi tre e feriti gravemente uno, mentre un soldato israeliano è morto e un altro è stato ferito nello scontro. Tre arabi catturati nella zona hanno confessato di far parte di una unità di guerriglieri.

NON SI PUO' PRETENDERE TUTTI I MERITI PER SE' E RIGETTARE GLI ERRORI SUGLI ALTRI

Opportuno richiamo di Preti ai partiti di centro-sinistra

Ha parlato a Bologna, sostenendo la validità della formula - Ma in Toscana Mariotti si è lanciato in una dura polemica contro la D.C. - Il Ministro Reale favorevole al divorzio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

L'attività politica, dopo la breve pausa pasquale, riprenderà progressivamente nei prossimi giorni per raggiungere, dopo poche battute d'avvio, il massimo ritmo. Mancano, infatti, poco più di trenta giorni alle elezioni e l'importanza della consultazione del 19 maggio non consente ritardi nel riprendere il passo. Giovedì si svolgerà a Roma una manifestazione nel corso della quale il segretario della D. C., Rumor, illustrerà il programma elettorale; subito dopo si riunirà il consiglio nazionale del partito per prepararsi al «forcing» finale. Anche i repubblicani il 19 e il 20 ratificheranno definitivamente il programma elettorale in una riunione del consiglio nazionale allargato ai candidati del PRI per la Camera e per il Senato. In settimana sono previste anche riunioni del PSIUP e del PLI per illustrare i rispettivi programmi elettorali.

Se per quanto riguarda l'attività dei partiti bisogna guardare al futuro, se pure a un futuro immediato, già oggi la cronaca politica registra una ripresa a pieno ritmo nel campo dei discorsi elettorali. Gli esponenti dei vari partiti hanno dedicato alla famiglia solo la giornata di Pasqua e hanno ripreso la serie di discorsi con tutto il carico di punzecchiature, di frecciate e di aperta polemica che comporta la campagna elettorale.

Un appello alla calma, un invito a una responsabile valutazione delle alleanze esistenti evitando inutili polemiche è stato fatto da Preti in un discorso a Bologna. Il Ministro delle Finanze, infatti, ha osservato che non sono producenti le polemiche tra esponenti governativi che cercano di acquisire ai loro partiti i meriti di un'azione comune, rigettando sugli altri le responsabilità di eventuali errori o ritardi. «E' su un piano più elevato — ha detto — che i partiti di governo si qualificano di fronte al corpo elettorale. Il P.S.U. deve dare ai propri elettori la certezza che opererà nella prossima legislatura per la realizzazione di un serio programma di progresso». «Queste cose — ha aggiunto — non si possono fare senza un governo di centro-sinistra, al quale partecipino direttamente gli attuali tre partiti, impegnando tutte le forze più vive. Altre eventuali soluzioni, frutto di alchimie o di furberie, danneggerebbero il Paese, interrompendo, tra l'altro, il fiducioso slancio in avanti del nostro sistema economico».

Preti ha quindi affermato che i partiti di opposizione sono oggi in crisi. Volgendo lo sguardo a destra ha osservato che «Malagodi, dopo aver profetizzato per anni la rovina del Paese per colpa del centro-sinistra, è rimasto senza cartucce ed è insidiato dall'on. La Malfa, che cerca di assumere il ruolo di leader del liberalismo moderno all'inglese». Per quanto riguarda il PCI, il Ministro ha affermato che «i comunisti sono in difficoltà, perchè i cinesi nel partito comunista italiano vanno aumentando continuamente, come pure tra gli universitari. La verità — ha concluso — è che il PCI non è più un partito rivoluzionario, ma non riesce a diventare neppure un partito riformista e democratico. In sostanza, non è nè carne nè pesce».

L'invito di Preti ad evitare polemiche tra i partiti di maggioranza non è condiviso dal Ministro della Sanità, Mariotti; questi, in un discorso tenuto in provincia di Firenze, ha vivacemente polemizzato con la D.C. «E' naturale — ha detto — che in questo particolare periodo elettorale la D.C. tenda a presentarsi come il pilastro della democrazia italiana. Votate D.C. o avrete il caos dicono gli oratori del partito cattolico. Andiamo piano, meno arroganza amici democristiani: gli elettori — ha aggiunto — ricordano molto bene il 1953 ed il luglio 1960, e sono molto perplessi sui fatti del luglio 1964. E diciamo la verità: quel grosso partito che siete — ha proseguito — non è in funzione dei vostri meriti di autentici riformatori, ma lo si deve in gran parte alla organizzazione delle parrocchie, che tanto ha contribuito a portare molta acqua al vostro mulino».

Dopo aver sostenuto che solo con l'ingresso dei socialisti nella direzione dello Stato il centro-sinistra ha dato al Paese regioni, programmazione, riforma ospedaliera e psichiatrica, e scuola materna, Mariotti si è detto favorevole al proseguimento della formula di centro-sinistra, avanzando però alcune riserve. «Noi tutti — ha affermato — apprezziamo la stabilità politica, ma alla sola condizione che essa non significhi accurata gestione degli interessi di coloro che ancora oggi dominano il Paese». E' un discorso duro, quello di Mariotti, che non mancherà di provocare reazioni.

Ai problemi dei giovani è stata dedicata ampia parte del discorso fatto dal democristiano Pedini a Brescia. «Occorre — ha detto tra l'altro — aprire al giovane iniziative idonee a renderlo partecipe della vita sociale e politica. Occorre accentuare nella scuola media unica la funzione civica. E' tempo — ha aggiunto — di operare non solo con volonterose dichiarazioni, ma anche con concrete iniziative, utilizzando ogni strumento legislativo o amministrativo esistente e capace di aprire ai giovani nuove prospettive e più ampie responsabilità».

Dei problemi della giustizia si è invece occupato il Ministro Reale in un'intervista. L'esponente del PRI ha fatto il punto sui problemi risolti e su quelli che ancora attendono una soluzione. Soffermandosi sulla questione del divorzio, il Guardasigilli ha confermato il punto di vista del PRI, favorevole all'istituto ma ha chiesto autonomia parlamentare di giudizio per i partiti della maggioranza.

Infine, nel settore dell'opposizione va segnalato un discorso di Almirante a Forlì, in apertura della campagna elettorale del MSI. Riferendosi al tema del preteso «dialogo» fra democristiani e comunisti, Almirante ha fatto tre affermazioni: «1) le recenti conversazioni televisive hanno dimostrato che la D.C. cerca il colloquio con il vertice comunista e non con la base, esattamente come otto anni fa cercava il colloquio con il vertice socialista; 2) se il mondo comunista è in crisi, come asseriscono gli esponenti della D.C. questo è il momento meno adatto per conferire alla classe dirigente comunista italiana il credito che le deriva da così ansiosa ricerca di colloquio; 3) se poi i dissensi in campo comunista sono solo strumentali e riproducono il vecchio gioco del bastone e della carota, l'imprudenza democristiana è addirittura ai limiti del suicidio».

C. M.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Francoforte — Agenti di polizia stendono barriere di filo spinato attorno allo stabilimento tipografico di Axel Springer, per impedire attacchi agli automezzi che trasportano i giornali

IL TEMPO INCERTO HA RALLENTATO IL PRIMO LUNGO FINE SETTIMANA DELLA BELLA STAGIONE

Spruzzi di pioggia su Pasqua e Pasquetta Chi ha sciato e chi ha fatto il primo bagno

Un uovo gigante in Riviera: dentro c'era una barca - A Capri, in Calabria e in Sicilia numerosi bagnanti Modesto l'esodo da Milano, dove anche la «mala» si è presa una vacanza - Molti i rientri degli emigranti

Roma, 15

Un cielo più o meno nuvoloso, con scarse schiarite locali, ha caratterizzato in tutta Italia la giornata pasquale. Tuttavia anche dove il tempo è stato particolarmente inclemente, italiani e turisti stranieri hanno festeggiato la ricorrenza. Il traffico automobilistico è stato sensibilmente meno intenso della vigilia; dalle stazioni non sono partiti treni straordinari, ma soltanto i convogli ordinari, per di più con un numero ridotto di viaggiatori; scarsa anche la affluenza negli aeroporti. Cielo coperto ed acquazzoni a Genova ma il maltempo non ha impedito una serie di manifestazioni in riviera. Tra queste la apertura di un uovo gigante a Camogli: era alto dieci metri e aveva una circonferenza di 22. Conteneva tra l'altro una intera barca a vela, motociclette e altri regali estratti poi a sorte.

A Firenze buoni auspici sono stati tratti dall'ottimo funzionamento della «colombina» che ha incendiato il tradizionale carro, facendo esplodere i mortaretti in una gran nuvola di fumo bianco. A Bari invece bel tempo per salutare i treni che qui, poeticamente, chiamano «rondine»: sono quelli che periodicamente riportano a casa gli emigranti che vengono a passare le feste in famiglia. Nuvole e un po' di pioggia sulla Pasqua emiliana e romagnola che è trascorsa all'insegna della quiete.

Venezia è stata invece generosa con i trentamila forestieri che ne hanno affollato le calli: c'era un sole splendido e la città della laguna si è presentata loro nel pieno splendore del suo fascino. Tempo bello anche in Alto Adige che è stato mèta di numerosi turisti. Neve invece in Piemonte sopra i mille metri mentre nelle valli e sulle città è piovuto. Gli sci dei napoletani sono stati invece quelli acquatici: a Capri ed in altre località del Golfo è stata praticamente inaugurata la stagione balneare, complice un bel sole e una temperatura più che mite.

In Calabria invece la singolare possibilità di fare il bagno e pochi minuti dopo d'essere sui campi di neve: a nuotare sulla «Costa Viola» alle porte di Reggio Calabria, a sciare a Gambarie d'Astronauti, la montagna subito alle spalle, a poco più di mezz'ora di macchina. A Milano infine, per concludere tornando ai piedi delle Alpi, il grande avvicinamento di Pasqua è stato, ovviamente, la Fiera. Il tempo incerto ha convinto molti a rimanere in città e così si sono affollati cinema e teatri.

Anche la «mala» si è messa in ferie a Milano e nella città semideserta Carabinieri e Polizia hanno avuto ben poco da fare. A parte qualche chiamata per banali litigi le squadre d'emergenza non hanno avuto quasi nulla da fare, se si eccetuano alcuni interventi per furti di scarso rilievo. Anche i ladri di auto non si sono dati molto da fare: la media dei furti non si è discostata da quella d'ogni giorno.

Rimasti a casa per Pasqua, i milanesi oggi si son sentiti «prigionieri» e nonostante che il Lunedì dell'Angelo si sia presentato decisamente piovoso hanno invaso le strade. Intanto anche la Stazione centrale ha cominciato ad animarsi: i primi rientri. Mezzo milione di automobilisti sulle strade della Liguria dove in mattinata c'è stata pioggia e al pomeriggio sole. Venezia oggi non è stata generosa come ieri con i suoi ospiti: pioggia a catinelle. Ma il movimento di turisti nel centro storico e sulle isole è stato intenso lo stesso.

«Pasquetta» bagnata anche a Firenze e nell'Emilia - Romagna dove il maltempo ha impedito le tradizionali escursioni compestri. Così è stato anche in Alto Adige. Oltre i 1600 metri è caduta la neve. La pioggia non è mancata nemmeno a Napoli e sulla Campania in genere, ma ciò non ha impedito un traffico automobilistico assai vivace che ha avuto per mete in particolare i Santuari della regione. Tempo incerto in Puglia dove tuttavia alcuni tedeschi, incuranti della pioggia, hanno fatto il bagno di mare.

Sole splendente in Sicilia: a Mombello, la spiaggia di Palermo e a Punta Raisi, molti i bagnanti. Folla anche a Taormina dove però sono apparse in netta flessione la presenza degli stranieri e degli italiani provenienti dal Continente. Le strade di Roma sono state quasi deserte per tutto il giorno: la pioggia, caduta quasi ininterrottamente da ieri sera, ha tenuto lontani dal centro anche quei romani che solitamente approfittano delle feste per riscoprire il vero volto della loro città, libera dai mille frastuoni e dal traffico incessante. Solo qualche frettolosa comitiva di turisti stranieri, sorpresi con gli abiti estivi dalla pioggia e da una temperatura poco mite, hanno ugualmente raggiunto piazza di Spagna, il piazzale del Pincio, piazza San Pietro e la fontana di Trevi.

Sulle strade consolari il traffico da Roma è stato quasi nullo. E' probabile, tuttavia, che quanti hanno lasciato la città nei giorni di venerdì e sabato facciano ritorno nel corso della notte o domattina.

Nel tardo pomeriggio, per una momentanea schiarita, il traffico si è leggermente movimentato solo in direzione dei Castelli romani. Ieri non è avvenuto in provincia di Roma alcun incidente di rilievo; lo stesso si può dire fino al tardo pomeriggio di oggi. Secondo la Polizia stradale mentre nel periodo delle feste pasquali nello scorso anno si mossero sulle strade consolari, in provincia di Roma, circa settecentomila auto, quest'anno non sono state più di quattrocentomila.

Intenso il movimento alla stazione Termini, sia in partenza che in arrivo. Decine di treni provenienti dal Nord e dal Sud e altrettanti in partenza, specialmente per Napoli, la costa amalfitana e la Riviera Ligure che sono state le mete preferite dei romani partenti. Ogni primato di partenza è stato battuto invece all'aeroporto di Fiumicino.

A Rapallo, la coda di vetture attraversa tutta la cittadina, allungandosi verso Zoagli e il Levante. «Non avevamo mai visto nulla di simile, neanche nello scorso Ferragosto — ha detto un ufficiale della Polizia stradale — è veramente un traffico sbalorditivo».

La novità della Pasquetta di quest'anno è l'arrivo a Portofino di 600 croceristi americani a bordo della nave «Constitution». I turisti, scesi dalla nave ancorata fuori del porticciolo, hanno visitato in pulimann la riviera. Tutti gli alberghi sono stati pieni in questi giorni di festa, nonostante il tempo cattivo: moltissimi tra i clienti, gli stranieri.

Pioggia e vento gelido hanno disturbato il tradizionale esodo in tutto il Polesine, dopo la bella giornata di Pasqua. A Rovigo, il termometro è sceso a tre gradi sopra lo zero. Lungo le strade, il traffico è diminuito. Si sono anche avuti incidenti, ma non gravi. Nell'Umbria, e in particolare a Perugia, Assisi, Gubbio e Foligno, il movimento turistico è stato vivace, ma avversato dalle pessime condizioni meteorologiche.

IL MESSAGGIO DI PAPA PAOLO VI

Appello alla pace
Ricordo di Luther King

Città del Vaticano, 15

Come ogni anno il Papa, in occasione della Pasqua, ha indirizzato un messaggio al mondo, ed è stato uno dei momenti più significativi della festività appena trascorsa. Paolo VI ha nuovamente esortato «a pensieri di tregua militare e a trattative onorevoli» per il Sud-Est Asiatico, rilevando l'attesa di tutti «per i sintomi promettenti di una prossima intesa fra i popoli in lotta». Rifacendosi, quindi, all'«ammonitore episodio» che tanto ha commosso il mondo — l'uccisione di Luther King — ha auspicato che i grandi egoismi moderni — razzismo, nazionalismo, odio di classe, predominio dei popoli privilegiati su altri più deboli — cedano alla «coraggiosa e generosa avventura dell'amore universale».

Il volto del Papa, così come è apparso a milioni di telespettatori che hanno seguito la trasmissione in Eurovisione, era alquanto emaciato, ma la voce forte e decisa testimoniava una certa ripresa dell'organismo dopo la stanchezza, che era stata rilevata nei giorni scorsi, e lasciava trasparire la intima volontà di Paolo VI di non soggiacere allo stato di debolezza, conseguente al superlavoro e alla sofferenza morale che il governo in un'ora tanto difficile e delicata gli procura. Il medico pontificio, prof. Fontana, aveva insistito per una riduzione dell'attività: il Papa, a malincuore, ha rinunciato all'incontro tradizionale con i fedeli della periferia nel mattino di Pasqua, ma ha voluto confermare tutti gli altri impegni, nonostante le avverse condizioni del tempo.

Il cielo era nuvoloso il giorno di Pasqua quando Paolo VI, alle undici, ha iniziato sul sagrato del tempio la Messa della Resurrezione. La folla, nonostante la pioggia, ha seguito il rito, contrappuntato da canti gregoriani e polifonici. A mezzogiorno, Paolo VI, acclamato a lungo, ha fatto la sua apparizione sulla loggia centrale della Basilica. Nel suo messaggio, dopo aver illustrato il significato della Resurrezione ha detto che «questo avvenimento prodigioso infonde nel mondo anche profano il senso della vittoria possibile nel campo delle cose impossibili» e si è riferito in particolare «al mondo interiore dei cuori, dove sembra tentativo vano introdurre novità veramente operanti e rinnovatrici, quelle novità che vincano la naturale gravità dell'uomo verso le sue congenite debolezze, verso le sue ricorrenti e risorgenti cattiverie, verso le sue ataviche e moderne deformazioni del concetto vero della vita e dei suoi superiori destini».

Dopo aver auspicato che «la resurrezione di Cristo possa, in qualche misura, essere infusa anche nella caducità della vicenda temporale dell'uomo». Il Papa ha detto: «voi potete facilmente indovinare dove ora corre il nostro pensiero. Corre dove i voti del mondo civile sono oggi rivolti, alla pace, alla difficile pace di quel lembo estremo di terra asiatica, dove la guerra pare non finir mai, e dove lo scontro delle più grandi Potenze tiene sospeso il respiro del mondo nell'angoscioso timore di un gigantesco conflitto, che tutti coinvolga in una spaventosa rovina». «Ebbene — ha proseguito il Papa — sia lecito a noi fugare in questo giorno di vita e di speranza l'incubo di quella persistente minaccia, sia lecito scongiurare tutte le parti in causa a entrare risolutamente in pensieri di tregua militare e di trattative onorevoli e leali. Noi guardiamo avidamente, e voi tutti con noi, ai sintomi promettenti di una prossima intesa fra i popoli in lotta, e li accompagnamo con l'augurio, reso suadente dalla nostra assoluta neutralità e dalla nostra appassionata affezione per le Nazioni in causa e soprattutto per le popolazioni sofferenti, l'augurio che questi primi passi giungano presto a buon fine».

A questo punto il Papa ha auspicato la vittoria della generosità, della giustizia consapevole dei diritti reciproci, e del sentimento di perdono e di fratellanza ed ha aggiunto: «il mondo ha avuto una scossa paurosa dai recenti conflitti nello Estremo Oriente e nel Medio Oriente, come pure in terra d'Africa, nel suo sistema costruttivo della concordia mondiale: risorgano invece, i grandi ideali della organizzazione ordinata e pacifica del mondo; non trionfi lo scetticismo circa la inettitudine costituzionale dell'umanità a progredire nella libertà, nella giustizia e nella pace; ma si confermi la speranza e con la speranza la azione, risolutiva dei conflitti presenti e preventiva di altri futuri».

Il Papa ha concluso formulando gli auguri a tutti, a chi soffre per le lotte in corso, a chi lavora per risolvere in bene le questioni mondiali pendenti, alla umanità intera». Ripetuto l'augurio in varie lingue ha impartito la benedizione «Urbi et Orbi».

A sua volta, a Londra, l'Arcivescovo di Canterbury, Michael Ramsey, capo spirituale della Chiesa anglicana, nel suo sermone pasquale ha condannato oggi ogni forma di razzismo, affermando: «Escludere dalla comunità cristiana una persona di un'altra razza o di un altro colore sarebbe come escludere la presenza stessa di Gesù. Se noi vogliamo che Gesù sia con noi nello spezzare il pane, dobbiamo ricordare che siamo tutti uno stesso pane».

A Praga, e nelle altre città cecoslovacche, i fedeli hanno affollato le chiese in un clima profondamente mutato rispetto a quello dei venti anni trascorsi, e hanno ascoltato dal clero parole di speranza sulla possibilità di un miglioramento nelle relazioni tra Stato e Chiesa nel Paese. Il nuovo gruppo dirigente comunista, salito al potere con la fine del predominio dello stalinista Antonin Novotny e dei suoi, ha promesso libertà di coscienza e di culto. Monsignor Frantisek Tomasek, amministratore apostolico della diocesi di Praga, ha celebrato una Messa nella Cattedrale di San Vito e in un sermone di venti minuti ha ricordato che «la Chiesa del Silenzio» ha celebrato per lunghi anni «buie festività pasquali».

«Quest'anno — ha detto monsignor Tomasek — abbiamo per la prima volta speranza che 'a Chiesa risorgerà dall'oppressione a nuova vita nel regno dell'amore». Monsignor Tomasek ha chiesto ai fedeli di «perdonare».

A. Paglialunga

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Padova — Il pazzo omicida poco prima di venir trasferito da San Martino di Lupari, dove ha fatto strage della famiglia dell'innamorata, alle carceri della vicina Cittadella

FAMIGLIA DECIMATA IN UN PAESINO A POCHI CHILOMETRI DA PADOVA

Uccide tre persone un pazzo dimesso da poco dalla clinica

Altri tre feriti, due gravi - L'assassino ha usato una pistola per la quale ha versato solo un acconto - Tra le vittime la ragazza che lo aveva respinto e il suo fidanzato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Padova, 15

Pasqua di sangue in un piccolo centro, ad una trentina di chilometri a Nord di Padova. A Lovari, frazione di San Martino di Lupari, un uomo impazzito ha ucciso tre persone a colpi di pistola e ne ha ridotto in fin di vita altre tre. Un'intera famiglia colpita, in un giorno di letizia, che si apprestava a festeggiare semplicemente nell'intimità della propria casa: padre, madre, la figlia con il fidanzato, il figlio studente, lo zio. Il piombo della «Browning 7,65» dello sparatore non ha risparmiato nessuno e solo per miracolo, tre delle sei persone rimaste coinvolte sono ancora in vita. Per l'intero paese una Pasqua da dimenticare.

Il pluriomicida è un manovale di 37 anni, Graziano De Santi, e abita con i genitori e i fratelli a Lovari. Un tipo un po' strano, tanto che ultimamente era stato ricoverato in una casa di cura per un certo periodo. Ma niente di grave, sembrava. Non dava segni di squilibrio. Dalla gente era ben visto. Un'idea fissa, però, gli girava per la testa: piacere alle donne. Ma non andava proprio così: in numerose occasioni si era fatto avanti, si era proposto a diverse ragazze. E sempre si era sentito rispondere di no. Magari con educazione, ma erano pur sempre dei rifiuti.

Graziano si era invaghito, da qualche tempo, di Bruna Pilotto, che con i genitori e il fratello Ivano, di 16 anni, abitava in una modesta casetta di via Garibaldi. Bruna non aveva accettato la corte di Graziano: forse erano i troppi anni di differenza (lui 37, lei 26); e poi pareva uno strano tipo. Il manovale le aveva scritto anche delle lettere, ma non c'era stato nulla da fare. Tuttavia il De Santi si riteneva «il fidanzato» di Bruna Pilotto. Il fidanzato «vero» invece era Emilio Pasqualotto, nativo di Castelfranco Veneto, ma attualmente residente a Cadorago in provincia di Como: un ragazzo per bene, senza troppe arie, un giovane di 27 anni. Il matrimonio si sarebbe dovuto celebrare verso la fine di maggio.

Ma eccoci alla tragedia. Le feste pasquali avevano permesso a Emilio Pasqualotto di venire a trovare la futura sposa. L'averli visti insieme ha fatto scattare, nella mente già offuscata di Graziano De Santi, la molla fatale; il cruccio, comprensibile forse, si è tramutato in gelosia e poi in ira omicida. La quale non trova alcuna spiegazione al di fuori della pazzia. Il manovale aveva predisposto i suoi piani: sabato va a Marsango, entra in un'armeria e ne esce con una «Browning» cal. 7,65 nuova fiammante. Cinquemila lire le aveva depositate subito; il resto doveva consegnarle oggi: 40 mila lire.

Pasqua: Bruna con il fidanzato assiste alla Messa solenne. Dietro di loro, poco distante, c'è Graziano. I due escono, passa qualche minuto. Verso le 13 Graziano De Santi si avvia deciso verso l'abitazione dei Pilotto, in via Garibaldi 35. Entra, trova il padre, Vito, agricoltore, di 56 anni, la madre Gemma Stoppa e il fratello di Bruna, Ivano, di 16 anni, studente. Chiede la restituzione delle lettere che aveva scritto a Bruna tempo addietro. Gli rispondono cortesemente che di quelle lettere loro non sanno nulla, nè sanno dove sono. Scoppia l'alterco. La mano del De Santi entra ed esce dalla tasca di un calzone: un attimo e qualche colpo. I genitori si accasciano, colpiti gravemente. Il giovane Ivano, pure in preda al terrore per lo atroce gesto del pazzo, riesce a vincere la paura e scappa.

Lì vicino, sempre in via Garibaldi, abita lo zio Domenico Ottorino Pilotto, di 46 anni, anch'egli agricoltore. Ma la malasorte è arrivata anche per Emilio Pasqualotto e Bruna Pilotto: stanno infatti rincasando dalla Messa e improvvisamente si para loro innanzi il De Santi. Il manovale preme ancora il grilletto: pochi colpi, anche Bruna ed Emilio cadono a terra. La giovane muore sul colpo, Emilio Pasqualotto morirà poco dopo all'ospedale di Castelfranco Veneto, dove era nato. Già quattro persone sono state colpite dall'arma di Graziano De Santi, ma il pazzo non è soddisfatto, non è contento, vuole uccidere ancora. Vuota un caricatore, sale di corsa le scale della sua casetta, mette un altro caricatore nell'arma (in tasca aveva due caricatori e una ventina di proiettili sciolti).

Si mette in agguato dietro una finestra. Arrivano di corsa Ivano con lo zio Domenico: centrarli è facile, è quasi un gioco. Ivano stramazza ferito. Lo zio pure. Le ferite di Domenico Pilotto sono gravissime, gli restano pochi minuti di vita. Ma in casa c'è un pazzo che spara e bisogna che qualcuno lo sappia. Alle 13 del giorno di Pasqua il paese è pressochè deserto. Nessun testimone. Un passo dietro all'altro l'agricoltore raggiunge il bar di Giovanni Reffo, stramazza sulla soglia, appena in tempo per dire una grase breve: «un pazzo... correte». La morte è arrivata anche per lui.

All'accorrere della gente il De Santi spara ancora qualche colpo in aria. Non tardano ad arrivare i Carabinieri di San Martino, di Cittadella e del Nucleo investigativo di Padova. Ai militi il folle non oppone resistenza.

Le condizioni dei feriti: Ivano Pilotto, ricoverato all'ospedale di Castelfranco è il meno grave. In fin di vita versano invece Vito Pilotto, presso lo ospedale di Padova, (è stato operato d'urgenza), e la moglie Gemma Stoppa (è all'ospedale di Citadella). Per Emilio Pasqualotto, il futuro sposo, i sanitari dell'ospedale di Castelfranco non hanno potuto far nulla: è morto poco dopo il ricovero.

Paolo Scandaletti

UCCIDE UN UOMO per mezzo litro di vino

Roma, 15

Una banale lite per il conto all'osteria (mezzo litro di vino 740 lire) è stato il movente di un grave fatto di sangue a Roma. Il carpentiere calabrese Pasquale Ganino, di 37 anni, originario di Laureana di Borrello, s'è recato con la sua utilitaria insieme alla moglie Carmela e ai quattro figli nella trattoria «Poggio d'Oro» all'ottavo chilometro della via Ardeatina. La famigliola s'è seduta a un tavolo e ha consumato soltanto mezzo litro di vino. Il carpentiere si è quindi ribellato quando la proprietaria del locale — Alfonsina Giallattini — gli ha presentato un conto di 740 lire.

Ne è nata una vivace discussione che s'è trasformata in zuffa allorchè si è intromesso un cliente: il fruttivendolo Giovanni Manzoni di 45 anni. Manzoni e Ganino se le sono date di santa ragione e anche la moglie del carpentiere ha riportato alcune escoriazioni. Altri avventori hanno separato i rissanti, ma Pasquale Ganino, fuori di sè dall'ira, ha prelevato dalla sua auto un coltello a serramanico e, tornato nella trattoria, ha affrontato Giovanni Manzoni colpendolo al cuore. Quindi s'è dato alla fuga con la sua utilitaria, mentre il ferito, trasportato all'ospedale, vi decedeva poco dopo. Ma la sua fuga è stata breve: infatti l'assassino veniva arrestato poco dopo nei pressi della sua abitazione.

TRAVOLTO DAL TRENO mentre va al bagno

Genova, 15

Un giovane di Lecco, che si trovava a Chiavari in riposo, Claudio Di Stefano, di 20 anni, residente a Milano, è morto ieri investito da un treno mentre attraversava la sede ferroviaria di Cavi di Lavagna, per recarsi sulla vicina spiaggia. Data l'elevata velocità del convoglio, il direttissimo internazionale Roma-Spagna, il macchinista non ha potuto arrestare la corsa del treno e il poveretto è stato investito in pieno.

SANGUINOSO BILANCIO DI DUE GIORNATE DI VACANZA SULLE STRADE ITALIANE

Una intera famigliola falciata per una manovra azzardata con l'auto

In un paese del Trentino una «600» piomba su un gruppo di donne che uscivano dalla chiesa Tragico scontro frontale sulla Bergamo-Lecco - Due morti e un ferito sulla statale «Postumia»

Milano, 15

Una serie di gravi incidenti ha insanguinato le strade della Penisola nelle due giornate di festività pasquali. Un bilancio completo delle vittime non è ancora stato fatto, ma esso sarà certamente molto grave. La cronaca, per necessità sommaria e incompleta, registra oggi soltanto i casi più tragici.

Uno è accaduto oggi vicino a Ferrara, sulla Via del Mare, e in essa ha perduto la vita una intera famigliola, padre, madre e una bimba di quattro anni. Le vittime sono Emilio Cavallini, di 38 anni, inserviente dello ospedale «Sant'Anna» di Ferrara, la moglie Valeria Gadenghi, di 38, e la loro figlioletta Stefania, di quattro. I tre erano su una «600» guidata dal Cavallini, che da una strada laterale si era immessa nella Via del Mare, mentre sopraggiungeva una «Giulia» guidata dal pasticciere Giordano Bigoni, di 28 anni, di Ferrara, che viaggiava assieme a due suoi garzoni di bottega.

La vettura del Cavallini, che veniva da sinistra, è stata urtata di striscio nella parte posteriore dalla «Giulia» e, dopo essersi girata alcune volte, è andata a schiantarsi contro un albero. Il Bigoni, perso a sua volta il controllo della «Giulia», è finito contro un altro albero. Il Cavallini e la moglie sono morti sul colpo. La piccola è stata soccorsa dai due giovani, rimasti quasi illesi, che erano con il Bigoni (il quale ha riportato lesioni guaribili in un mese). I due garzoni, visto che il Bigoni non era molto grave, hanno fermato un'auto di passaggio, hanno messo a bordo la bimba e l'hanno fatta trasportare all'ospedale di Ferrara: la piccola è morta durante il tragitto.

Tre morti sono il bilancio degli incidenti stradali avvenuti nel Trentino. Il primo incidente si è verificato in Bleggio, dove una «600» ha falciato un gruppo di donne di Santa Croce del Bleggio, che ieri sera stavano uscendo dalla chiesa e rientravano alle loro abitazioni.

Due di esse sono morte, una altra è rimasta seriamente ferita. Le vittime sono Maria Ida Bleggi, di 38 anni, deceduta poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Tione, e la zia Letizia Carmela Bleggi di 58 anni, infermiera, morta stamane. La ferita è Pierina Parisi in Malacarne, di 36 anni. La macchina investitrice era condotta da Claudio Farina, di 20 anni, il quale viaggiava con altri tre amici. Gli occupanti della «Seicento» sono rimasti leggermente feriti a causa del ribaltamento della vettura.

Un altro grave incidente è avvenuto sulla statale del Brennero ieri sera. Un motociclista forse colto da malore, è sbandato improvvisamente sulla sinistra ed è stato investito in pieno e ucciso da una macchina che sopraggiungeva dalla direzione opposta. Il motociclista, Enzo Stenico, di 55 anni, da Nave S. Rocco, è rimasto ucciso sul colpo.

Due persone sono morte e cinque sono rimaste ferite all'incrocio delle strade provinciali Monza - Trezzo e Agrate - Usmate, nei pressi di Vimercate. Un «Fiat 500», guidata da Angelo Venturelli, di 22 anni, di Formazza (Novara), e con a bordo un cugino del conducente, Battista Venturelli, di 43 anni, di Gorgonzola, la figlia di quest'ultimo, Domenica, di 17 anni, e Giuseppina Palma, di 17 anni, di Cassina de' Pecchi (Milano), si è scontrata con la «Giulia» guidata da Francesco Mariani, di 27 anni, nella quale erano i fratelli Giuseppe e Pietro Ripamonti, rispettivamente di 29 e 26 anni, tutti di Concorezzo (Milano). Nell'urto, Angelo Venturelli e Giuseppina Palma sono morti, mentre tutti gli altri sono rimasti feriti. I più gravi sono Battista e Domenica Venturelli, ricoverati nell'ospedale di Monza con riserva di prognosi.

Per uno scontro accaduto stamane sulla statale «Postumia» all'altezza di Fratta di Oderzo tra un pulmino «Volkswagen» e una «600», due persone sono morte e una terza è rimasta ferita. Il pulmino era guidato da don Silvano Bellomo, di 26 anni, di Zelarino, il quale aveva al fianco il padre Angelo, di 68 anni; al volante della «600» era una mediatore di bestiame, Pietro Puppin, di 50 anni, residente a Faè (Belluno). Per l'urto, Angelo Bellomo è stato scagliato fuori del pulmino — che si è poi rovesciato — ed è morto sul colpo. Anche Pietro Puppin è apparso subito in gravi condizioni: estratto a fatica dai rottami della «600», è stato portato all'ospedale di Motta di Livenza, ma vi è morto poco dopo il ricovero. Il guidatore del pulmino, che aveva ottenuto la patente soltanto da una decina di giorni, ha riportato ferite guaribili in due settimane.

SEI MORTI IN TOSCANA

La pioggia caduta in Polesine ha provocato una serie di incidenti nei quali due persone sono morte, una è moribonda e una ventina ferite. Sulla statale 16, al bivio per Garofolo, una utilitaria proveniente da Ferrara e diretta a Rovigo, condotta dall'impiegata Maria Crasti, di 49 anni, di Modena, che aveva a fianco lo zio Giuseppe Crasti, di 64, è stata investita da un'auto guidata da Sergio Ariatti, di 27 anni, di Minerbio (Bologna), col quale erano il padre Ubaldo, di 66 anni, la madre Marcellina Cappellettti, di 59, la moglie Mirella Monforti, di 20, e il figlioletto Sandro, di due, tutti di Minerbio. L'Ariatti con una brusca frenata, per non tamponare una «500» che l'aveva sorpassato, aveva provocato la sbandamento della sua auto, investendo l'utilitaria. Nello scontro frontale, la «600» modenese è finita nel fossato laterale, profondo due metri, e i due passeggeri, estratti dalle lamiere contorte in fin di vita, sono stati trasportati all'ospedale di Santa Maria Maddalena. Gli occupanti dell'auto investitrice sono rimasti tutti illesi. Giuseppe Crasti è morto appena giunto all'ospedale; la nipote vi è ricoverata in fin di vita.

A Villafora di Badia Polesine, una «500», condotta dall'invalido di guerra Antenore Furini, di 46 anni, per un colpo di sonno del conducente, che dopo aver trascorso la serata con degli amici stava rincasando, è finita prima contro un platano e poi in fondo a un fossato laterale profondo tre metri. Il Furini è morto per la frattura del cranio e altre ferite. In altri incidenti accaduti, nel tardo pomeriggio, a Lendinara, Adria, Contarina, Polesella, una ventina di persone sono rimaste ferite in modo non grave.

A Carpenedo (Venezia) una «Fiat 600» con cinque persone a bordo, nell'affrontare una curva è sbandata e ha cozzato contro un pilone dell'illuminazione pubblica. Nell'incidente, un uomo è morto e quattro giovani sono rimasti feriti. Il morto si chiamava Gastone Zardinoni, di 47 anni, di Mestre; i feriti Danilo Alberti, di 22 anni, Adriano Sardella, di 24, Sergio Campello, di 25, e Gianni Bruno, di 24, tutti di Marghera.

Sei morti e numerosi feriti sono il bilancio di cinque incidenti stradali accaduti tra ieri e oggi in Toscana. A Firenze, nello scontro in una via centrale, sono rimaste coinvolte tre automobili: la signora Anna Veneus, di 59 anni, è morta e altri cinque passeggeri delle auto hanno riportato ferite non gravi. A Greve in Chianti (Firenze), in uno scontro frontale fra due auto, è morta la studentessa Elena Belloni, di 18 anni, e altre tre persone sono rimaste ferite. A Empoli (Firenze), una «Citroen», pilotata da Paolo Sette, di 30 anni, di Padova, e sulla quale erano Luciano Pelagotti, di 37, e suo figlio Franco, di 11, entrambi di Empoli, per cause non ancora accertate, è sbandata, sfasciandosi contro un albero. Luciano Pelagotti è morto poco dopo essere stato estratto dall'auto, mentre suo figlio è spirato dopo il ricovero in un ospedale. Il Sette ha riportato ferite guaribili in dieci giorni. Un'auto è uscita di strada nei pressi di Cerreto Guidi e il conducente, Uliano Mannucci di 24 anni, di San Miniato (Pisa), è morto: altri due passeggeri sono rimasti illesi.

In provincia di Vercelli, una automobile, a bordo della quale viaggiavano cinque persone — tutte calabresi, da tempo immigrate a Livorno Ferraris — è uscita oggi di strada, per cause non ancora accertate, sulla provinciale per Lamporo, rovesciandosi. Una donna di 46 anni, Pasqualina Giordano, è rimasta uccisa sul colpo; un altra, della quale si conosce soltanto il nome di battesimo — Giovanna — e l'età — 57 anni — è piombata in un canale e il suo cadavere è stato trovato più tardi, 500 metri a valle. Le altre tre persone che erano a bordo sono rimaste ferite: il guidatore Giuseppe Pispico, di 34 anni, e i coniugi Giorgio Cesto, di 36 anni, e Angela Barillà di 31.

Due persone sono morte e tre altre sono rimaste ferite nello scontro frontale fra due auto sulla statale Bergamo - Lecco. Le due vittime sono Bambina Piovelli Maestroni, di 62 anni, di Palazzago e il genero Ilveo Sana, di 43, di Ponte San Pietro. Sono rimaste ferite in modo grave Anna Maestroni, di 22 anni, figlia della Piovelli; Alma Perico, di 42 anni, e Anna Rota, di 46, entrambe residenti a Ponte San Pietro (Bergamo).

La Polizia stradale ha così ricostruito l'incidente: il Sana, con la suocera e la cognata, viaggiava sulla propria auto in direzione di Ponte San Pietro. Nell'affrontare una curva, si è scontrato frontalmente con una «Auto Union», sulla quale viaggiavano le due operaie, che stavano cominciando il viaggio di ritorno in Svizzera, dopo aver trascorso le vacanze pasquali in famiglia. Le tre superstiti dell'incidente sono state trasportate all'ospedale di Ponte San Pietro, dove i medici si sono riservata la prognosi.

La grotta di Plinio

QUELLA coppia di giovani innamorati, che si allontana per la ripida strada sassosa, snodata alle falde della verde collina tutta affollata di querciolі e di castagni, credete che si rechi, svelta, impaziente, alla celebre grotta della quale si interessò, e spesso s'interessa ancora, tutto il mondo dei dotti e che fu nota agli studiosi dell'antichità, attraendo l'attenzione vigile e geniale di Plinio il vecchio? Noi abbiamo ragione di avanzare, a questo riguardo, i nostri dubbi. Quella fanciulla che sulle spalle ha sparti i buccoli della sua meravigliosa chioma: quella bianca creatura che ci ha, per un attimo, fissati, con i lampi dei glauchi occhi, nel passarsi accanto, dandoci, un poco, la sensazione di esser piegati sulle acque verdazzurre d'un vivido lago, e che adesso limpidamente ride e avanza al braccio del giovane atleta, certamente non è assillata da malinconiche curiosità geologiche. Sorridendo, sussurrando, sfiorerà, sempre al braccio del giovine, il breve, ruvido muro che nasconde agli occhi dei passanti il celebre e piccolo antro, e poi proseguirà ancora per la stradella che, diventata meno aspra e irregolare più innanzi, si dipana tagliando orizzontalmente il dorso d'un improvviso pendio, aperta finalmente ai venti profumati di tutta la Conca d'Agnano.

Non avrà esitanze, la felice coppia, nel suo andare: come non presentò, per essa, opportunità d'indugio, la «Grotta del cane», non avranno maggior fortuna le prossime vestigia di remotissime mura greche: essa procederà ancora e, forse, sceglierà la lieve salita che s'apre, eccola qui, a destra, aggrappandosi per le pendici popolate di altri castagni, e infine si sprofonda nella boscaglia folta... Le volte silvestri echeggeranno ancora di garrule risatelle, di parole gridate per gioco e, chissà, poi i venti che visitan le macchie e i cespugli ruberanno, su quella bocca di cinabro, i profumi soavi, i sospiri, migrando frettolosi... E, finalmente, chissà!, la bella dai capelli di sole, la bella dagli occhi come il fior del lino... Una cosa è certa: ella non farà come la ribelle Evia del poeta che, nella ode famosa, torcesi fra le strette di un «amator silvano»: ed baci saran senza accompagnamenti di strilli e senza lampeggiamenti di occhi, perchè gli occhi verranno velati dalle palpebre frangiate di seta; e invece di gioiosi gridetti, le brezze ruberanno ancora, da quel vivente scrigno di mirabili smalti, languide parole e lievi sospiri...

Il solitario passeggero, il quale ha lentamente seguito i due giovani fino alla rozza porta che dà adito alla celeberrima cavernetta, li segue, adesso, ancora un poco, con l'occhio della fantasia; e dà in un sospiro egli pure, non senza un tantino di malinconica gelosia; e poi è ripreso dalla primitiva sua cura... E' partito dalla prossima città, per sincerarsi sul famoso fenomeno della grotta, descritto da tanti trattati scientifici e adesso non rinunzia a conoscerlo da vicino...

Ma invano cercherà la ragione del nome letto in tutti i manuali di chimica e di geologia; invano cercherà tracce del «cane», quaggiù: anche i randagi che attraversano la stradella, fuggon via, sollecitamente, quasi avessero avuto, in qualche modo, sentore di tormenti atroci, dei tormenti ai quali furono assoggettati, qui, nel passato, individui della loro specie.

Dalle parti basse dello speco si sprigionano, invisibili e mortali, flutti d'anidride carbonica, così come in altri punti della Conca di Agnano, che fu tempestoso vulcano e poi lago, erompono acque ad alta temperatura, sature di sali e di gas disciolti; e qui il noto gas nemico della vita animale permane statico, fino a una certa altezza dal suolo. Nel passato, l'esistenza del fluido pericoloso era rivelata da un cane il quale, non superando, con la bassa statura quasi costantemente comune ai canidi, il livello raggiunto dal gas, introdotto nella cavernetta s'abbatteva, dopo un poco, al suolo, con i caratteristici segni dell'asfissia. Adesso, questa prova crudele è stata inibita da provvide leggi e l'esperimento dimostrativo non viene più o viene eseguito con carta o con un fascetto di fuscelli ai quali è stato dato fuoco. Sfavillano e lingueggiano, fino a circa mezzo metro dal suolo, arrivate dall'ossigeno dell'aria, le fiamme; e, se si è scelto, per poi accenderlo, un secco e folto cespuglietto, eccolo, come sempre avviene, cigolare, nell'allegria di labili drappi di porpora mossi appena dall'aria agitata dal respiro e dai movimenti delle persone presenti; ma poi, abbassando le fiamme verso il suolo, nella zona occupata dal gas, ecco che illanguidiscono e, finalmente, insistendo a tenerle basse, si spengono. E' chiaro che se la mano della guida o dell'osservatore, nel reggere la carta o i fuscelli, si solleva, per prolungare lo esperimento, in alto, prima che il fuoco sia morto del tutto, giunto questo oltre il limite estremo del gas, eccolo che di nuovo divampa gioiosamente... E il fenomeno si ripete, fin che lo si desideri.

Tutto qui? Tutto qui; e potrà soddisfare poco colui che ricerca instancabilmente emozioni, non ragioni di meditazione o di studio. E, forse, perciò si ricorreva al martirio del cane, una volta: perchè esso dava una nota di drammaticità e di crudeltà... scientifica allo esperimento. Ma, a pensare alle misere bestiole ansimanti e boccheggianti, promesse alla morte imminente, senza la pietosa liberazione che avveniva, si capisce, anche per il palese interesse del proprietario; a pensare alle deboli bestiole, spinte a morte certamente precoce per il lavorio eccessivo al quale venivano sottomessi i loro affaticati muscoli cardiaci, non si può non giudicare necessaria, ad evitare le brutali sofferenze e per la dignità dell'uomo, questa giustificata semplificazione. Per l'osservatore non frivolo, il fenomeno non è privo d'importanza: egli è abituato a leggere profondamente nel volto molteplice e generoso della natura e a trarre, da ogni atteggiamento di esso e da ogni istante della sua vita sempiterna, conclusioni che sono monito e insegnamento.

Ma, per chi rimanesse deluso, dopo una troppo viva aspettazione, dopo aver letto, qui e là, di questa grotta, promessa alla sete di curiosità e di sapere con troppe insistenti assicurazioni del prodigio, c'è sempre qui, si sa, di che consolarsi. La conca del lago prosciugato, con le floride colline ad anello, è oggi, e sempre, come un meraviglioso castone accogliente lo smeraldo prezioso delle ricchissime colture; ed i venti in essa cantano, con voce or lieve or poderosa, portando profumi e canzoni; e le cento fonti estuose accompagnano le canzoni del vento con le loro musiche che non sanno riposi; e infine il cerchio verde dei boschi serrati alle colline — che la primavera, a ogni anno, costantemente accende della sulfurea luce delle ginestre — chiama alle sue profondità silenziose e arcane, con un muto e gioioso invito di bellezza e di pace.

Claudio Allori

La XIV Triennale si apre il 30 maggio

Milano, 15

La concomitanza dell'apertura della XIV Triennale, già fissata per il 15 maggio 1968, con la settimana precedente la consultazione elettorale del 19 maggio, ha consigliato la Presidenza dell'Ente, sentito il parere degli organi competenti, di spostare la data di apertura.

L'inaugurazione è stata quindi fissata per giovedì 30 maggio 1968 alle ore 18, e conseguentemente la data di chiusura della manifestazione è stata posticipata al 28 luglio 1968.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hollywood — Janette McLeod, l'australiana che ha vinto il titolo di Miss Teen Internazionale, riceve l'abbraccio della bella concorrente italiana Elena «Aky» Pedemonte (a destra)

Scavi archeologici in Inghilterra

Londra, 15

Quattro sculture incomplete di epoca romana sono state scoperte a Bath, nell'Inghilterra occidentale, dal professore Harry Cunliffe, docente di archeologia all'Università di Southampton. La scoperta, considerata la più sensazionale tra tutte quelle effettuate in questa cittadina, è avvenuta nel corso di scavi compiuti dal prof. Cunliffe e da una squadra di dodici studenti volontari.

I quattro pezzi incompleti di scultura comprendono un pilastro lavorato, una nicchia contenente una figura scolpita, lo angolo di un frontone e un'enorme cornice, lunga oltre un metro e mezzo, che ovviamente doveva fare parte di un monumento.

Nel corso degli scavi, effettuati sotto il centro cittadino, nello stesso luogo dove sorgeva il tempio alla dea Minerva, sono emersi anche dei pezzi di vasellame ceramica, adoperati per adornare un lussuoso bagno romano in marmo.

Le ricerche in questo settore della città di Bath proseguono da quattro anni e fanno parte del programma del comitato di scavi di Bath. Lo scorso anno, lo stesso gruppo di archeologi ha rinvenuto alcuni frammenti di un grande altare che si trovano ora nel Museo romano, accanto ai bagni romani.

I restauri dei pezzi trovati ieri richiederanno alcuni anni di lavoro. Il professor Cunliffe intende riprendere i lavori di scavo, nello stesso luogo, verso la fine di quest'anno.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Sul ponte di Grenelle è stata rimessa la copia della famosa statua della Libertà

CENTO ANNI DALLA NASCITA DI ENRICO BERGSON

Diede per primo alla Francia la coscienza dell'intuizione

Sempre viva e preziosa la singolare personalità del celebre filosofo al quale spetta il merito di aver rotto le tradizioni dell'intellettualismo

E' davanti a noi Enrico Bergson, Premio Nobel. La singolare personalità del celebre e immortale filosofo francese è viva e preziosa. Forse nessun filosofo, durante la sua vita, riscosse come lui un plauso così intenso e suscitò tanto entusiasmo nel rivelarci le varie e complesse manifestazioni della nostra intuizione. Unendo al rigore scientifico notevoli qualità poetiche di evocazione si giunge alla sua teoria dello slancio e dell'evoluzione creatrice, sforzo immenso del pensiero che riesce così a contrapporsi e in qualche modo a dominare la materia.

Benedetto Croce dice una grande verità quando afferma che al Bergson spetta il merito di aver rotto le tradizioni dell'intellettualismo e astrattismo del suo Paese, «dando per la prima volta alla Francia quella viva coscienza dell'intuizione che sempre le è mancata».

Anche per il De Ruggiero, il fondatore dell'intuizionismo francese è il Bergson, il quale esordisce con la psicologia. Come c'intuiamo noi direttamente? è la sua prima domanda. Il succedersi delle emozioni, dei pensieri, in genere degli stati d'animo, ha un carattere tutto particolare. Non è un soprapporsi di fatti a fatti; ma un compenetrarsi di momenti l'uno nell'altro, un comporsi in una serie progressiva e irrivertibile, di cui ogni elemento si fonde col precedente e arricchisce della sua tonalità lo stato d'animo con cui si fonde. Quel nostro insigne filosofo dice che «l'istinto, nella sua forma migliore si chiama intuizione. Con intuizione intendo dire l'istinto che è divenuto disinteressato, conscio di se stesso, capace di riflettere sul proprio scopo e di estenderlo indefinitivamente».

Esiste anche in Italia una copiosa prosa filosofica che lumeggia la genialità del Bergson. Si tratta di saggi critici dovuti a illustri studiosi i quali si soffermano in modo particolare sui segreti dell'intuizione, come Nicola Abbagnano e Francesco Olgiati, che è doveroso segnalare e raccomandare ai lettori. Il primo, nella sua monumentale «Storia della filosofia» (Utet editore) pone in chiara luce le basi essenziali della filosofia bergsoniana il cui caposaldo è, com'è noto, la nostra intuizione.

Ad essa — dice Abbagnano — Bergson fa continuamente appello lungo tutta la sua ricerca. E' l'intuizione, infatti, che ci rivela la durata della coscienza e ci mette in guardia contro la spazializzazione di essa operata sull'intelligenza. E' anche l'intuizione che ci permette di risalire verso quello slancio vitale che è la forza creativa di ogni evoluzione biologica.

Ottimo anche l'ampio saggio critico dell'Olgiati, il quale riporta brani di alcuni discorsi pronunciati dal Bergson e inoltre brani di saggi d'insigni studiosi stranieri, tra i quali il Le Roy. «La sua opera — egli scrive — sarà riguardata dall'avvenire come una delle più caratteristiche, delle più feconde, delle più gloriose della nostra epoca». Essa segna una data che la storia non dimenticherà più, perchè apre una fase del pensiero metafisico; pone un principio di sviluppo di cui non si saprebbe assegnare il limite ed è, con piena coscienza del giusto valore delle parole, che si può apertamente dichiarare che la rivoluzione operata da Enrico Bergson eguaglia in importanza la rivoluzione compiuta dal Kant e anche quella di Socrate. Ma vi è ancora altro da dire. Sui nostri continui stati d'animo e sull'intuire, influisce sempre la nostra educazione mentale e spirituale che è quasi sempre ereditaria. Noi riconosciamo col Bergson e rimaniamo fedeli ai nostri principi che ogni progresso compiuto dall'umanità, è dovuto al Cristianesimo.

Le divine parole del Sermone della Montagna devono essere il nostro modello e la nostra regola. «Tutto ciò che se ne allontana — dice il Boyer — paganesimo razzista, materialismo ateo dei sovieti, segna un regresso dell'umanità».

Un alto e meritato elogio merita Bertrand Russel il quale ci conduce nel vivo della filosofia bergsoniana che ha i suoi molteplici e vigorosi aspetti. Siamo pienamente d'accordo con lui nel riconoscere che il grande filosofo francese vede il mondo diviso in due parti distinte: da una parte la vita, dall'altra la materia. L'intero universo è l'urto e il conflitto di due movimenti opposti: la vita che ascende verso l'alto e la materia che cade verso il basso. La vita l'unica grande forza, l'unico grande impulso vitale, dato una volta per tutte dal principio del mondo che incontra la resistenza della materia, lotta per aprirsi una via attraverso la materia.

«L'istinto», nella sua forma migliore, si chiama «intuizione». «Con intuizione — spiega Bergson — intendo dire l'„istinto" che è divenuto disinteressato, conscio di se stesso, capace di riflettere sul proprio scopo e di estenderlo indefinitivamente». L'intelligenza o intelletto, appena lascia le mani della natura, ha per suo scopo principale il solido inorganico. L'intelletto separa nello spazio e fissa nel tempo. Esso è caratterizzato da «una naturale inabilità a capire la vita» e «si comporta sempre — afferma Bergson — come se fosse affascinato dalla contemplazione della materia inerte». E' vita che guarda fuori, che si mette fuori di se stessa.

Francesco Geraci

IL NONCELLO MINIERA ANCORA INESPLORATA PER LA RIGOGLIOSA MANCHESTER DEL FRIULI

Da Pordenone al mare una continua strada d'acqua

Ne è interessato il mondo economico da quando in Italia si sta sviluppando una coscienza idroviaria ma con non minore attenzione viene guardata dal turismo per le sue attrazioni valide in ogni stagione

DAL NOSTRO INVIATO

Pordenone, aprile

Il 2 e il 3 settembre dello scorso anno, che cadevano di sabato e di domenica e quindi di week-end, si disputò il primo rallye motonautico Venezia-Pordenone, prova del campionato italiano di regolarità. La gara, organizzata dal Circolo motonautico veneziano, venne suggerita, almeno per quanto riguardava il percorso, dalla Fiera nazionale campionaria Friuli-Venezia Giulia che si svolge ogni anno a Pordenone e che nell'agosto-settembre 1967 attuò la sua ventunesima edizione.

Non occorre dire che la Fiera di Pordenone s'interessò a quel rallye, e continua a interessarsene poichè verrà ripetuto anche nel prossimo settembre, per il fatto che esso costituisce una attraentissima manifestazione di contorno anche in perfetto accordo con il padiglione dedicato alla nautica, ma forse occorre dire che l'interesse maggiore è per un grosso problema che da una parte ha una colorazione romantica e dall'altra una chiaramente realistica, francamente pratica, intonantesi a quella che caratterizzò i fidenti primi passi della Manchester del Friuli di ieri, e che caratterizza oggi la città industriale, capitale in Italia, viene da dire, della «provincia che cambia»: il problema della navigazione sul Noncello.

Fino a pochi anni addietro il Noncello era il tranquillo fiumetto che lambiva a Sud-Est la città e nel quale dalla prima metà del secolo XV si specchia il bellissimo campanile di San Marco, più bello, senz'altro dell'omonimo e infinitamente più famoso di Venezia col quale quasi quasi gareggia anche in altezza: 72 metri contro 99. Oggi Pordenone intensifica rapidamente il proprio addensarsi anche sulla riva sinistra del fiume, e questo finirà col passarci in mezzo, come l'Arno a Firenze e il Tevere a Roma.

Colorazione romantica

La colorazione romantica è data dall'attaccamento, naturale a Pordenone come in ogni altro luogo, alle origini. Il fiume nasce di colpo dal fenomeno dei fontanili che, come quello delle risorgive, si verifica pochissimo a monte della città, su una linea pressochè retta e che corre da Oriente a Occidente: improvvisamente la vasta piana, assolutamente arida al di sopra della linea, come è denunciato anche dalla toponomastica («magredis» di San Quintino e di Cordenons), diventa straordinariamente ricca d'acqua e quindi di vegetazione e d'insediamenti umani. Proprio lì dove il fiume nasce, già in epoca romana c'era Cors Naonis, l'attuale grossa borgata di Cordenons (quasi 10 mila abitanti), e gli eruditi pensano che vi esistesse il primo porto fluviale. Causa straripamenti e impaludamenti, grosso modo mille anni or sono, il porto fu spostato un cinque chilometri a Sud, in località che da ciò fu chiamata Portus Naonis, l'attuale Pordenone. Portus Naonis — porto sul Naone, Noncello — rimane sentimentalmente il sigillo gentilizio della città industriale, tanto che ci sono molti a volere che la targa automobilistica della provincia appena nata sia PN. L'attaccamento sentimentale è rafforzato dal fatto che a quel porto, nodo di traffici tra il mare e l'oltralpe, è dovuta l'antica prosperità pordenonese, la conseguente sua antica civiltà, riassunta nella bellezza del campanile, termometro di cultura, e la conseguente singolare condizione politica.

Infatti nel contesto della Patria del Friuli, Pordenone fu isola a sè stante in mano a reggitori diversi da quelli cui obbediva il resto della Patria, e ciò fino al 1816, quando la Austria la incorporò nella provincia di Udine dove stette sempre di malavoglia, rimpiangendo la propria autonomia e dolendosi, spesso purtroppo non a torto, dell'incomprensione degli amministratori udinesi. Ora la lunga cattività è cessata e gli uomini di senno sia a Udine che a Pordenone, sia sulla sinistra che sulla destra del Tagliamento, auspicano che cessi anche la polemica e che si rafforzino i legami per l'unità del Friuli e per l'armonica e fruttuosa vita comune nella realtà regionale.

La colorazione economica, pratica, è data dal progetto di riattivazione della navigazione e del porto fluviale, abbandonati entrambi da oltre un secolo e mezzo. A qualcuno, almeno a prima vista, il problema potrà apparire anacronistico nell'età delle modernizzate ferrovie, delle strade asfaltate, delle autostrade, dei trasporti marittimi veloci e a grandissimo tonnellaggio e dei trasporti aerei il cui sviluppo, anche per un vicinissimo futuro, è imprevedibile. Eppure sulla navigazione ci s'impegna, e non soltanto a Pordenone, ma nel resto d'Italia e nel resto d'Europa, e a impegnarcisi di più sono proprio gli uomini della pratica, dell'economia. E' stato soltanto nello scorso marzo che a Verona si è tenuto un importante convegno d'industriali sul sistema idroviario padano, sull'«infrastruttura acqua», a Verona.

Dunque, se alla necessità di risolvere il problema idroviario ci credono essi, gli uomini che sanno fare bene i conti per formare ricchezza, perchè non dovremmo crederci tutti?

Il Noncello, appena otto chilometri in linea d'aria sotto Pordenone, a Prata di Sotto, confluisce nel Meduna, là assai ricco d'acqua, e il Meduna, poco sotto Portobuffolè, confluisce nel Livenza, e questo arriva al mare a Caorle. Pertanto da Pordenone al mare c'è una strada d'acqua continua. Ma non è soltanto di questa che si parla: si parla anche di tratte di canali a congiungere un fiume con l'altro per la realizzazione di una via Venezia-Treviso-Palmanova che dovrebbe riuscire particolarmente favorevole all'installazione di nuove industrie.

Pordenone è sulla cresta dell'onda e ci ha abituati a credere nella riuscita di tutto ciò che si mette a fare: quindi pensiamo che gli studi e i progetti di oggi saranno certamente opere compiute domani. Ma già oggi possiamo arrivare con relativa facilità, cioè con non costosissimi lavori di dragaggio e di costruzione di una darsena là dove il campanile si specchia, a un risultato che, pure esso a suo modo economico, sarà soprattutto delizioso: il risultato turistico.

Pianura ubertosa

Sulla linea dei fontanili e delle risorgive il paesaggio cambia totalmente, si potrebbe dire che si capovolge addirittura: dal tavolato della brughiera, o «magredi», dominato dai vastissimi letti asciutti, ghiaiosi e abbacinanti del Cellina e Meduna, piatto, con radissime case e con radi villaggi e con rade piante ad alto fusto, corso soltanto dai canali del Consorzio Cellina-Meduna costruiti in decenni di lavoro per la redenzione dalla miseria, si passa come per incanto in una pianura ubertosa e popolatissima. Il Noncello vi scorre lento e tortuoso, nastro azzurro in fondo a un solco profondo, ma abbastanza largo, e fra sponde fortemente alberate, boscose, fruscianti e cinguettanti, e il fruscio e il cinguettio si fondono con lo sciabordio dell'acqua contro le rive voltate nel susseguirsi continuo delle brevi anse. Le case e i villaggi si tengono discosti dal fiume temendone le montane, e le cortine arboree nascondono anche le cuspidi dei campanili.

Navigare così, in un ambiente silvano e acquatile e appartato, di primavera con gli estri improvvisi del vento, con il rincorrersi e il cumularsi capriccioso delle nubi, magari investiti da traditori scrosci di pioggia; d'estate nella frescura verde e magari al chiaro di luna, chè sui fiumi c'è ancora, e magari fra il canto delle rane; d'autunno, fino quando la vendemmia ribolle nei tini, in una immensa sinfonia di ori e magari sfiorati da dolce malinconia venata di presagi; e perchè no d'inverno, in un'immensa sinfonia di bianchi? Navigare così, magari con un turbamento d'amore, oppure abbandonandosi come ragazzini all'illusione dell'avventura da viaggio di esploratori verso un ignoto che non c'è, e lo sappiamo bene che non c'è, ma che nessuno ci vieta d'immaginare. Oppure c'è, questo ignoto: l'ignoto di un'immersione nella natura, nelle sue voci ancora immacolate.

Risalire da Caorle a Pordenone in barca, sui cheti fiumi, fra gli alberi, sotto le nubi e, permettendolo il borbottio del motore, con compagno il canto degli uccelletti, quale avventura non può diventare?

Un'avventura nella quale credono perfino gli industriali e gli ingegneri, gli uomini dei conti che tornano con assoluta precisione per formare ricchezza. E infatti essi parlano pure di turismo, magari in chiave economica, e il rallye in definitiva è anche prova concreta di questa possibilità.

Arturo Manzano

La rassegna dei libri

GUERRA ALLA CITTÀ

«...è una cosa bellissima. Lei non ha idea di come eravamo felici, eccitati, esaltati. Che sensazione di forza enorme ci dava poter dire: „Siamo entrati in banca, abbiamo preso dei milioni, siamo usciti, tutti ci cercano e nessuno ci trova". Sono stati dei momenti meravigliosi...».

E' Pietro Cavallero che parla, il capo dell'«Anonima rapinatori» che ha tenuto in scacco le polizie di tutta Italia e persino l'Interpol. «Guerra alla città» è la cronistoria di questa banda, nota anche come «gang Cavallero» o sotto il nome di «banditi di Milano». I suoi soci, pur essendo squallidi, feroci, meschini, non sono comunque personaggi banali: ogni delinquente «importante» pone la società di fronte a degli interrogativi molto seri. Però, anche le reazioni della società pongono altrettanti interrogativi: la paura, il panico, la sete di vendetta, la perversa simpatia, fanno invocare da tanta gente perbene processi sommari, linciaggi, il ritorno alla pena di morte. «Se ad ogni esplosione di criminalità, sotto la spinta dell'opinione pubblica, il codice e le pene mutassero, la società correrebbe rischi infinitamente più gravi che per le imprese di una banda di rapinatori...».

L'«Anonima rapinatori» realizzò a colpo sicuro, seminando il terrore in una zona vastissima, diciotto rapine e la cattura avvenne quasi per caso. E' detto nella presentazione del libro, con una considerazione di carattere generale, che è abbastanza facile riuscire nella carriera del delitto se le normali capacità di un individuo vengono interamente concentrate senza esitazioni morali nell'eseguire imprese criminose. Al criminale la società industriale offre, nelle grandi città, il rifugio più sicuro. La motorizzazione gli offre i mezzi per azioni rapide ed è pressochè impossibile individuare una «1300» grigia nel traffico convulso di Torino o Milano.

La storia dell'«Anonima rapinatori», come ce la racconta Carlo Moriondo, cronista de «La Stampa», si snoda in 191 pagine di grande interesse, nelle quali sono tracciate con mano abile le figure e le personalità dei cinque banditi, la mai monotona sequenza dei loro «colpi»: 18 rapine in 1610 giorni, 5 morti e 28 feriti, un bottino complessivo di 98 milioni. Le incredibili 3 rapine in 43 minuti a Milano, la doppia rapina di Rivarolo Canavese. Ma il libro non si limita alla stretta descrizione delle «imprese» della gang, che resterebbe sterile cronaca. Cavallero, Rovoletto, Notarnicola, Crepaldi e Lopez sono seguiti anche nella loro assurda vita privata, nelle loro balorde «coperture», sempre in pesante passivo. Entrano a far parte di questa impressionante girandola di crimini, patetiche nella loro ingenuità, mogli, madri, fidanzate, amanti. Della vita di questi individui insospettabili nulla resta se non il momento della «guerra», dell'assalto prima minuziosamente preparato e alla fine addirittura automatico. «State calmi, pancia a terra», il salto sul bancone, la razzia, gli spari e la fuga, in tutta tranquillità.

Tutti hanno qualcosa da raccontare di quattro anni di vita, un avvenimento lieto, un avvenimento triste. Per gli assassini non esiste passato, non possono e non hanno niente da ricordare, soltanto la loro guerra nei volti terrorizzati degli innocenti.

E l'analisi di Moriondo continua, seguendo le vittime nei loro ultimi passi, nel destino che le ha scaraventate sulla strada dei banditi, in una sparatoria inutile e allucinante, che più tardi Cavallero giudicherà alla stregua di una partita di calcio: «Cosa vuole che le dica. E' come nel campionato. Come se io fossi un tifoso dell'Inter e ha vinto la Juventus. Ma se mi andava bene...».

C. V.

Carlo Moriondo: «Guerra alla città», ed. Aeda, pagg. 191, lire 1500.

Documentazione sui Paesi dell'Est. CESES (Centro studi e ricerche su problemi economici-sociali). (pagg. 357, lire 300).

CRONACA DELLA CITTA'

SI ANDRA' ALLE URNE DUE VOLTE IN UNA SETTIMANA

Le elezioni regionali confermate al 26 maggio

Entra frattanto nel vivo la propaganda: oggi Malagodi domani Tolloy - Una conferenza del prof. Enrico Medi

Verrà pubblicato stamane sul Bollettino Ufficiale della Regione il decreto con il quale il Presidente della Giunta regionale, dott. Alfredo Berzanti, annuncia la data delle prossime elezioni regionali, e ciò dopo essersi consultato con il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Aldo Moro. Si tratta di un atto formale, il quale sancisce per il 26-27 maggio la data delle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale: una data ch'era già stata stabilita, sia pure in via non ufficiale, tant'è vero che è ormai a tutti noto che tale consultazione seguirà di una settimana soltanto alle elezioni «politiche» (per il rinnovo della Camera e del Senato) in programma per il 19-20 maggio. In entrambi i casi si voterà sia la domenica, dalle ore 8 alle 22, sia il lunedì mattina, fino alle ore 14.

Le precedenti elezioni regionali si erano svolte il 10-11 maggio 1964. L'attuale Consiglio resterà in carica fino alla mezzanotte del 25 maggio, essendosi riunito per la prima volta il 26 maggio 1964: pertanto, la consultazione elettorale per il rinnovo dell'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia viene esattamente a coincidere con il quarto anniversario dell'insediamento del primo Consiglio.

Il secondo Consiglio regionale, che scaturirà dalle elezioni del 26 maggio, verrà eletto secondo le modalità contenute in una nuova legge elettorale, approvata dallo stesso Consiglio nel febbraio scorso ed accolta dal Governo appena qualche settimana fa. Le nuove norme prevedono ad esempio che i comizi elettorali siano convocati dalla Giunta.

Da oggi inoltre la campagna propagandistica dei partiti, finora limitata a singoli comizi di oratori locali, prenderà un vivace avvio, trascorse le feste pasquali, con la presenza a Trieste di uomini di Governo ed esponenti politici di livello e prestigio nazionali. Già questa sera sarà nella nostra città un esponente di primissimo piano della vita politica italiana, il segretario nazionale del PLI, on. Giovanni Malagodi, il quale aprirà ufficialmente la campagna elettorale del suo partito a Trieste, tenendo un discorso alle ore 21 al cinema «Nazionale».

Per domani è confermato poi l'intervento del Ministro per il Commercio estero, sen. Giusto Tolloy, candidato a Trieste, il quale terrà per il PSI-PSDI unificati il comizio d'apertura; la manifestazione, che si concluderà con la proiezione di un film («Le mani sulla città»), è in programma per le 19.15 al cinema «Ritz». Sul tema «La ricerca scientifica e progresso morale, economico e sociale» il prof. Enrico Medi parlerà sempre domani, alle ore 19 nell'aula magna del Liceo «Dante»; la conferenza, promossa dal Centro italiano femminile, sarà la prima occasione di un incontro del pubblico triestino con lo illustre scienziato, ordinario di fisica terrestre all'Università di Roma, il quale viene presentato quale candidato della D.C. nei due collegi senatoriali di Trieste.

Venerdì sarà la volta del PRI di aprire ufficialmente la campagna elettorale (non sono stati resi noti i nomi degli oratori). E la settimana si concluderà con un discorso del vicesegretario nazionale della D.C., on. Flaminio Piccoli, che parlerà appunto sabato al cinema «Grattacielo», alle ore 21; infine ci sarà il comizio d'apertura del MSI, al quale dovrebbe intervenire il vicesegretario nazionale, on. Nino Tripodi.

Berzanti alla TV

In occasione della convocazione delle elezioni regionali, il Presidente della Giunta, dott. Alfredo Berzanti, illustrerà oggi brevemente alla TV il consuntivo di attività dell'Ente Regione nella prima legislatura. La trasmissione andrà in onda alle 14 per la sola rete del Friuli-Venezia Giulia, sul Programma Nazionale al termine del «Telegiornale» delle 13.30.



(«Giornalfoto»)

La drammatica scena del tragico schianto alla curva «Belvedere» della camionabile «202»

PIEDE IN FALLO IN VAL ROSANDRA

Giovane escursionista scivola sulle rocce

Protagonista della drammatica avventura la figlia del consigliere regionale Ramani

Una ragazza di diciannove anni, Margherita Ramani abitante in via Testoni 2, versa in gravi condizioni all'ospedale dopo una accidentale caduta lungo una scarpata in Val Rosandra. La disgrazia è accaduta ieri mattina intorno alle 10. I medici che hanno fatto ricoverare la Ramani nella divisione ortopedica si sono riservati la prognosi. Vittima della disgrazia è la figlia del prof. Nicolò Ramani, consigliere all'Assemblea regionale.

La scampagnata in Val Rosandra si è drammaticamente interrotta all'altezza di un ripido sentiero nei pressi del casello della ferrovia in disuso, sentiero che corre sulla parte alta della Val Rosandra. Ad un tratto la Ramani deve aver posto un piede in fallo o è incespicata finendo oltre il limite del sentiero che è fiancheggiato in quel punto da una ripida scarpata. La ragazza è così ruzzolata sulle rocce per circa sei metri producendosi la frattura del femore sinistro e riportando una ferita lacera alla coscia sinistra, nonchè una profonda ferita lacera transfossa alla guancia sinistra, contusioni multiple alle gambe e soprattutto alle braccia. Nella caduta la Ramani è evidentemente finita con un fianco contro le rocce ma è riuscita ad evitare di battere il capo.

Subito quanti le erano vicini si sono prodigati a soccorrerla e si è provveduto ad avvertire la CRI e i carabinieri di San Dorligo. I sanitari della CRI hanno dovuto raggiungere il luogo impervio per portare i primi soccorsi alla sventurata ragazza e il padre li ha accompagnati durante il trasporto della figlia all'ospedale.

TRE GIORNI DI DISAGIO PER I DEGENTI

MEDICI IN SCIOPERO DA OGGI NEGLI OSPEDALI

I complessi motivi dell'agitazione Assicurati solo gli interventi di urgenza

Anche i medici ospedalieri di Trieste, uniformandosi a quanto deciso dalle organizzazioni sindacali nazionali, sciopereranno per tre giorni: oggi, domani e giovedì. L'astensione dalle prestazioni professionali avverrà all'Ospedale maggiore, alla Maddalena e al Burlo Garofolo; non sono invece interessati alla manifestazione di protesta il sanatorio dell'INPS di Opicina e le case di cura private. Della anormalità della situazione che si sta per creare nei nostri ospedali sono stati informati i rispettivi presidenti e direttori sanitari, oltre al medico provinciale, Scerrino, all'ufficiale sanitario, Fabiani, all'assessore all'igiene e sanità della Regione, Nardini, e all'assessore comunale Blasina.

In un ordine del giorno, a firma del prof. Trevisini e del dott. Badalotti, si rileva che la Giunta d'intesa intersindacale dei medici ospedalieri (primari e secondari), riunitasi d'urgenza per esaminare la gravissima situazione del settore ospedaliero per quanto concerne i medici, ha deciso di aderire allo sciopero nazionale dal 16 al 18 aprile. Le ragioni per le quali ancora una volta i medici ospedalieri «si vedono costretti ad attuare, loro malgrado, una ferma azione sindacale», si riallacciano ai motivi che già in passato avevano provocato altri scioperi. Essi possono così riassumersi: mancata entrata in funzione della Cassa conguaglio per assicurare il pagamento degli stipendi 1966; insolvenza cronica da parte degli enti mutualistici degli impegni assunti; richieste dell'INADEL che, se attuate, decurterebbero i miglioramenti acquisiti con i nuovi stipendi. Questi tre problemi interessano l'intero settore nazionale; per quanto riguarda la nostra città, inoltre, si è alla presenza di un quarto problema, che va configurato nella mancata corresponsione da parte della locale amministrazione ospedaliera degli stipendi tabellari di gennaio e febbraio 1967.

Questi i problemi per i quali i medici ospedalieri scendono in sciopero per tre lunghi giorni: ed è evidente che il disagio dei degenti, a seguito di questa ennesima azione di protesta, sarà notevole. Nell'occasione, sono state decise delle particolari modalità, secondo le quali i medici di servizio di guardia assicurano i soli interventi medico-chirurgici o specialistici d'urgenza, e all'atto dell'accettazione avvertiranno i pazienti dello sciopero in corso. Inoltre il servizio normale di sala e di ambulatorio è sospeso in tutte le giornate di sciopero; saranno presenti, in turni prestabiliti, il primario o un aiuto e un assistente (tale disposizione vale anche per il servizio di anestesiologia). E ancora: ove esista, il servizio di guardia interno sarà assicurato per i soli presidi d'urgenza; nei giorni di sciopero viene sospesa la compilazione di qualsiasi pratica amministrativa, salvo quelle obbligatorie a termini di legge; nei servizi di radiologia, laboratorio, centro trasfusionale gli eventuali provvedimenti d'urgenza saranno assicurati dalla presenza di un solo sanitario. Infine, tutti i sanitari devono mantenersi in ogni caso reperibili, con la sospensione di eventuali licenze.

Infortunio in porto ieri pomeriggio poco prima delle 15. Il bracciante Romano Gugniaz, di 43 anni, abitante in via D'Angeli 37, è stato colpito da una balla di carta rovesciatasi dal carrello su cui veniva caricata, nei pressi dell'hangar 61 del Porto nuovo. Il Gugniaz ha riportato un trauma cranico e una contusione escoriata al capo.

PARLERA' FIDECARO

Giovedì la conferenza sul protosincrotrone

Con vivo interesse è stato accolto l'annuncio della conferenza che il prof. Giuseppe Fidecaro terrà giovedì sul suggestivo tema del protosincrotrone.

La conferenza sarà corredata dalla proiezione di un film sul protosincrotrone di Ginevra, che per la prima volta viene presentato in Italia. La manifestazione si svolgerà giovedì al Centro CIFAR di piazzale Valmaura, con inizio alle 18.45.

Indennità ai disoccupati. Nella sede di via Fabio Severo 46/1 è in pagamento l'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina di aprile, dalle 9 alle 13 dei seguenti giorni: stamane, 16, per i marittimi; domani 17, per gli aventi diritto delle altre categorie con cognomi dalla lettera A alla C compresa; giovedì 18: cognomi D, L; venerdì 19: M, R; lunedì 22: S, Z.

FULMINEA TRAGEDIA NEI PRESSI DI PADRICIANO

Tragico schianto di un'auto slittata sull'asfalto viscido

E' deceduto il guidatore nel violento urto della vettura contro un albero - Altri quattro feriti nell'incidente

Un'altra tragedia della strada ha funestato, ieri nel tardo pomeriggio, il clima di serenità della seconda festa di Pasqua. Un uomo è morto e i suoi familiari, la moglie, due figli e una giovane conoscente, sono rimasti feriti nel pauroso schianto della loro vettura contro un albero sulla camionale «202», poco oltre la curva cosiddetta del «Belvedere» nei pressi del campo profughi di Padriciano. L'uomo, che era al volante della macchina, è spirato durante il trasporto all'Ospedale. La vittima è il motorista Antonio Spangaro di 47 anni, abitante in via Tonello 27. Sulla macchina, come si è detto, viaggiavano anche la moglie Lidia Zavadlal di 44 anni e i figli Romano di 22 anni e Antonella di 10 anni che hanno riportato ferite varie e sono stati tutti giudicati guaribili in una settimana. Quarta ferita la ventenne Rosatea Semolini, abitante in via Forti 78, che ha riportato una leggera contusione al capo; è stata solo medicata.

La disgrazia è stata improvvisa ed è accaduta nel tratto di strada in rettilineo che prosegue subito dopo la grande curva del «Belvedere» a destra per chi giunge dalla città in direzione dell'altipiano. Lo Spangaro, che guidava in direzione di Villa Opicina la sua vettura, la NSU 110 targata TS 97473, deve aver abbordato la curva ad una certa velocità. La strada in quel punto è larga e si presenta abbastanza sicura ma la curva può trarre in inganno chi la affronti con troppa sicurezza. Inoltre il fondo stradale bagnato deve avere giocato il drammatico ruolo determinante dell'incidente. Non altrimenti si spiega come la macchina sia sfuggita al controllo dell'automobilista subito dopo la curva e abbia praticamente girato su se stessa fino a schiantarsi con la fiancata sinistra contro un albero ai margini della careggiata, sulla destra della direttrice di marcia. L'urto è stato violentissimo. Il parabrezza è volato in frantumi, il tetto della vettura si è accartocciato a piramide e tutta la fiancata sinistra ha riportato vistose tracce dello schianto.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno subito mobilitato i soccorsi. Una «gazzella» dei carabinieri in servizio di pattugliamento sull'altipiano è stata avvertita via radio ed è scattata sul posto, mentre venivano informati i sanitari della CRI. Gravissime sono apparse subito le condizioni dello Spangaro rimasto riverso dentro alla vettura assieme ai suoi familiari. Uno dei feriti è stato avviato all'ospedale con il generoso intervento di un automobilista di passaggio; gli altri sono stati soccorsi dai sanitari della CRI. Quando si è trattato di estrarre dalla macchina il guidatore lo si è dovuto fare con estrema cautela date le evidenti condizioni disperate in cui versava (presentava infatti una vasta ferita al capo, otoraggia sinistra ed epistassi). La vittima deve aver battuto duramente il capo nello schianto producendosi probabilmente la frattura della base cranica. Era in stato preagonico quando i sanitari lo hanno raccolto sulla loro lettiga.

La corsa disperata verso l'Ospedale non è valsa a nulla. Dopo pochi minuti lo Spangaro è deceduto senza riprendere conoscenza. La moglie e i due figli sono stati accolti nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore. Tutti e tre hanno riportato un trauma cranico, la signora Spangaro lamenta inoltre sindome commotiva, ferite lacere all'arcata sopracciliare sinistra, escoriazioni alle ginocchia; il figlio Romano è stato ricoverato in stato di choc nonchè ha riportato una vasta contusione al capo, contusioni escoriate ad una spalla, alla caviglia e al piede sinistri; la piccola Antonella è stata pure accolta in stato di choc con ferite lacere all'arcata sopracciliare sinistra e piccole ferite da taglio al naso e alle labbra, nonchè contusioni escoriate ad un ginocchio. Come si è detto le loro condizioni non sono però gravi e la prognosi non supera i sette giorni.

I carabinieri del Nucleo dell'Emergenza sono rimasti sul posto fino a sera per assumere i rilievi e dare una risposta alla tragica fatalità che ha sconvolto la vita di una famiglia in quella che doveva essere una semplice e comune gita in auto sull'altipiano.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Paterno. - Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 18.52. La luna nasce alle 23.47 e cala alle 6.54.

Ieri: temperatura massima 15,5, minima 11,2; pressione mb. 1013,2, in aumento; umidità 60 per cento; vento kmh. 10 da Est; pioggia caduta fino alle ore 19, mm. 0,4; temperatura del mare 12,9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

FERVIDA OMELIA DELL'ARCIVESCOVO

La speranza di pace illuminata dalla Pasqua

«Il passaggio dalla morte alla vita con Cristo, è frutto della Pasqua del Signore, ed è nostra. Essa è un lievito posto nel cuore dell'umanità, perchè i fermenti di vita, il profondo appello a risorgere sono per tutti, giovano a tutti». Lo ha affermato l'Arcivescovo mons. Santin nella sua omelia pasquale, durante il solenne Pontificale di domenica scorsa, nella cattedrale gremita di fedeli e alla presenza delle autorità cittadine. La misericordia di Dio — ha proseguito il Presule — segna i bilanci misteriosi di questo misterioso e meraviglioso cammino. Ma noi, chiamati senza nostro merito a godere di questa luce, noi viventi nel miracolo della Resurrezione, noi redenti da quel Sangue e nel battesimo sepolti e risorti con Lui, pensiamo commossi a questo amore che da schiavi ci ha fatti figli. E se non viviamo nel miracolo della Resurrezione con una vita degna e nuova siamo degli ingrati, siamo nemici del nostro bene.

Continuando nella sua elevata parola, mons. Santin ha voluto quindi soffermarsi sulle vicissitudini del mondo d'oggi, sulla società odierna. E si è chiesto «quale significato possa avere la Pasqua nel contesto di un mondo sconvolto da guerre, oppressioni, persecuzioni, inquietudini, dallo scatenarsi di ideologie contrastanti e di passioni, dal dilagare di vizi e perversioni. Perchè se nel mondo vi è anche questo, non vi è solo questo. L'immenso bene che vi è ovunque, in tutte le parti della terra, in mezzo a tutti i popoli, lo conosce Dio. Questo germinare di vita nuova si svolge nel silenzio, come a primavera il rinverdire e il rifiorire della terra. Cerchiamo pertanto di non essere miopi e di non restringere la realtà, ogni realtà, solo a quello che vedono i nostri occhi».

Oggi ancor di più la natura, meglio conosciuta, riflette la luce della sapienza di Dio: e rivela la grandezza, la dignità dell'uomo e difende la sua libertà. La civiltà non ha eliminato e non può eliminare Dio. Ecco perchè l'uomo ha bisogno di vivere la Pasqua. La scienza e la tecnologia non hanno liberato l'uomo dai suoi limiti, dal dolore, nè dalle passioni che lo travolgono; non hanno appagato il suo cuore affamato di giustizia, di felicità e di eternità.

Affermato che la Pasqua è anche un invito alla speranza («in Cristo la speranza cristiana ha il suo vero fondamento»), mons. Santin ha detto: l'augurio che sgorga dal cuore è che «la luce di Cristo illumini gli uomini, perchè vivano nella verità e nella carità, e santificati dalla grazia, acquistata dal suo Sangue, in Lui risorgono. E sia pace nei cuori e sulla terra».

Come già anticipato dal «Piccolo», la Curia vescovile conferma che mons. Santin ha disposto il silenzio delle campane per venerdì e sabato prossimi, quale atto di fraterno rispetto verso la Chiesa ortodossa, che celebra otto giorni dopo i Misteri della passione e morte del Signore. La presidenza delle due Comunità orientali presenti a Trieste — greca e serba — oltre ad aver rivolto calde espressioni augurali all'Arcivescovo, ha voluto manifestare viva riconoscenza per questa disposizione.

PATETICA SCOMPARSA DEL COL. OLIVIERI

È morto il «papà» dei vigili urbani

Il colonnello Olivieri, che per trent'anni ha comandato — con alto impegno e assoluta dedizione — il Corpo dei vigili urbani di Trieste, è venuto a mancare a soli venti giorni dell'improvvisa scomparsa della sua adorata consorte, signora Annamaria.

Lucio Olivieri era nato a Venezia 76 anni fa, ma amava Trieste, cui si sentiva legato da vincoli di affetto e di riconoscenza perchè vi trascorse il periodo più importante della sua vita professionale.

Di Lucio Olivieri combattente valoroso avremo modo di riparlare, assieme ai suoi maggiori impegni nel Corpo da lui tanto amato e seguito. Oggi ci preme ricordare «la sua preziosa opera nel campo della polizia municipale per assicurarne l'efficienza dei servizi negli anni 1934, 1945 e 1949». Sono, queste, parole dell'attuale comandante col. Dolce, per il quale «il suo nome e la sua opera resteranno scritti a caratteri indelebili nella storia del Corpo dei vigili urbani di Trieste».

Durante l'occupazione alleata della città, il col. Olivieri ricopriva il grado di sovrintendente aggiunto, e gli era stato affidato il comando della Divisione superiore di polizia presso il Quartier generale delle Forze di polizia della Venezia Giulia. E anche in questa difficile contingenza egli dimostrò particolare tatto ed equilibrio, che gli valsero il più fervido, generale apprezzamento. Fu successivamente nominato comandante del Corpo della polizia amministrativa alle dirette dipendenze dapprima della Presidenza di zona e poi del Commissariato di Governo, rimanendovi fino al suo collocamento a riposo, avvenuto in concomitanza con la ricostituzione del Corpo dei vigili urbani, alle dipendenze del Comune.

Chiamato, a ragione, «papà dei vigili urbani», il comandante Olivieri viene ricordato come un gentiluomo dal tratto signorile e cordiale, con un senso innato di un fine e arguto umorismo, molto comprensivo. Sapeva riconoscere e premiare il lavoro, il sacrificio dei suoi diretti collaboratori, che gli erano perciò sinceramente affezionati. Ha lasciato la sua ultima volontà: quella di essere sepolto con l'onorata uniforme che aveva sempre portato con alto senso di dignità.

Al figlio Luciano, tanto duramente colpito per la perdita dei genitori nel breve spazio di soli venti giorni, e a tutti i congiunti, esprimiamo i sensi del nostro vivo cordoglio. Le esequie si terranno domani, alle 10.30, dalla cappella di via Pietà.

ESODO IN MASSA DALLA CITTA' E ARRIVO DEI PRIMI TURISTI

Pasqua e Pasquetta: due volti dal sole festoso alla pioggia

Letteralmente «invaso» domenica tutto l'altipiano carsico dai triestini
Mezzo milione di passaggi è stato registrato ai valichi nell'arco di 48 ore



Le festività pasquali sono state quest'anno caratterizzate da un duplice volto meteorologico, che ha un po' condizionato il grande esodo di primavera, specie nella scelta degli itinerari turistici. Se la domenica di Pasqua è stata favorita dal bel tempo (un dono tanto più gradito, in quanto nel resto d'Italia i più rosei pronostici meteorologici sono stati crudamente smentiti ed è piovuto quasi dappertutto), la Pasquetta ha invece rappresentato ieri l'esatto rovescio della medaglia: un po' di pioggia anche da noi, senza eccessi temporaleschi, ma quel tanto che bastava per... bagnare le polveri dell'entusiasmo turistico; ciò non toglie che nelle nostre strade si sia registrato un rilevante movimento di forestieri, partiti spesso da molto lontano con la speranza di trovarci il bel sole.

Così il giorno di Pasqua ha visto il grande esodo dei gitanti in automobile, diretti verso i centri balneari della riviera adriatica, in particolare verso Grado e Lignano, gremiti di una folla festosa; qui, col favore di uno splendido sole, decine di turisti hanno avuto il primo contatto stagionale con il mare. Numerosi i bagnanti, ma già abbronzati, tra Barcola, Grignano, Sistiana e Duino, località che già alla fine di marzo avevano visto i primi tuffi. Moltissimi sono stati inoltre i triestini che hanno raggiunto le più rinomate località montane e che hanno scelto i centri friulani per le loro scampagnate. I più «casalinghi» si sono infine riversati sull'altipiano carsico, le cui località sono state affollate tutto il giorno, e non c'era un prato, una dolina, che non fossero occupati da gitanti, per le prime «prove generali» degli attendamenti estivi. Nonostante l'imponente esodo, Trieste è apparsa ugualmente movimentata, e ciò per l'arrivo di migliaia di turisti giunti da altre città italiane, alla spicciolata, famiglie intere con la propria autovettura, oppure al seguito d'imponenti gite collettive, a bordo di decine di pullman; molto notevole è apparso quest'anno anche l'afflusso dalla Jugoslavia; e numerosi gli altri stranieri, specie austriaci, tedeschi e francesi; lungo le Rive si è venuto creando un autentico parcheggio per stranieri, auto e corriere dalle targhe più diverse.

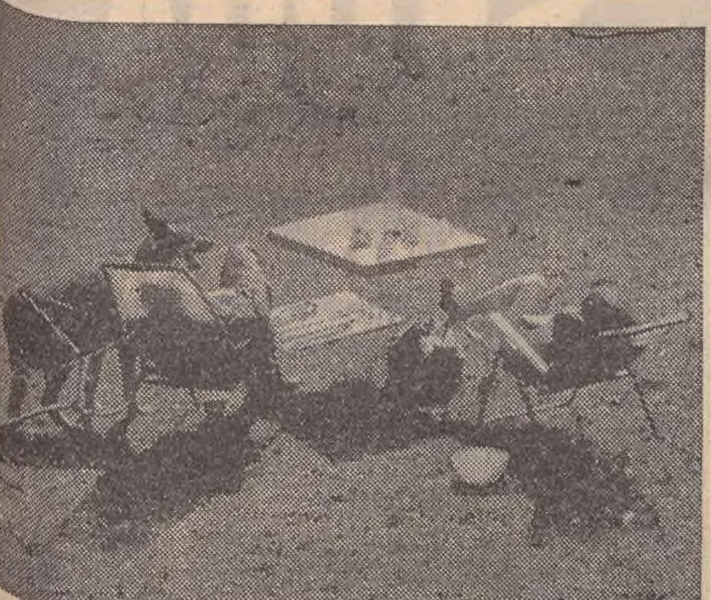
Il tempo è bruscamente peggiorato invece per la Pasquetta. Ieri mattina la città si è svegliata in un clima quasi autunnale: una pioggerella uggiosa, il cielo coperto da fitte nuvolaglie, un brivido di freddo. Le condizioni meteorologiche, adeguatesi alla situazione in atto in tutta l'Italia settentrionale e centrale, sono state cattive in tutto il Friuli - Venezia Giulia. Ma la leggera pioggia non ha frenato eccessivamente lo esodo dei gitanti dalla città, che si è ripetuto sia pure con un'intensità minore: in segno di fedeltà ai programmi, hanno ugualmente raggiunto le mete prefissate, sicchè anche ieri le località turistiche vicine sono apparse gremitissime, specie quelle il cui nome si sposa con la fama di qualche locale caratteristico. E molto intenso è stato anche il movimento ai valichi, specie per l'ondata dei ritorni al termine del «ponte» festivo. Il maggior numero di passaggi è stato registrato comunque sabato: quasi 250 mila (111 mila italiani e 26 mila stranieri muniti di passaporto e 85 mila italiani e 24 mila jugoslavi con il lasciapassare); inferiore solo di qualche migliaio di transiti il movimento di domenica: 118 mila italiani e 40 mila stranieri con passaporto e 63 mila italiani e 22 mila jugoslavi con lasciapassare. Mezzo milione di passaggi in due sole giornate. Ieri, la pioggia ha dominato il panorama turistico e i transiti sono stati assai meno numerosi: in serata, lunghe colonne di macchine si sono tuttavia formate ai valichi, per il rientro dalle gite a più vasto raggio.

In coincidenza con il mutar del tempo è stato registrato anche un diverso andamento nella situazione del traffico. La Pasqua di sole — preceduta dal tragico incidente notturno, a Sistiana, di cui abbiamo già dato notizia nella cronaca di domenica — è trascorsa senza incidenti di rilievo, sebbene le strade fossero invase dai gitanti motorizzati; anche per la massiccia presenza delle pattuglie di carabinieri e di agenti della Stradale, il flusso dei veicoli è stato regolare e tranquillo. Ieri invece, la giornata è stata turbata da numerosi incidenti, alcuni gravissimi e uno letale sull'altipiano; oltre a rallentare e insidiare il gran traffico serale del rientro dall'esodo, le strade bagnate sono state dunque anche teatro di una serie di disgrazie, che lo splendido sole di Pasqua non aveva visto.



(Servizio di «Giornalfoto»)

Nelle fotografie sotto il titolo: a sinistra, un tipico quadretto all'esterno delle trattorie, un bimbo gioca mentre il resto della famiglia è ancora a tavola. A sinistra, la lunga fila di macchine al valico di Albaro Vescovà nella giornata di domenica. E qui sopra: l'allegro pic-nic pasquale in un prato di Sant'Elia



La dolce pace di chi ha saputo «scoprire» un angolo tranquillo nell'altipiano invaso dalla folla festante. E sotto, la documentazione dei parcheggi delle rive... abbandonati ai turisti: le targhe delle macchine erano infatti o straniere o d'altre città d'Italia: Stiria, Vienna, Padova, Graz, un'auto francese e così via...



DUE MORTI E QUINDICI FERITI NELLE GIORNATE FESTIVE

È doloroso il bilancio degli incidenti stradali

Viva impressione per la sciagura della notte di Pasqua
Coinvolte in uno scontro in Istria due coppie di coniugi

Due morti e quindici feriti costituiscono il grave bilancio dei vari incidenti stradali avvenuti in città e nelle zone del circondario durante i due giorni festivi della Pasqua. Del mortale incidente di ieri pomeriggio (in cui ci sono stati anche tre feriti) riferiamo in quarta pagina.

Come avevamo già dato notizia, un altro luttuoso incidente è accaduto la notte di Pasqua sulla strada che scende a Sistiana - Mare. Nello schianto contro le rocce di una «Bianchina familiare» targata TS 92713 ha perso la vita il giovane ventiduenne Sergio Cramastetter (via Leoncavallo 13) che era al volante della piccola vettura di proprietà del padre, Sergio. Sulla stessa macchina viaggiavano due amici del Cramastetter, Iesi Gross di 19 anni, abitante in via S. Zenone 10 e Paolo Raseni, di 21 anni, abitante in via Politi 7: ambedue hanno riportato varie ferite.

Il tragico incidente avvenuto cinquanta minuti dopo la mezzanotte ha destato viva impressione in città. Sergio Cramastetter lavorava come bracciante in porto ed era il maggiore di un fratello e tre sorelle. I genitori sono rimasti folgorati dalla tragica notizia. Sono tuttora incerte le cause che hanno originato il luttuoso incidente: i due giovani versano ancora in stato di choc e non è stato possibile avere da loro una testimonianza che permetta di ricostruire la dinamica dell'incidente. Probabilmente il Cramastetter deve aver perso il controllo della guida affrontando la curva all'altezza di Villa Diana.

La prima festività di Pasqua, se si fa eccezione per questo tragico incidente notturno, è trascorsa nel resto della giornata relativamente tranquilla. E' stato infatti registrato un solo incidente con due feriti in via di Servola verso le 11.30. Vittime due scooteristi che nei pressi dello Stabilimento Italsider sono andati a sbattere contro la portiera di una macchina che l'autista aveva improvvisamente aperto. Alla guida della motoretta targata TS 34031 si trovava il muratore Gino Radin, di 33 anni, abitante in strada di Rozzol 171 e sul sellino posteriore il collega Giuseppe Visintin, di 38 anni, abitante in via degli Aldegardi 10. Inevitabile il ruzzolone dopo l'urto contro la portiera della vettura Alfa Romeo TS 83222 che il proprietario Lionello De Marchi, (56 anni, via di Servola 38) aveva spalancato. Più gravi le conseguenze per il passeggero della motoretta, il Visintin, che ha riportato sospette lesioni ossee ad una gamba e contusioni ed è stato ricoverato in ortopedica con prognosi dagli 8 ai 30 giorni. E' stato solo medicato, invece, il Radin che ha riportato contusioni a un braccio e alla regione malleolare destra.

Più pesante il bilancio degli incidenti stradali nella giornata di ieri, seconda festività della Pasqua. Indubbiamente la pioggia ha avuto la sua parte di responsabilità nell'allungare l'elenco degli incidenti, tra cui come si è detto, uno mortale.

Altro incidente di una certa gravità anche per l'elevato numero dei feriti, quattro in tutto, è quello accaduto verso le 11 poco oltre il posto di blocco di Albaro Vescovà. Sono rimaste coinvolte due coppie di coniugi, una di Massa Carrara e una di Trieste.

L'incidente è accaduto in una curva quando la Fiat 850 targata MS 34109 e guidata dall'impiegato Mario Conti, di 45 anni, abitante a Massa Carrara in via Marconi 8, con al fianco la moglie, Novella Borsalino di 38 anni, insegnante elementare, è scivolata in un tentativo di rallentare la corsa sulla strada che si presenta in discesa per chi è diretto verso Trieste. La vettura è così finita di traverso sulla carreggiata proprio nel momento in cui sopraggiungeva dalla direzione opposta la Volkswagen targata TS 78256 e guidata da Luigi Sergas di 55 anni, abitante in via Udine 12. Con il Sergas viaggiava anche la moglie Maria Cristiani, di 53 anni. L'urto è stato inevitabile.

Il Conti è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare con prognosi di un mese per la frattura di tre costole, una ferita al capo ed escoriazioni ad una mano. La moglie, Novella, è stata dichiarata guaribile in una quarantina di giorni ed accolta nella divisione ortopedica per la frattura del femore destro ed escoriazioni a un piede. Guarirà invece in cinque giorni la signora Sergas che ha riportato un trauma cranico, sindrome commotiva, ferite al capo ed escoriazioni al volto e alle gambe. E' stata ricoverata in neurochirurgica. Medicato il marito Luigi, con la stessa prognosi, per contusioni escoriate al capo, all'emitorace destro, alla gamba sinistra e al ginocchio destro.

Un'altra famiglia in gita pasquale nella nostra città è rimasta vittima di uno scontro all'incrocio fra le vie Revoltella e Rossetti. L'incidente è accaduto ieri verso le 12.30 quando la Lancia Appia targata Bolzano 29131 si è scontrata con l'autogru 615 dell'ACI che proveniva da via Rossetti.

Lo scontro è avvenuto all'incrocio della curva di fronte al bar Valletta. Illesi i due guidatori, Serafino Chieregatto di 32 anni che era al volante della macchina di Bolzano e l'autista dell'auto-gru Andrea Terbran di 44 anni, abitante in piazza Garibaldi 6. Non senza conseguenze lo scontro per i familiari del Chieregatto, la moglie Antonietta di 27 anni e i figli Donatella di 8 anni e Rodolfo di tre anni. Per tutti e tre la prognosi è di dieci giorni.

Lutto di Caterbo Mattioli

Si è spenta a Roma, all'età di 83 anni, la signora Iginia Clementoni in Giambi-Bonacci, suocera del nostro caro collega comm. Caterbo Mattioli, capo della redazione romana del «Piccolo». A lui e alla sua consorte, signora Francesca, nonchè agli altri congiunti rivolgiamo l'espressione del più sincero cordoglio.

LE ORE DELLA CITTA'

Artisti ad Ancona

Tra gli artisti di fama, italiani e stranieri, invitati alla seconda Annuale grafica internazionale di Ancona, sono presenti, pure su invito, tre artisti triestini: Tristano Alberti con l'opera «Il vagabondo» (bianconero), Silva Fonda con «Vento di scirocco» (disegno acquarellato), e Bruno Ponte con l'acquarello «Ovale 67». La rassegna rimarrà aperta dal 30 marzo al 30 maggio.

Per ragioni di spazio le **SEGNALAZIONI** vengono pubblicate in sesta pagina.

Lectura Evangelii

Nell'atmosfera pasquale la Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza invita a un ciclo di «Lectura Evangelii», nella sala di via San Nicolò 22, dove Padre Domenico Scaroni parlerà oggi su «Il potere di perdonare»; venerdì su «L'autorità servizio d'amore»; martedì prossimo, 23 aprile, su «Una missione gloriosa» e venerdì 26 su «Il ritorno al padre». Inizio alle 19.15.

NE È STATO DATO L'ANNUNCIO ALL'ASSEMBLEA DEL SODALIZIO

SARÀ INAUGURATA DA SARAGAT L'AMPLIATA SEDE DELLA GINNASTICA

(«Giornalfoto»)

Fervono i lavori in corso per l'ampliamento della sede della gloriosa Società Ginnastica, che sarà solennemente inaugurata il prossimo 4 novembre dal Presidente della Repubblica

Si è svolta l'Assemblea generale ordinaria della Società Ginnastica Triestina, aperta dal presidente prof. dott. Enrico Tagliaferro, con la commemorazione dei consoci deceduti nell'anno 1967. Dopo la lettura del verbale dell'assemblea dell'anno precedente, il prof. Tagliaferro ha illustrato dettagliatamente l'attività svolta dalla Società nel 1967, dichiarando che il progressivo aumento dei componenti la famiglia della «Ginnastica» ed il particolare lusinghiero aumento degli allievi e degli atleti che praticano le varie attività ginnico-sportive, ha posto il Consiglio direttivo nella determinazione di ampliare il complesso sociale, con la costruzione di una nuova ala, comprendente due palestre.

«Ora tocca a noi — ha continuato il prof. Tagliaferro — dare tangibile prova, come i nostri predecessori, completando la sede sociale, per potenziare e per mantenere vivi i fini educativi, patriottici e morali, e continuare così i programmi intesi a migliorare nello spirito e nel corpo la 'balda gioventù triestina». Il presidente ha rilevato inoltre la grande importanza di questa iniziativa, che rientra fra quelle programmate per le manifestazioni di «Trieste '68».

La nuova ampliata sede verrà completata nell'anno 1968 e sarà inaugurata il 4 novembre prossimo dal Capo dello Stato.

Alla veloce, concreta organizzazione della nuova costruzione — merito dei consoci Antonini e Fragiacomo, che il prof. Tagliaferro ha ringraziato sentitamente — tante volontà dovranno convergere ancora verso la Società, affinchè l'opera abbia funzionale realizzo. Altro importante avvenimento dell'anno 1967, è stato il riconoscimento del CONI con la assegnazione, per la prima volta in Italia, della Stella d'oro al merito sportivo.

Nel solennizzare il Cinquantenario della Redenzione di Trieste, la Società Ginnastica Triestina sarà impegnata con una mostra storica alla libreria «Universitas», dal 24 al 31 maggio 1968; un'accademia delle sezioni portive e ricreative, al Palazzo dello Sport di Roma, domenica 2 giugno; un saggio ginnico-sportivo al Castello di San Giusto, domenica 9 giugno; l'organizzazione di una manifestazione nazionale o internazionale di ginnastica artistica.

Il presidente, dopo aver esposto integralmente le migliori prestazioni delle singole Sezioni nell'anno 1967, compresa la sezione nautica, ed aver ricordato la cerimonia svoltasi alla Regione, durante la quale il dott. Berzanti ha donato alla Società un'artistico piatto d'argento in armonia al premio del CONI, Stella d'oro al merito sportivo, ha rivolto un particolare grazie a tutte le autorità nazionali e cittadine, al CONI stesso ed alle varie Federazioni, per la continua attenzione e costante benevolenza dimostrata alla Società.

Dopo l'ampia relazione morale del presidente, il vicepresidente ed amministratore rag. Massimiliano Moradei, ha relazionato sulla situazione finanziaria della Società ed ha esposto il preventivo per l'anno 1968. L'assemblea ha approvato all'unanimità tutte le relazioni. Sono stati infine riconfermati nella loro carica i seguenti dirigenti: Consiglio direttivo: dott. Gino Cogliati, dott. ing. Francesco Faccanoni, Fausto Fragiacomo, dott. ing. Vittorio Gasparini, prof. Vinicio Grafitti, avv. Giorgio Irneri, Carlo Luttini, prof. Claudio Milleri, rag. Massimiliano Moradei, Franco Revini; Collegio dei probiviri: dott. Mario Fabrio, Giulio Levi, Marcello Marovelli, dott. Glauco Modugno, dott. Leo Paschi; Collegio dei revisori: Aldo Fulvio, rag. Diego Gambi, dott. Alfredo Sauli.

Rovers cattolici in Sardegna

Sono partiti alla volta della Sardegna otto rovers cattolici e scolte dell'AGI nel quadro di una iniziativa lanciata dall'AAI. Il soggiorno in questione segue un primo incontro effettuato a Forni Avoltri durante le vacanze natalizie, quando una trentina di giovani sardi furono invitati nella nostra regione.

Questi incontri giovanili, aperti anche a giovani di altre associazioni e a gruppi spontanei, tendono a mettere a fuoco i problemi della gioventù in rapporto alle condizioni socio-ambientali in cui essi sono inseriti.

Mostra d'arte pro «Domus Lucis»

Venerdì 19 corrente, alle ore 18, verrà inaugurata alla presenza delle autorità cittadine e regionali, nonchè degli artisti espositori, una Mostra d'arte pro ricoverate della «Domus Lucis — Gina e Giorgio Sanguinetti» nella sede del Circolo Artistico «Galleria A. Lonza», via Crispi 5, I p.

Dal giorno 20 corrente al 4 maggio 1968, la mostra rimarrà aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 18 alle 20.30.

GIOVEDI' LA CONFERENZA DI LUZZATTO FEGIZ

Cultura e tecnologia nel mondo di domani

Il brillante «curriculum» dell'illustre studioso

Come abbiamo già dato notizia, il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, ordinario di statistica all'Università di Roma, terrà giovedì una conferenza sul tema «Cultura e tecnologia nel mondo di domani». L'oratore che parlerà con inizio alle 18.30 nell'aula «Venezian» ha legato sino al 1961 la sua attività di docente al nostro Ateneo.

Il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz iniziò la carriera universitaria fin dal 1923 come assistente di economia politica nella Facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste. Nel 1931 è stato nominato professore straordinario di statistica metodologica demografica ed economia, e direttore dell'Istituto di statistica dello stesso Ateneo, nel quale, nel 1934 venne nominato professore ordinario della stessa materia, incarico che tenne fino al 1961.

Nel 1953 istituì la Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti della Facoltà di Economia e Commercio della nostra Università, di cui fu direttore fino al 1961. Preside della predetta Facoltà dal 1952, venne trasferito, nel 1961, alla cattedra di statistica della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Roma.

Oltre ai vari incarichi d'insegnamento tenuti dal 1934 al 1961 presso l'Università di Trieste, quali, ad esempio, economia e politica agraria, economia dei trasporti, demografia, economia del lavoro, il prof. Luzzatto Fegiz ha fondato nel 1946 l'Istituto Doxa, di cui è attualmente consigliere delegato. Egli è pure membro dell'Accademia dei Lincei, ed è stato per due anni presidente della Camera di Commercio di Trieste.

Domani la conferenza di Enrico Medi al «Dante»

Sotto gli auspici del Centro italiano femminile, il prof. Enrico Medi, titolare di fisica terrestre all'Università di Roma, domani con inizio alle 19, nell'aula magna del liceo «Dante» terrà una conferenza sul tema «Ricerca scientifica e progresso morale, economico e sociale». Sarà questo il primo incontro con il pubblico triestino dell'illustre scienziato che, com'è noto, si presenta candidato per la D.C. nei due collegi senatoriali di Trieste.

SEGNALAZIONI

L'albero di un Caduto

«Care "Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo" che i ragazzi delle scuole hanno messo a dimora tanti alberelli. Io ho un grande desiderio, che venga cambiato l'albero che ricorda il Caduto Germano Calcinari, almeno nel cinquantenario della nostra Redenzione. L'albero è completamente secco. A chi dovrei rivolgermi? Con tante scuse, ringrazio, Nora Calcinari».

Tabelloni elettorali

«Vi prego di scusare la mia lettera di rimostranza, perchè forse non conosco la legge o le leggi, e pertanto non dovrei nemmeno arrabbiarmi. Ma in questo caso mi pare che si passi il segno: una palizzata di tubi e cartelloni di zinco, per appiccicare i cartelli elettorali (che a mio parere non fanno più presa sull'elettorato, tanto sono antichi di forma e di idee) è stata eretta ad un metro e mezzo di distanza dalle mie vetrine lungo tutto il marciapiede del palazzo di via Carducci 1 (Saima) danneggiandomi nel mio lavoro, abbruttendo la via Carducci, rovinando il marciapiede, con pioli, picchetti, che era appena fatto.

«Io mi domando: i partiti sentono davvero il bisogno di questo "spazio vitale" per invogliare l'elettore a dare il suo voto? Non abbiamo già invaso abbastanza piazze, aiuole, ecc. con questi cartelli? Ora si invade non solo il marciapiede, ma si va a disturbare nel pieno della stagione primaverile il diritto al lavoro di una ditta. Con quale diritto?

«Attendo una risposta dal Comitato elettorale o da chi è competente, dopo di che farò i passi, se necessari, a seconda della risposta, per tutelare i miei interessi.

«Vi ringrazio per la pubblicazione, e porgo i più distinti saluti. Mario Petronio, Sport, via Carducci 1».

Scortesia al volante

Una gentile lettrice, L. B., ci scrive una lunga lettera per chiederci di aiutarla a rintracciare il guidatore di una «1100» bianca che martedì 9 aprile, verso le 8,20, da via Sottoripa fino a via Rossetti, di fronte alle Caserme, le rese difficile il percorso (anche lei era in macchina) cercando di tagliarle la strada pur non avendo diritto alla precedenza, eccetera eccetera. A un dato momento si fermarono e la signora fu «affrontata» con poca cortesia. E' un episodio spiacevole, soprattutto di poca galanteria: ma sia pure con i dati forniti dalla lettrice (alto, baffi, brizzolato) sarebbe arduo rintracciare l'automobilista; peccato che la signora non abbia pensato invece a rilevare il numero della targa della macchina. Può darsi che l'automobilista, se legge questa segnalazione, si penta, riconoscendo fra sè (sarebbe già molto) di aver avuto torto. Comunque, nel clima di serenità della Pasqua, forse anche chi ci scrive avrà ormai perdonato.

In tema di pensioni

«Ho rilevato con interesse, nelle "Segnalazioni" del 10 aprile, quanto prospettato, da parte di un pensionato, sull'abolizione della pensione di anzianità secondo la nuova legge e sugli inconvenienti e disagi che la stessa viene a creare.

«Vorrei quindi attirare l'interesse generale anche su di un altro disposto della predetta legge, e cioè la decretata incompatibilità della condizione di pensionato con quella di lavoratore, o prestatore d'opera che dir si voglia, salvo a ridurre la pensione fruita al minimo di 15.600 lire mensili. Anche tale disposto non potrà non creare inconvenienti e disagi, in quanto debbo ritenere, vista la media delle pensioni erogate dall'INPS, che almeno la metà degli otto milioni di pensionati d'Italia abbia assoluta necessità di integrare il suo compenso di quiescenza con un lavoro complementare. La drastica riduzione di ogni pensione, per chi lavora (e intendo dire lavora con regolare versamento dei contributi dovuti per le assicurazioni sociali, ecc.), non può quindi non incidere massimamente sui bilanci familiari, specie, ovviamente, per chi ha un compenso basso per la sua prestazione lavorativa.

«Si dice, e si scrive che la legge sull',,aumento'' delle pensioni, testè emanata, è una «legge-quadro», per cui — ed il testo effettivamente lo dice — necessita di decreti integrativi per i vari settori dispositivi, compreso quello che contempla la suddetta incompatibilità fra compenso di lavoro e pensione. Tali decreti integrativi, peraltro, è previsto debbano essere promulgati entro il corrente aprile: presentemente siamo alla metà del mese e nulla ancora si è appreso al riguardo. Comunque è auspicabile che i decreti integrativi considerino e sappiano poter temperare le conseguenze dannose, e, direi anche ingiuste, che la stretta applicazione del disposto di incompatibilità surriferito apporterebbe a larghissime schiere di pensionati. Ringrazio per l'ospitalità. Dott. A. S.».

Non è il muro di Berlino...

«Per ben due volte le "Segnalazioni" si sono occupate (precisamente il 3 ottobre 1967 e il 6 gennaio di quest'anno) del muro della via Rigutti alta, in cui sarebbe utile, secondo molti abitanti della zona, aprire un pertugio. Ancor oggi, ai piedi dello scalone Rigutti-Molino a Vento, c'è un palo in ferro, con affisso sopra un disco con la scritta: "Strada senza uscita". Penso che su quel palo dovrebbe figurare sì il disco, ma con la scritta: "Strada chiusa ai veicoli". Perchè, finora, l'assessore dei Lavori pubblici non ha dato una risposta alle precedenti due segnalazioni? Non va dimenticato che i cittadini che abitano vicino al muro, devono fare il vizioso giro dello scalone e via Molino a Vento, per portarsi alla Maddalena. Con sentite grazie, Antonio Pozar».

Sul muro di via Rigutti una risposta dell'assessore Mocchi ci è stata «preannunciata», ma poi non arrivò. Appena ci perverrà, la pubblicheremo volentieri: e poichè il problema del muro di via Rigutti, anche se forse non semplice, non dev'essere comunque delicato quanto quello di Berlino, speriamo che la lettera dell'assessore finalmente arrivi.

MOSTRE D'ARTE

Nicola Sponza alla «Rossoni e Russo»

Questa sera alle ore 18 verrà inaugurata alla Galleria Rossoni e Russo una mostra del pittore concittadino Nicola Sponza. Dopo il grandioso successo ottenuto nella precedente edizione Nicola Sponza si presenta con una cinquantina di opere di piccolo formato, riguardanti fiori, paesaggi, marine.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'ALTO ESEMPIO DI UNO SPIRITO ELETTO NELLA VITA E NELLE OPERE

«DIVENTIAMO DI NUOVO ITALIANI PER NON CESSARE D'ESSERE UOMINI»

Nella sua cultura vastissima Gianrinaldo Carli considerava l'insegnamento della storia come fondamento indispensabile per la formazione di una solida coscienza nazionale

Abbiamo una via, a Trieste, che porta il nome di Gianrinaldo Carli e un Istituto tecnico con lo stesso nome. Ma quanti — dei giovani d'oggi — sanno chi egli fu, quando visse, cosa fece?

Era nato nel 1720 quando Capodistria faceva parte del libero Stato della Serenissima, e già mentre frequentava l'Università di Padova si era fatto notare per scritti pregevoli su argomenti letterari e scientifici. A soli 24 anni era stato designato ad occupare la cattedra di astronomia e scienza nautica istituita dal Senato per lui, autore apprezzato di studi e dissertazioni sulla navigazione, sulla cartografia, l'astronomia, le antiche navi da guerra.

Alla vigilia della Rivoluzione francese, pur essendo uomo dei tempi nuovi, dissentiva dal cosmopolitismo degli enciclopedisti e dall'illuminismo germanico che giudicava non adatti agli italiani. Pur essendo d'accordo sui diritti dell'uomo era del parere che prima bisognasse insegnare i doveri. Contrario alle rivoluzioni che andavano prevenute con tempestive riforme, auspicava una più equa giustizia sociale e deplorava le esenzioni fiscali, causa di maggiori aggravi sulle classi più indigenti: esortava quindi i nobili a non oziare, per il bene della società alla quale sono necessari tutti gli individui.

Si era sposato in giovane età, ma era rimasto vedovo dopo soli due anni. Erede di una ingente fortuna e con un figlio da allevare, decise allora di ritirarsi nella città natale e trasferirvi uno stabilimento di industria laniera nella speranza di creare una fonte di lavoro e prosperità. Le avverse calamità e l'indifferenza di chi avrebbe potuto coadiuvarlo lo costrinsero a desistere dall'impresa.

Animato da un amor di patria che doveva guidare tutta la sua esistenza, si appassionò a ricerche archeologiche di cui l'Istria era ricca. Notevoli le sue scoperte nell'anfiteatro di Pola che, insieme al vasto materiale raccolto in tutta la provincia, con il titolo «Antichità dell'Istria» furono pubblicate a Venezia nel 1751, e in seguito esse vennero incluse nell'opera monumentale «Antichità italiche». Spirito enciclopedico, il Carli si interessò a problemi di economia politica, al commercio, alle valute. I suoi lavori sulle monete e sulle riforme del sistema monetario — divenuto caotico a causa della circolazione di valori appartenenti a Stati vicini ma stranieri — lo fecero annoverare fra gli economisti più competenti.

Convocato a Vienna, ebbe dal Governo di Maria Teresa la nomina a Presidente del Consiglio supremo di Economia e Finanza di Milano, mansioni direttive di tutta l'economia lombarda che egli assolse onorevolmente per oltre quindici anni, cui si aggiunse la presidenza della Deputazione degli studi per dare un miglior assetto alle scuole.

Con il «Nuovo metodo delle scuole pubbliche in Italia» il Carli preannuncia i metodi educativi dei grandi pedagogisti dell'Ottocento. L'istruzione, sottratta alla giurisdizione degli ordini religiosi, doveva essere funzione essenziale esercitata dallo Stato. L'insegnamento della storia doveva costituire il fondamento indispensabile per la formazione della coscienza nazionale. Nella testimonianza, infatti, del passato bisogna trovare la ragione e la forza per creare un futuro quale degna continuazione.

Prima del Gioberti e precursore del Risorgimento, Carli rivendica all'Italia il primato in ogni materia dello scibile. Nelle sue opere indaga le civiltà dei primi abitatori, la luminosa arte etrusca, le glorie imperiture di Roma, ricorda l'Italia del Medioevo, del Rinascimento, il predominio delle marinerie i cui traffici erano sorgente di ricchezza e benessere, l'opulenza delle reggie adorne di insigni capolavori, l'avvento delle grandi casate ai cui forzieri ricorrevano per prestiti i sovrani dell'Europa in guerra.

Nelle «Lettere americane», epistolario scambiato con il cugino Girolamo Gravisi, oltre alle indagini sulle civiltà precolombiane, rivendica all'Italia la contrastata scoperta del Nuovo Continente, pur deprecando il declino che essa segnò nei traffici dirottati in gran parte ormai verso i mari d'Occidente.

Il 10 giugno 1765, l'autore delle «Antichità italiche» pubblicava nel «Caffè», il giornale dei fratelli Verri, (soppresso l'anno seguente dalla polizia austriaca), un articolo — «Della patria degli italiani» — per richiamare tutti ad una più salda unione nazionale: «Le città grandi e piccole formino un solo sistema e l'amore del bene universale della nostra Nazione sia il sole che illumini e le attragga (...). E diventiamo pertanto tutti di nuovo italiani — conclude la sua esortazione — per non cessare d'esser uomini».

Con tale affermazione egli intendeva richiamare gli italiani al dovere verso la patria, affinchè resi forti dal loro diritto potessero resistere all'assolutismo antitaliano del Governo straniero. «Dacchè noialtri italiani — scrive — perdemmo il diritto di patria e, col mancarci un politico centro di riunione in cui dirigere le tendenze delle nostre azioni, siamo decaduti da quel rango in cui come nazione eravamo collocati». «L'Italia è stata ed è ancora in istato di non invidiare nulla di quello che gli altri fanno, ma ci perdiamo piuttosto in lacerarci scambievolmente e somministriamo così le armi per opprimerci ed avvilirci».

Tuttavia, allo scoraggiamento di altri scrittori o alla passionalità esasperata dell'Alfieri, per esempio, che ricordando le sventure della patria ha delle impennate impazienti (vedi lettera a Franklin), fa riscontro l'inalterabile fede di Gianrinaldo Carli che, sempre memore del passato, non desiste dallo sperare nell'avvenire, nella certezza che una nazione già risorta da tante rovine non ha esaurito la sua missione di civiltà.

In una delle ultime lettere al Gravisi precisa il suo testamento politico ed affida alle nuove generazioni il compito di realizzare l'aspirazione suprema della sua vita: «Noi non possiamo per fatalità dei tempi presenti, gloriarci che degli avvenimenti passati, e per non perdere la gloria anche di questi dovremo tutti concorrere. Io ho compiuto agli 11 di aprile anni 72 e veggo il termine della mia carriera — (morì infatti a Milano nel 1795, qualche anno prima della capitolazione di Venezia e del disastroso trattato di Campoformio). — Lascio ai giovani dotti ed animati dall'onore della Nazione italiana, lo impegno di correre valorosamente questo stadio. Auguro soltanto che lo spirito di partito termini di avvilirci e non dia più occasione agli oltramontani di approfittare delle nostre divisioni».

Dora Salvi

(Foto Pozzar)

Dopo la visita all'Istituto statale d'arte «E. Nordio» del poeta Giuseppe Ungaretti, alcuni alunni hanno voluto eseguire delle litografie e dei disegni ispirati alle sue poesie. La raccolta inviata al poeta è opera degli alunni Gabriella Bressan, Orietta Chiaramonte, Tullia Cubani, Ada Damiani, Paolo Giorgetti, Flavio Girolomini, Giuseppe Micheletto, Sergio Pizzati, Luisa Porro, Roberto Ronconi, Clara Sartori, Margherita Taucer, Luciano Visintin.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA — AUSTRIA — JUGOSLAVIA — PIOVOSO Temporali isolati — SCHIARITE — ADRIATICO — MAR LIGURE — CORSICA — MAR DI SARDEGNA — MAR TIRRENO — INCERTO — LEGGERMENTE COPERTO — MAR IONIO — CANALE DI SICILIA

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, su regioni nord orientali e centrali, adriatiche, coperto con piogge ma con tendenza a graduale diminuzione dei fenomeni e della nuvolosità; su regioni nord occidentali, centrali, tirreniche e Sardegna nuvolosità variabile con prevalenza di schiarite; al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sulla Puglia.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: al Nord da deboli a moderati orientali; al Centro, al Sud e sulle isole, moderati occidentali tendenti a orientarsi intorno Nord su regioni tirreniche e isole.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 17; Verona 10, 14; Trieste 11,2, 15,5; Venezia 10, 12; Milano 9, 14; Torino 7, 13; Genova 10, 16; Bologna 10, 13; Firenze 11, 16; Pisa 11, 15; Ancona 12, 13; Perugia 9, 12; Pescara 8, 17; L'Aquila 7, 13; Roma Nord 12, 16; Roma Fium. 13, 16; Campobasso 8, 11; Bari 11, 18; Napoli 10, 15; Potenza 7, 11; S. Maria di Leuca 13, 19; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 11, 20; Messina 12, 18; Palermo 7, 19; Catania 6, 20; Alghero 10, 15; Cagliari 10, 17.

L'AZIONE SVOLTA NELLA PRIMA LEGISLATURA

Impulso della Regione alle aziende artigiane

Sono stati investiti un miliardo e 600 milioni

L'artigianato è un'attività economica di particolare rilevanza sociale, alla quale la Regione ha voluto dedicare appositi provvedimenti nella sua prima legislatura. Attraverso l'assessorato, retto da Dal Mas, l'Amministrazione autonoma ha impostato una politica d'incentivazione moderna, che ha trovato il suo principale strumento nell'Ente sviluppo artigianato, costituito già nel 1965.

La motivazione di questo particolare interessamento verso l'artigianato risiede, sia nei moderni criteri di valutazione e programmazione economica, che assegnano a questo tipo di attività un ruolo fondamentale e particolare, sia nella consistenza che tale fenomeno ha nel Friuli-Venezia Giulia, dove si contano 26 mila aziende artigianali, in cui gli occupati sono circa 70 mila, con un incremento di 6 mila unità nei quattro anni della prima legislatura regionale.

L'Ente sviluppo artigianato è stato creato con criteri di autonomia e modernità. La Regione ha voluto intervenire cioè in alcune direzioni ben precise: la qualificazione, l'assistenza, la promotion, il controllo dei mercati, strumenti senza i quali è impossibile sperare in una gestione economica valida del settore.

L'E.S.A. ha risposto in pieno a queste aspettative. Contributi a fondo perduto per quasi 300 milioni sono stati erogati alle aziende operanti nel settore dell'edilizia, del marmo e del legno. Di grande rilievo è stata l'azione svolta per incentivare il credito di esercizio attraverso la concessione di contributi in conto interessi, che sono ammontati finora a 80 milioni di lire, e che hanno permesso lo smobilizzo di prestiti per oltre 2 miliardi e mezzo di lire, a beneficio di circa 2000 imprese artigiane nella Regione.

L'assistenza commerciale, la partecipazione a mostre e fiere nazionali e internazionali, la qualificazione dei lavoratori, la assistenza tecnica alle aziende, sono stati pure settori di intervento dell'ESA, che ha rivolto particolare cura allo sviluppo dei consorzi artigiani, in favore dei quali sono stati stanziati 240 milioni di lire. In totale la Regione ha investito nell'artigianato attraverso l'ESA nella prima legislatura 1 miliardo e 600 milioni.

Ma l'azione dell'Amministrazione autonoma in questo settore ha registrato anche altri interventi, fra cui quelli in favore delle imprese danneggiate dalle alluvioni del 1965 e del 1966: nel primo caso sono stati erogati 90 milioni a 115 imprese, nel secondo l'ammontare dei contributi è stato di 64 milioni per 337 aziende. Altri 135 milioni saranno ripartiti per promuovere e sostenere iniziative delle imprese sinistrate.

Un caso isolato di meningite

Un altro caso isolato di meningite cerebro spinale è stato registrato nei primi giorni di questo mese. La malattia la cui diffusione, nel periodo delle maggiori apprensioni, è stata efficacemente arginata nella nostra città non è purtroppo scomparsa del tutto dai bollettini che vengono settimanalmente diramati dall'ufficiale sanitario del Comune; in quello che si riferisce alle giornate dal 1.o all'8 aprile, figurano inoltre: 10 casi di scarlattina; 13 di morbillo (di cui 8 da fuori Comune); 24 di varicella; 3 di parotite epidemica; 7 di rubeola; 9 di epatite infettiva e 5 (di cui uno da fuori Comune) di reumatismo poliarticolare acuto.

LA VITA NEL PORTO

In tre mesi sono state manipolate oltre 4,6 milioni di tonnellate di merci di cui soltanto 400-450.000 riflettono il vero movimento commerciale

Tre mesi di traffici

Da gennaio a marzo il volume dei traffici di tutte le aree portuali amministrate dall'Ente Porto è stato di 4.625.656 tonnellate. Estrapolando i dati del trimestre ad anno intero, il 1968 potrebbe chiudersi con un globale di 18,5 milioni di tonnellate. Ma tenendo conto del progressivo accrescimento dei transiti di petrolio per la Germania il globale salirà certamente a 21-22 milioni di tonnellate.

Dato che tutti i porti nazionali ed esteri inseriscono nelle statistiche anche i petroli ed i derivati del petrolio, nonchè i bunkeraggi, le provviste di bordo ed i trasbordi, anche noi conglobiamo le suddette componenti nel nostro bilancio portuale, per porci nelle identiche rilevazioni degli altri scali.

Ma per esaminare l'andamento del porto su un piano più obiettivo meglio è suddividere le varie componenti secondo la loro destinazione o provenienza:

Gennaio - marzo 1968 - Voci merceologiche: olii minerali per le raffinerie locali, tonn. 795.893; oleodotto, t. 2.986.206; minerali e carboni, t. 239.099; cereali, t. 96.092; legnami, t. 31.012; merci varie, t. 362.830; altre rinfuse, t. 61.678; trasbordi t. 90.699; bunkeraggi e provviste, t. 41.871. Totale t. 4.625.656.

Levando dal totale il traffico dell'oleodotto si ha un resto di 1 milione 639.450 tonnellate che è formato dal transito estero-estero, dal commercio vero e proprio, dalle raffinerie di petrolio, dalle industrie della piazza, dai trasbordi, dai bunkeraggi e dalle provviste di bordo. Levando ancora i traffici industriali si arriva al vero movimento commerciale del porto: grosso modo 400-450.000 tonnellate. Indubbiamente sul piano quantitativo stiamo portandosi fra i grandi porti del Mediterraneo, mentre su quello qualitativo siamo ancora ben distanti dai grossi scali del continente. Ciò significa che il mercato del lavoro portuale non aumenta di pari passo con l'andamento statistico.

Navigazione Sperco

E' in porto la m/n «Enri» giunta con un carico di cipolle ed aglio. Riparte in giornata a pieno carico per Beirut. Proseguirà, poi, per Alessandria per assumere un «full» di cipolle. Fra l'altro la «Enri» prende a bordo macchinario, parte di un impianto industriale, autovetture e merci varie.

Arriva il 18 la m/n «Carso», pure essa con un pieno di cipolle ed aglio. Riparte il 23 per Beirut ed Alessandria al completo, con macchinari, autovetture, prodotti industriali pregiati e varie. Per il 21 è attesa dall'Egitto, sempre con un pieno di cipolle, la m/n «Irma» che ripartirà il 25 per Famagosta, Lattakia e Mersina.

Nel quadro dei collegamenti di linea fra l'Adriatico ed il Nord Europa della Compagnia Reale olandese, l'Agenzia marittima Sperco attende per domani la m/n «Gitana» con circa 10.000 sacchi di caffè commerciale. Ad essa seguirà con arrivo il 20, la m/n «Aeneas». L'agenzia predetta ha in porto la m/n «Marianna» che carica per Port Sudan e Gedda 7000 mc. di merci varie, fra cui tubi di ferro, tubi eternit, macchinari, colletame.

30 navi sul Golfo Persico

La Adria Lines, che è la general broker della Lauro, ha attualmente in esercizio sulla rotta Trieste - Golfo Persico, con toccate alternate a Caraci, una trentina di unità. Tutte le navi partono esclusivamente dal nostro porto a pieno carico. Si tratta di unità che vanno dalle 10 alle 12.000 tonnellate di portata lorda. La periodicità della linea si aggira su quattro/cinque partenze mensili. Ma, dato che le navi devono percorrere dei lunghissimi tragitti via Città del Capo, si dà il caso che molte di esse si accentrino in pochi giorni nel nostro porto. Basta pensare che negli ultimi 28 giorni (dal 14 di marzo al 12 di aprile) sono partite in full da Trieste per le rotte suddescritte ben 7 unità, di cui tre hanno effettuato anche lo scalo nel porto pakistano di Caraci. La Adria Lines attende il 18 l'«Olimpia», il 20 il «Lavoro» ed il 30 la «Laura Lauro», la quale arriva con un pieno carico di minerale ferroso.

La linea Lauro per l'E. O.

Attualmente i servizi della Lauro, sotto il management della Adria Lines, sono espletati da dieci motonavi moderne, aventi delle portate lorde da 13 a 15 mila tonnellate. Le unità hanno delle velocità medie di circa 17 nodi. Le partenze dirette da Trieste sono bimensili. La linea Lauro per l'Asia sudorientale e l'E. O. ha avuto inizio il 25 gennaio del 1967 con la partenza della «Pomona». Sulla rotta vennero inizialmente impiegate quattro unità. Poi, dopo la chiusura del Canale di Suez, la società è stata costretta ad aumentare la flotta, talchè oggi sono in linea dieci unità. Le navi partono da Trieste ed escono dall'Adriatico a pieno carico. Fanno il primo scalo a Colombo. Proseguono poi per i porti della Malaysia, indi vanno a Bangkok, Hongkong, Manila ed altri due porti filippini, per chiudere il ciclo a Saigon. Con la prossima unità, la m/n «Fede», la linea scalerà anche Keelung, il principale porto di Formosa.

Nella D. Tripcovich

Arriva il 21 p. v. il «Grigorios C. III», dalla linea direttissima Trieste - Africa meridionale ed orientale, espletata dalla Hellenic Lines del Pireo. La nave sbarcherà 1500 tonn. di amianto e buoni quantitativi di cotone africano. Seguirà il 7 maggio l'arrivo della «Hellenic Beach» per la quale vi sono già delle buone prenotazioni di carichi italiani e tedeschi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



L'attrice inglese Vanessa Redgrave che sarà protagonista assieme a Franco Nero, con lei nella foto, del prossimo film di Elio Petri «Un tranquillo posto di campagna»

IN FRANCIA VENTIQUATTRO MILIONI DI SPETTATORI IN MENO NEL '67

Godard salverà il cinema francese?

«Se non ci fosse stato lui saremmo rimasti alla Hollywood del 1936» ha detto l'uomo nuovo chiamato a sanare una situazione catastrofica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

A Parigi, fra l'aprile 1958 e l'aprile 1968, un cinema su tre ha chiuso le porte. In provincia, secondo le regioni, dal trentacinque al quarantacinque per cento degli spettatori hanno disertato le sale cinematografiche. Lo scorso anno la Francia ha prodotto soltanto centoventi film (dieci in meno del 1966) e gli spettatori sono diminuiti di ventiquattro milioni.

Un bilancio catastrofico, che ha indotto i responsabili del cinema francese a correre ai ripari. Occorreva un uomo nuovo, un uomo d'azione. E il comitato direttivo della Federazione cinematografica ha scelto come presidente Jean - Claude Edeline.

Quarantacinque anni, un enorme sigaro fra le labbra, la stretta di mano energica, Edeline è già al lavoro per predisporre le contromisure necessarie. «Non serve a niente — dice — piangere sul latte versato. Ieri la frequenza annua dei cinematografi francesi si situava intorno ai seicento milioni di spettatori. Oggi è scesa a quattrocento milioni. Domani, se non ci affrettiamo a provvedere, cadrà a duecento milioni.

«Ma io — continua Edeline — non sono pessimista. I prossimi cinque anni saranno, è vero, i più duri. Ma la recessione cinematografica sta per finire. Il problema è connesso con quello della saturazione televisiva, come negli Stati Uniti dieci anni fa. Attualmente sei famiglie francesi su dieci possiedono un televisore. Questa cifra è destinata a salire ancora e si stabilizzerà soltanto quando le famiglie che possiederanno un televisore saranno otto su dieci. Fino ad allora, bisognerà resistere».

Le linee direttrici del «piano di salvataggio» del cinema predisposto da Jean Claude Edeline sono tre: rinnovamento del linguaggio cinematografico, apertura verso le nuove tecniche, aumento degli investimenti. «Il cinema — sostiene Edeline — è ancora un'arte relativamente giovane. Bisogna arrivare al punto in cui la gente si esprimerà con le immagini come fa oggi con la penna. In questa ottica, il contributo di alcuni giovani registi può risultare fondamentale: Jean - Luc Godard, ad esempio. Purtroppo molte persone del mondo dello spettacolo, fra gli altri Fernandel, non hanno capito il valore delle sue ricerche. Ma gli storici di domani mi daranno ragione. Senza Godard, il cinema sarebbe rimasto allo stile Hollywood 1936».

Per quanto riguarda le nuove tecniche, Edeline pensa di lanciare in Francia la formazione americana del «drive-in» (il cinema all'aria aperta che gli spettatori possono seguire senza uscire dalle loro macchine) e punta molto sul procedimento Eidophor-Philips. Si tratta di un nuovo sistema di ritrasmissione e di proiezione dell'immagine che realizza una felice sintesi dei procedimenti utilizzati fin qui dal cinema e dalla televisione: il suo vantaggio principale è di sopprimere le molteplici copie di un film, sostituendole con una trasmittente centrale di onde hertziane che diffonde lo stesso spettacolo in più sale. La ricezione delle onde si fa attraverso una specie di televisore gigante, che proietta le immagini ricevute su uno schermo di cinema classico.

E' per finanziare il «drive-in» e il procedimento Eldophor Philips che è necessario un forte aumento degli investimenti. Nei prossimi cinque anni Edeline prevede che sarà investita almeno la stessa somma dell'ultimo quarantennio.

E. M.

Morto il compositore Lyatoshinsky

Mosca, 15

Viene annunciata oggi la morte a Kiev, all'età di 73 anni, del compositore ucraino di musica sinfonica Boris Lyatoshinsky.

L'opera del compositore costituisce una eccezione rispetto a quelle degli altri compositori ucraini, in quanto Lyatoshinsky ha composto musica sinfonica piuttosto che musica vocale tratta da temi folcloristici. Nel 1948 venne criticato dal PC ucraino per le sue «tendenze formaliste antipopolari» e per essere sotto l'influenza della «ideologia nazionalista borghese»; dopo la morte di Stalin, però, la terza sinfonia di Lyatoshinsky, che era stata in precedenza criticata per tendenze formaliste, venne definita «un grande capolavoro del suo genere nel retaggio musicale dell'Ucraina».

Mireille Mathieu riprende l'attività

Parigi, 15

Mireille Mathieu, la giovane stella della canzone francese nella quale molti vedono una nuova Edith Piaf, dopo l'incidente automobilistico occorsole il 18 febbraio nei pressi di Grenoble, si prepara ora a tornare presto sulle scene parigine, mentre sta mettendo a punto anche una lunga tournée in vari paesi del mondo.

Quando la Mathieu rimase ferita nell'incidente, tutta la Francia reagì con profonda emozione. Migliaia di lettere giunsero alla ragazza in ospedale, mentre i giornali facevano le previsioni più pessimistiche in merito alla sua salute. Alcuni parlavano di paralisi, altri affermavano che Mireille avrebbe dovuto portare un busto per molti mesi; insomma, nessuno prevedeva un ritorno della giovane cantante di Avignone sulla scena così presto. Entro la fine di aprile, Mireille si recherà nella Costa d'Avorio par dare un recital ad Abidjan. Successivamente, tornerà in Francia dove per tutta l'estate «girerà» per tutte le città di villeggiatura. In autunno, poi, salirà sulla scena del massimo «Music-hall» di Francia, il celebre «Olympia». Successivamente, partirà per gli Stati Uniti e per la Granbretagna. Prima dell'incidente si era molto parlato di un clamoroso debutto di Mireille Mathieu a Hollywood. Secondo alcune informazioni, vi erano dei progetti per fare di Mireille Mathieu la protagonista di due nuove superproduzioni a colori, ricche di melodie musicali. Comunque, non è escluso che la piccola francese faccia il suo debutto a Broadway, in un grande «musical». Durante tutto il tempo della sua convalescenza, infatti, Mireille Mathieu ha perfezionato il suo inglese, che conosceva già abbastanza bene.

CON L'ESECUZIONE DE «L'ORO DEL RENO»

Salisburgo ha bruciato Bregenz e la stessa Bayreuth

Piena riuscita anche mondana del Festival di Pasqua Annunciata da Karajan una «Fondazione musicale»

Salisburgo, aprile

Con l'esecuzione de «L'Oro del Reno», prologo alla Tetralogia wagneriana, Salisburgo, prima di Vienna, prima di Bregenz ed ancora prima del suo stesso famoso festival d'agosto, ha aperto, il giorno delle Palme, i battenti per il breve, inconsueto, ma ormai tradizionale «Festival di Pasqua», all'insegna di Herbert von Karajan, l'instancabile ed onnipresente direttore e regista a un tempo.

Veramente il ricco ciclo delle manifestazioni ha avuto inizio già sabato con una conferenza stampa tenuta dallo stesso Karajan in uno dei principali alberghi della città, durante la quale l'infaticabile maestro (appena rimessosi da un recente esaurimento) ha annunciato i suoi futuri propositi per questo Festival, e cioè, continuare l'anno prossimo il ciclo nibelungico con una nuova messa in scena del «Siegfried», al quale farà seguito, nel 1970, a chiusura della saga, il «Crepuscolo degli Dei».

Dopo, e cioè nel 1971, Karajan — come si vede la mente del maestro corre lontano nel tempo — pensa già di mettere in scena una speciale edizione del «Wozzek». Ha annunziato inoltre la sua decisione di istituire una «Fondazione musicale» che porti il suo nome. Questa «Fondazione», egli ha detto, non ha nessun carattere personale e nemmeno lo scopo di attirare su di lui onori o notorietà, ma unicamente quello di far accrescere la coscienza musicale e far intensificare lo studio di quest'arte dei suoni.

Karajan si dice certo che in questa sua opera avrà la collaborazione delle varie discipline, nonchè di noti professori psicologhi e fisiologi della musica, di fama mondiale, nonchè di cattedre pedagogiche.

Lo scopo di questa «Fondazione», la quale distribuirà anche borse di studio, è quello di contribuire alla pratica conoscenza della musica attraverso l'insegnamento. E Karajan pensa già di bandire l'anno prossimo un concorso per maestri concertatori. La probabile sede della Segreteria della Mostra sarà Berlino.

E' seguito un ricevimento al quale hanno preso parte la gentile signora Eliette, moglie del maestro e ben 200 giornalisti convenuti da tutte le parti del mondo. Notata la presenza, per la prima volta, del corrispondente dell'Organo vaticano «Osservatore Romano», presenza questa, che in certo senso sancisce l'assenso della Chiesa a questo Festival, che l'altro anno era stato osteggiato, poichè l'Arcivescovo di Salisburgo non voleva che durante il periodo pasquale venisse rappresentata «La Valchiria».

La sera di Domenica delle Palme, come si è già detto, prima rappresentazione dell'«Oro del Reno», della cui esecuzione ci riserviamo di parlare in un secondo tempo, assieme con tutte le altre esecuzioni.

Per la cronaca mondana diremo che il cattivo tempo ha influito molto sullo spettacolo, riservato ai miti salisburghesi, di assistere dai margini della strada alla sfilata degli ospiti che si recano a teatro, commentare più o meno benevolmente la presenza delle personalità e criticare le «toilettes» delle signore. Quest'anno la maggior parte del pubblico è arrivato a teatro in automobile: la polizia ne ha contate oltre 480 private e numerosi i viaggi dei taxi. Nel «foyer» sfolgorante di luci il colpo d'occhio era stupendo. Tra gli ospiti Narja Tiller accompagnata dal principe Costantino del Lichtenstein, Magda Schneider, Madame Rochard (la titolare della nota ditta parigina di profumi), il compositore d'operette Nico Dostal, il console generale di Grecia Dimitri Papas, il gastronomo Blatzheim, oltre ai più bei nomi del censo e della politica austriaca e germanica.

Martedì 9, poi, il console generale della Grecia a Salisburgo ha offerto, in onore del maestro e degli ospiti convenuti al Festival, un ricevimento, al quale hanno preso parte 500 invitati, tra i quali la principessa Maria Gabriella di Savoia, la vedova di Marcel Proust, diversi membri della famiglia Rotschild e tante e tante altre personalità. Ricco il «buffet» secondo una lista di vivande preparate dalla contessa Walderdorff.

Quanto mai interessante il programma del Festival pubblicato a cura dell'ufficio stampa del Festival; consta di 116 pagine ed è illustrato con 25 fotografie a colori e 13 in bianco e nero. Le poste austriache hanno concesso per tutta la durata del Festival di Pasqua uno speciale annullo. La Radio austriaca ha registrato tutte le esecuzioni e le trasmette regolarmente.

Guglielmo Caropresi

Racconti di Svevo a Radio Trieste

Oggi va in onda dai microfoni di Radio Trieste la prima parte de «La Novella del buon vecchio e della bella fanciulla», un racconto di Italo Svevo adattato per la radio da Ninì Perno ed Ezio Benedetti.

Questo racconto fa parte dei lavori cosiddetti minori di Svevo; occupa tuttavia tra questi una posizione di notevole rilievo.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

TELEFILM MADE IN ITALY

«La famiglia Benvenuti» vuole divertire il pubblico con la rappresentazione dei suoi stessi gesti, pensieri e atteggiamenti, mettendolo davanti allo specchio

Il padre: quarantenne, architetto a metà, ramo secco d'una generazione che ha visto andar in aceto molti sogni e ideali, sostanzialmente — lo dice lui — «un fesso dai principi incrollabili». La madre: figlia di ricchi ma non onesti genitori, moglie amorevole ma dalle iniziative talvolta troppo fantasiose e rigorosamente fallimentari, un lieve tocco di snobismo borghese, il pallino di tener alto il decoro della famiglia all'asta d'un titolo fasullo («mio marito dottore, mio marito architetto...»). Figli: il primogenito che fa il liceo, ambisce alla Vespa, ama suonare in complessini «beat», ma che nei momenti in cui è libero dal servizio di leva generazionale sa ascoltare con la serietà d'un maturo pastore di anime gli sfoghi malinconici, il resoconto delle ambizioni perdute, o sbagliate, del padre ma tusa. Il figlio piccolo: osserva tutto, è un po' il cronista candido e faceto degli avvenimenti tragicomici che gli volteggiano intorno. Infine Amabile: vecchia serva padrona dal cuore grande come una casa, dalla lingua lunga e veloce come una autostrada, dalle mani d'oro e dall'affetto invadente ma totale, esclusivo.

Ecco i componenti della «Famiglia Benvenuti» come appaiono da qualche settimana sui teleschermi del primo canale in una serie di telefilm ideata e diretta da Alfredo Giannetti. Le segnaliamo volentieri perchè è la prima (o una delle prime) realizzata completamente in casa, made in Italy, quasi in concorrenza con le innumerevoli altre di marca americana che da anni ci piovono sul tetto; e poi anche perchè gli episodi che compongono il ciclo vorrebbero darci il ritratto, la tipologia della famiglia italiana media. Esperimento interessante, qualora sortisse un buon effetto. Il problema allora è tutto qui, nel vedere se, e fino a quale grado, i risultati asseconda no le buone intenzioni. Intanto sarà utile precisare che il programma ha scopi essenzialmente ricreativi, vuole cioè divertire il pubblico. Solo che vuole divertirlo con la rappresentazione dei suoi stessi gesti, pensieri, atteggiamenti: mettendolo insomma davanti allo specchio. «Guardatevi — sembra insinuare —, così pressappoco siete voi, e le vostre famiglie, che ora stanno a guardarci davanti al televisore, assomigliano, più o meno, alla famiglia Benvenuti, della quale vi raccontiamo le amene peripezie». Ma ciò che cosa significa? Significa che le smanie, i tics e i problemi di questi personaggi incaricati di divertirci, e un po' di rappresentarci, non dovrebbero essere smanie, tics e problemi qualsiasi, bensì tipici, qualificativi di una precisa realtà sociologica italiana. Ed è proprio a questo punto che, stando almeno ai due episodi finora trasmessi, le cose non sembrano quadrare. Perchè le situazioni, gli incidenti, i conflitti, la caratterologia dei protagonisti potranno anche trovare, forse, qualche riscontro approssimativo nella nostra casistica familiare, ma non riescono (o almeno non sono riusciti fin qui) a istituire rapporti veri e concreti con una società e un Paese come il nostro, basato ancora, per molti aspetti, sull'istituto della famiglia. Sono, insomma, piccoli aneddoti d'una «cronaca familiare», piccole storie private fuori della storia generale: dilettevoli magari, ma non ancora esemplari.

Detto questo, vorremmo però aggiungere che l'esperimento va seguito con simpatia, perchè è prodotto in casa e mette a profitto interessi ben più stimolanti di quanto non siano quelli proposti normalmente dai telefilm stranieri; e poi perchè non è privo d'un suo garbo cordiale, d'un timbro di tenerezza e di sia pur vaga pensosità, che lo riscattano dai lacci dell'ovvietà e ne attenuano lo spessore bozzettistico, che pure — sarebbe inutile negarlo — lo insidiano di continuo. Tanto più che a soccorrere le sue sorti provvedono alcuni interpreti di provata capacità comunicativa. Ci riferiamo in special modo a Enrico Maria Salerno (Benvenuti padre), un attore pieno di naturalezza e di calore umano, e a Valeria Valeri (sua moglie), a cui l'esercizio d'un bene onorato mestiere ha finora fatto superare con disinvoltura i vuoti d'aria, non rari, della sua parte.

Ber.

Giovani concertisti a Radio Trieste

Oggi, alle ore 14.25, tra i programmi di Radio Trieste andrà in onda la prima trasmissione di un ciclo musicale intitolato «Album per la gioventù», dedicato ai giovani e più promettenti allievi delle scuole musicali giuliane e friulane. La serie di trasmissioni sarà aperta da Maria Grazia Cabai, che frequenta la scuola di pianoforte del Liceo Musicale «Jacopo Tomadini» di Udine: nel programma eseguito da questa giovane pianista sono comprese musiche di Scarlati, Frederich Chopin e Brahms. Il ciclo proseguirà con ritmo quindicinale; a esso parteciperanno i seguenti allievi delle varie scuole strumentali della Regione (tra cui il Conservatorio «G. Tartini» di Trieste, l'Istituto di Musica di Gorizia, oltre al Liceo Udinese), scelti su segnalazione dei direttori dei rispettivi Istituti: i pianisti Maria Giulia Scuor, Barbara Rapuzzi, Paolo Tagliolato; il violinista Paolo Zerbinatti; i violoncellisti Ennio Cossovel ed Igor Tercon; il flautista Giorgio Blasco (al pianoforte Maria Susovskj); l'oboista Luciano Glavina; il fagottista Gilberto Grassi; il soprano Gianna Jenco e il tenore Emilio Mion.

Il western USA si fa audace

Hollywood, 15

Da qualche tempo, come è noto, il western americano si va facendo audace. Forse non era mai stato audace come in «A man called Gannon», dove sono state girate due ardenti scene d'amore poco protette da compiacenti lenzuola o altri ostacoli visivi. Eroina delle due scene è stata Judi West, che ha avuto come «partner» Anthony Franciosa e il canadese Michael Sarrazin.

Il film è stato diretto da un giovane regista, James Goldstone. «E' l'epoca dei giovani — spiega Goldstone — ma si spiega perchè i giovani registi capiscono il pubblico giovane, che è poi quello che va prevalentemente al cinema».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: Pepe Martinez e la sua chitarra; 10.15: Milano: Radiocronaca diretta in occasione della visita ufficiale del Presidente della Repubblica alla 46.a Fiera internazionale; 11: Le ore della musica; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Qui Dalida; 14.45: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: «Count down»; 17.05: Tutti i nuovi e qualche vecchio disco; 18: Il dialogo; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi giovani; 19.11: «Madamin», di G. Domenico Giagni e V. Sabel; 19.30: Luna-park; 20.15: Grandi successi italiani per orchestra; 21: Pagine da «Mefistofele» di A. Boito; 22: Tribuna elettorale, a cura di Jader Jacobelli; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Tre camerati», romanzo di Erich Maria Remarque; 10.15: Jazz panorama; 20.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.35: Lettere aperte; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 13: Tutto di Gianni Pettenati; 13.35: Il senzatitolo; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Canzoni e musica per tutti; 15: Pista di lancio; 15.15: Grandi violinisti: Wolfgang Schneiderhan; 15.35 La fabbrica dei gol: l'Atalanta; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica. Nell'intervallo: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica; 21.05: La voce dei lavoratori; 21.15: Tempo di jazz; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Cori da tutto il mondo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Musiche di Reger e Smetana; 11.10: Sinfonie di Albert Roussel; 11.45: Musiche di Bach; 12.10: La poesia concreta di Achille Bonito Oliva; 12.20: Musiche di De Falla e Strawinsky; 12.55: Recital del pianista Sviatoslav Richter; 14.30: Pagine da «L'infedeltà delusa», due atti di M. Coltellini, musica di J. Haydn; 15.30: Musiche di Mozart; 15.50: Corriere del disco; 16.30: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Momenti e figure del cinema muto; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 17.40: Musiche di Leclair; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Infanzia e formazione del carattere; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: Unità dell'Eurasia; 20.50: Pizzetti: primo incontro a cura di Guido M. Gatti; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.45: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo pianistico Russo-Safred; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Racconti di Italo Svevo: «La novella del buon vecchio e della bella fanciulla»; 14.25: Album per la gioventù - Pianista Maria Grazia Cabai; 24.40: Bozze in colonna; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Applicazioni tecniche.
11.00: Geografia.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Storia.
12.00: Costruzione e disegno di costruzioni.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Il bambino tra noi.
13.00: Oggi cartoni animati - «Gli antenati».
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il gattino della Principessa Chimpanghu.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Lotta per la vita - I sopravvissuti — b) Per te, Sara.

RITORNO A CASA

18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - Cinema e società in Italia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «La famiglia Benvenuti» - Terzo episodio.
22.00: Tribuna elettorale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Celebrazioni rossiniane - «Il barbiere di Siviglia» - Opera buffa in due atti di Cesare Sterbini - Musica di Gioacchino Rossini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Sabato, alle 21, concerto diretto da Vittorio Gui; pianista Pietro Scarpini. In programma musiche di Ludwig van Beethoven. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23968).

TEATRO CRISTALLO. Venerdì 19 aprile alle ore 17 e 21.15, due eccezionali spettacoli con Fausto Leali, The Motowns (i vincitori del Cantagiro), The Four Kents ed il Barone rosso e per la prima volta a Trieste uno spettacolo «psychedelico» con effetti di luce e colori. Prezzi: promeriggio I posti lire 1000, II posti lire 800. Serale posti numerati: I posti lire 1500, II posti lire 1000. Vendita biglietti alla cassa del Teatro da domani. Tel. 741475.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «Bambi». Un film delicato, in ogni fotogramma c'è poesia e amore. «Il cavallo indiano» completerà lo spettacolo.

EXCELSIO. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Banditi a Milano», con Gian Maria Volontè, Margaret Lee, Tomas Milian. Regia di Carlo Lizzani. Il film non è vietato.

FENICE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Impiccalo più in alto», con Clint Eastwood, il vero interprete del western all'italiana. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Benjamin», ovvero le avventure di un adolescente. Un film di Deville in technicolor con Catherine Deneuve, Michele Morgan, Pierre Clementi e Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Unico spettacolo apertura ore 15: «Squadra omicidi sparate a vista» con Richard Widmark, Henry Fonda, Inger Stevens, James Whitmore e Harry Guardino. Technicolor. Techniscope.

RITZ. 16: «Quella carogna dell'ispettore Sterling». Agisce da violento per eliminare la violenza; technicolor scope con Henry Silva, Beba Loncar, Paul Carey. Regia Hal Brady. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «I sette fratelli Cervi», in technicolor. Colossale avvenimento cinematografico. La più bella e umana realizzazione del cinema italiano 1968, con Lisa Gastoni, Gian Maria Volontè e Don Backy. Non è vietato.

AURORA. 16.30. Straordinario successo comico di: «Brutti di notte», con Franchi e Ingrassia. Technicolor.

CAPITOL. 16: «Il profeta». Un film di Dino Risi in technicolor, con Vittorio Gassman e Ann Margret. Chi ha visto Brancaleone è andato a vedere Il Tigre; chi ha visto Il Tigre non potrà mancare al film più divertente dell'anno.

CRISTALLO. 16. Il premio Oscar per il miglior film dell'anno: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Sidney Poitier e Rod Steiger. Regia di Norman Ywison. Technicolor. Il film ha vinto quest'anno i seguenti Oscar: «Per il miglior film dell'anno», «Per il miglior attore dell'anno», «Migliore sceneggiatura», «Miglior montaggio», «Migliore registrazione sonora».

FILODRAMMATICO. 16.30: «I dolci vizi... della casta Susanna», in colorscope. Spettacolo del buonumore e della giovinezza, con le più affascinanti e conturbanti giovani «sexy» con Pascale Petit e Mike Marshall. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Ora X operazione mistero», in technicolor. Richard Widmark, Cameron Mitchell, Bella Darvi, Victor Frances.

IMPERO. 16.30: «Cenerentola» di Walt Disney. Technicolor. Prossimamente: «Io, due figlie, tre valigie».

MODERNO. 16: «L'investigatore», con Frank Sinatra, Richard Conte e Sue Lyon. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

VITTORIO VENETO. 16, ultima 21.45. Schermo panoramico, technicolor: «Natascia». Tratto dal romanzo di L. Tolstoi «Guerra e pace», con Ljudmila Saveljere, Serghei Bandarciuk, Viaceslav Tikhonov. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «7 dollari sul rosso». Un western di gran classe in technicolor con A. Steffen e F. Sancho.

ALCIONE (te. 96162). 16: «Il ponte sul fiume Kwai». Il film che è d'obbligo rivedere. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 15, 18, 21. Manifestazione pubblicitaria organizzata dalla Genercom di Milano.

ASTRA.. Chiuso. Domani un ottimo film da rivedere: «Come le foglie al vento».

ARISTON. 16: «Le dolci signore». Ursula Andress, Virna Lisi, Claudine Auger e Marisa Meli nel capolavoro Eastmancolor di Luigi Zampa. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Technicolor: «I barbieri di Sicilia», con F. Franchi e C. Ingrassia, Georgia Moll. Due ore di risate. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Le piacevoli notti».

MARCONI. 16. Ultimo giorno: «Il magnifico fuorilegge». Una formidabile interpretazione di Robert Ryan in uno spettacolare western a colori. Domani: «La maschera del demonio», con B. Steel e J. Richardson.

RADIO. 16: «Il Tigre». Il più grande successo dell'anno con Gassman, Ann Margret, Eleanor Parker. Technicolor.

SERVOLA. Chiuso. Venerdì: «Tutti insieme appassionatamente».

MUGGIA

VERDI. 17: «Operazione 3 gatti gialli». Cinemascope in technicolor, con Tony Kendall e Brand Harris.

UDINE

ARISTON: «Si salvi chi può!».
ASTRA: «Impiccalo più in alto».
CAPITOL: «Bambi».
CENTRALE: «Escalation».
ODEON: «Banditi a Milano».
PUCCINI: «Al di là della legge».
CRISTALLO: «Il Tigre».
FRIULI: «La fedmarescialla».
FERROVIARIO: «Due once di piombo».

GORIZIA

CORSO. 15.15: «Il giorno della civetta», con C. Cardinale e F. Nero. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «Vicky Cover Girl», con M. Darc e J. Charrier. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.30: «I giovani tigri», con M. Farinelli e M. Molle. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Stasera mi butto», con L. Falana, F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Diabolik», con J. O. Law e M. Mell. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30, 22: «Gentleman Jo ...uccidi», con Anthon Steffen e Silvia Solar. Technicolor.

PRINCIPE. 17.30, 22: «Gangster story». Cinemascope a colori con W. Besty e F. Dunaway.

EXCELSIOR. 16, 22: «Quella sporca dozzina». Cinemascope a colori con L. Marvin ed E. Borgnine.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.

RIO. 19: «Gli inesorabili», con Burt Lancaster ed Audrey Hepburn. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

Ghiringhelli confermato soprintendente alla Scala

Milano, 15

Il dott. Antonio Ghiringhelli è stato riconfermato nella carica di sovrintendente del «Teatro alla Scala». La decisione è stata presa dal Consiglio comunale, che ha nominato anche i rappresentanti del Comune di Milano nel Consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del Teatro. Sono stati eletti Giovan Battista Migliori, Raffaele De Grada, Giulio Goehring e Vittorio Reali. Sono stati altresì nominati Leonardo Gerra e Giampaolo Buzzi come membri del Collegio dei revisori dei conti.

Estetica della violenza in «Cinema '60»

Roma, 15

E' uscito in questi giorni un nuovo numero della rivista «Cinema '60». Il fascicolo contiene le relazioni svolte da Giovan Battista Cavallaro e Valentino Orsini al convegno di Bologna sul tema «Il cinema italiano di fronte agli anni '70», due inediti di Sklowskij dedicati a Eisenstein, un articolo di Ugo Casiraghi su Georges Sadoul, una ampia recensione di Roberto Alemanno incentrata su «Il prato di Behzin», un'intervista con Glauber Rocha integrata da un film-Lexicon del «Cinema novo» brasiliano e da un saggio di Jorge Giannoni sull'estetica della violenza. Altri articoli concernono alcuni film americani di successo e la recente mostra fotografica di Cartier Bresson. Completano il numero le rubriche «Calendoscopio» e «Occhio critico».

L'UOMO CHE HA SPARATO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Torino — Giuseppe Jovine, il calabrese che durante la rissa in un bar di Torino ha sparato tre colpi di pistola uccidendo un uomo, fotografato tra gli agenti mentre entra in Questura

NEI PRIMI DUE GIORNI MEZZO MILIONE DI VISITATORI ALLA FIERA DI MILANO

Alla rassegna delle meraviglie orologi che si regolano da soli

Tra le novità presentate una bomboletta spray che sostituisce il ferro da stiro il forno completamente elettronico, l'antifurto a zone e la bandiera sfida vento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 15

Soltanto la pioggia (una tradizione del resto assai ben radicata) ha "bagnato" la quarantaseiesima edizione della Fiera di Milano: non c'è stato infatti alcun atto solenne, essendo stata procrastinata a domani la cerimonia inaugurale. Ciò non di meno i visitatori, non sono, logicamente, mancati: si calcola che, dopo le prime due giornate di apertura, le "presenze" in Fiera assommino già a ben più di mezzo milione.

Come è noto gli imprenditori, italiani e no, usano presentare in occasione della Fiera le novità della loro produzione, accentuando così il valore di "binocolo sul progresso" cui la manifestazione milanese assolve nel modo più degno. Anche quest'anno le sorprese, non mancano. La folla dei visitatori fa capannello davanti gli "stands" dove sono esposte, non meno che davanti alle sedi delle mostre allestite dai maggiori complessi industriali della nostra penisola, le quali logicamente si impongono sia per l'attualità dei temi trattati, sia per l'originalità degli allestimenti.

E vale la pena di addentrarsi in questa «Fiera delle meraviglie», per scoprire a poco a poco le novità rivoluzionarie e futuristiche: sarà forzatamente un'elencazione piuttosto arida, che però contiene già in sè gli elementi per suscitare interesse. Una casa giapponese presenta un originale complesso elettronico per orologi da parete e da tavolo, il quale assicura la massima precisione: le lancette si regolano automaticamente ogni volta che un apparecchio radio trasmette il segnale orario. E, rimanendo nel settore dell'orologeria, altrettanto interessante è una novità italiana: la sveglia che si deve "puntare" soltanto quando, all'indomani si desideri riposare: il trillo mattiniero può essere fissato a una determinata ora in modo che suoni per i prossimi diciotto mesi, salvo si intende, ordine contrario da impartire di volta in volta al meccanismo.

Sempre dedicata a chi lavora è un'altra scoperta: la bomboletta "spray" che sostituisce il ferro da stiro: ci si toglie i pantaloni (e questa è l'unica scomodità della cosa), vi si spruzza un poco di liquido miracoloso, si attende per una decina di minuti che la stoffa si asciughi, e si ritorna a indossare un capo con tanto di piega perfetta, quasi fosse appena uscito dalla migliore stireria.

Per la scuola, invece, c'è la lavagna luminosa che permette all'insegnante di non voltar le spalle alla scolaresca, mantenendola così sempre sottoposta ad un'attenta sorveglianza. Alle nostre case (o meglio forse alle case dei nostri figli) è invece destinata la rivoluzionaria invenzione della «Philips»: la cucina elettronica che cuoce i cibi eccitandone le molecole. Merita senz'altro qualche parola di spiegazione in più: si tratta di un forno in cui si crea un campo elettromagnetico ad alto potenziale, che in soli quaranta secondi cuoce una bistecca e in un minuto preciso una sogliola.

Non solo, ma al termine del tempo di cottura, prefissato su un "contasecondi", il forno si disinserisce automaticamente, evitando così che una telefonata o anche un semplice... scivolone (considerato il tempo ridottissimo richiesto per la cottura) ci costringano a mangiare dei cibi sfatti.

Meritano ancora la citazione il primo carrello elevatore e trasportatore per «containers» costruito in Italia, che "porta" fino a venticinquemila chili ed ha una velocità di traslazione di venticinque chilometri orari, con un tempo di carico e scarico pari a quindici «containers» ogni ora: pone la nostra nazione all'avanguardia nel settore, permettendole nel contempo di allinearsi alla pari con altri Paesi in una tecnica di trasporto considerata dai più come il sistema-principe per il futuro.

Visti anche il nuovo rasoio elettrico che funziona «ad umido», evitando così ogni bruciore, il camaleontico portabagagli a misura universale che si può utilizzare anche quale portasci e come tavolino per pic-nic; la scopa a forbici che si può allargare da venticinque centimetri fino a due metri: la riproduttrice istantanea per grandi formati (la sua capacità giunge fino a sessanta centimetri per ottantacinque, vale a dire tanto quanto misura questo giornale interamente spiegato).

Eppoi ancora: il telefono sottoposto a un rigido controllo, dal quale si può, alternativamente, non permettere alcuna telefonata o evitare soltanto quelle in teleselezione: un apparecchio sotto chiave, ma senza gli antiestetici (conveniamone) lucchetti, la cui realizzazione si deve a un sacerdote messinese. Sempre tra le piccole invenzioni utili, registriamo anche un "antifurto a zone", tale cioè che per entrare in funzione abbisogna soltanto che qualche essere animato si muova entro il suo raggio d'azione. Inoltre è dotato altresì di una intelligente protezione, quasi di autodifesa, che non permette a nessuno di porlo fuori uso quando sia in «attività di servizio».

E, per chiudere, abbiamo lasciato un'ultima novità, che — pensiamo — troverà ampio impiego nella nostra Trieste: è stata chiamata "bandiera sfidavento" e si tratta in effetti di uno stendardo, realizzabile in qualunque combinazione coloristica, che non subisce il logorio provocato dal classico sfilacciamento degli angoli, sotto l'effetto dei venti. Dunque, dopo due anni di prove, è nata la bandiera "antibora" o addirittura "triestina". Tutti i vessilli della Fiera, ci informa una circolare del solerte ufficio stampa, sono di questo tipo. Ed in effetti finora nessuna di esse mostra i segni di un precoce invecchiamento. Ma la quarantaseiesima Fiera di Milano è soltanto al suo secondo giorno di vita, e il calendario gliene concede altri dodici.

Fabio Isman

BATTUTE IN SARDEGNA ALLA RICERCA DEI RAPITI

PAGATO IL RISCATTO SI ATTENDE PITTORRU

Ai fuorilegge sarebbero stati versati 20 milioni E' rimasto senza risposta l'appello dei Petretto

Cagliari, 15

Lino Nicolli, l'allevatore di Calangianus rapito dai banditi una decina di giorni or sono e ritrovato la sera di venerdì 12 aprile sulle pendici del monte Limbara, è stato dimesso dallo ospedale di Tempio ed ha potuto trascorrere le feste pasquali a Calangianus, in casa della sorella Anna, con la moglie ed i due figli, Gerolamo e Filiberto. Alla moglie Lino Nicolli ha ripetuto i particolari dell'avventura da lui vissuta.

Subito dopo il sequestro, secondo quanto egli avrebbe detto, fu caricato su un'auto. Percorso un lungo tratto di strada asfaltata ed un altro di strada accidentata, fu fatto scendere e costretto a camminare per lunghe ore. Giunti in una località a lui sconosciuta i banditi gli legarono polsi e caviglie e lo appesero come una amaca a due alberi. «Nei giorni in cui rimasi prigioniero — egli avrebbe detto — non mi davano botte. Non persi mai la cognizione del tempo. Un giorno, poichè avevo freddo, mi gettarono addosso un impermeabile, lo stesso con il quale mi sono ricoperto al momento in cui mi comunicarono che ero libero, aggiungendo però che non dovevo muovermi finchè non fosse passato un po' di tempo. Mi dissero anche che dovevo salire, salire, sul monte, senza mai scendere a valle».

Ieri e stamane, intanto, ingenti forze di polizia hanno battuto le campagne di Calangianus alla ricerca di Paolino Pittorru, del quale non si hanno notizie da 26 giorni. Secondo una voce che non è stata controllata per il suo riscatto sarebbe già stata pagata la somma di venti milioni. Oggi cadono inoltre il trentunesimo giorno di prigionia per il commerciante Luigi Moralis, sequestrato nei suoi uffici alle porte di Cagliari da cinque banditi armati e mascherati ed il trentesimo giorno di prigionia per Nino Petretto, sequestrato ad Ozieri mentre rincasava. Il messaggio indirizzato ai banditi dalla moglie del Petretto, Lucia Farina, fino a questo momento non ha dato risultati concreti. Non si dispera tuttavia anche che il Petretto possa riacquistare da un giorno all'altro la libertà.

E' stato rivelato che la somma versata per il riscatto di Giovanni Campus ammonta a 40 milioni.

ESPLORATA IN PUGLIA la grotta più profonda

Bari, 15

La «Grave di Scardina» — forse la più profonda voragine pugliese poichè si snoda sottoterra per oltre 305 metri — è stata esplorata da cinque speleologi dilettanti. La voragine, conosciuta anche con i nomi di «Fara» o «Rava», ha la sua imboccatura in contrada «Ferratelle», in aperta campagna, tra gli abitati di Altamura e Ruvo. Il complesso esplorato è costituito di un profondo pozzo d'accesso, di un'ampia caverna e di una galleria tortuosa ricca di sedimenti calcarei e di cortine di alabastro.

Occlusioni naturali hanno impedito di continuare l'esplorazione: presumibilmente, la grotta si sviluppa con ulteriori propaggini mai raggiunte dall'uomo. Gli speleologi hanno raccolto esemplari di fauna sotterranea, campioni di roccia ed altri reperti di varia natura, che hanno affidato a laboratori specializzati.

TRAGICA RISSA IN UN BAR DEL CENTRO NELLA SERA DI PASQUA

Un morto e due feriti a Torino a causa di un juke box rumoroso

Quattro calabresi si sono trovati coinvolti in un violento scambio di schiaffi finito a colpi di pistola - L'assassino avrebbe sparato per non essere sopraffatto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 15

Delitto di Pasqua a Torino: in serata, durante una lite fra giovani immigrati calabresi, un uomo è stato ucciso con un colpo di pistola al ventre, un altro si trova all'ospedale in condizioni gravissime, un terzo ha riportato una ferita al capo, di lieve entità. Alla base della tragedia un motivo che non giustifica affatto una tale esplosione di furia omicida, da parte dell'assassino, già in carcere: un litigio scoppiato tra gli avventori di un bar che non tolleravano il volume, ritenuto eccessivo, del juke box. All'eccitazione degli animi, dopo lo scambio di frasi ingiuriose, è seguito un parapiglia, una clamorosa zuffa a pugni e schiaffi: poi i fatali tre colpi di arma da fuoco, uno dei quali ha spento la vita ad un uomo.

Alle 20 di ieri sera, nella centralissima via Mazzini, stava passando molta gente, trattenuta in città dal maltempo che ha costretto non pochi torinesi a rinunciare alla solita gita pasquale. Sale da ballo e cinema affollatissimi e transito intenso; anche nel bar di Vincenzo Nuzzo, al numero 46 di via Mazzini, tutti i tavoli sono occupati. Tra gli avventori ci sono anche quattro calabresi: Salvatore Poerio, di 34 anni, sposato, e padre di due figli, Rosario Pascuzzi, di 33 anni, sposato e padre di una bambina di 4 anni, il fratello Francesco, di 27 anni, tutti di Petiglia Policastro, in provincia di Catanzaro, e Giuseppe Jovine, nato nel 1931 a Serra San Bruno, pure in provincia di Catanzaro, e padre di nove figli.

Giunti a Torino da una settimana, i primi due abitano rispettivamente in una soffitta ai numeri 83 e 40 di via dei Mille, e Francesco Pascuzzi, ha in affitto una stanza in via Madama Cristina 98, ed è immigrato in Piemonte da tempo. Il manovale Jovine, risiede pure nel capoluogo piemontese, in via Fratelli Garrone 61/2.

Seduti accanto al juke box Poerio e i due fratelli Pascuzzi ascoltano un disco. Il brusio nel bar è notevole e quindi hanno alzato il volume del suono per ascoltare meglio la canzone preferita. Si levano vivaci proteste da alcuni presenti nello esercizio. La reazione dei calabresi è immediata e violenta: insulti, minacce. I quattro calabresi vengono spinti fuori dal bar e la rissa continua in mezzo alla strada. Ad un tratto Francesco Pascuzzi, colpito al capo, pare con una grossa chiave, stramazza al suolo. Echeggiano tre spari: il Poerio si accascia sul marciapiede comprimendosi il fianco con le mani, intrise di sangue. Anche Rosario Pascuzzi è a terra e geme di dolore. Fuggi fuggi generale. La strada in un attimo si vuota. Il proprietario del bar trascina il Poerio agonizzante sotto il portone dello stabile segnato con il numero 46, di via Mazzini, chiude il locale e si allontana.

Sul posto giunge una radiomobile della Polizia che trasporta all'ospedale Molinette il Poerio e Francesco Pascuzzi. Il fratello Rosario viene trovato mezz'ora più tardi nella soffitta di via dei Mille 40, dove si era rifugiato dopo la sparatoria. E' steso sul lettino, lungo le scale gli agenti hanno visto una lunga scia di sangue che continua fino al quinto piano. Il giovane viene condotto all'ospedale per essere operato di urgenza. Ha una profonda ferita all'inguine, dove il proiettile è penetrato in profondità. I sanitari disperano di poterlo salvare. Suo fratello per contro muore sull'ambulanza della Croce Rossa, durante il tragitto.

Francesco Pascuzzi, medicato alla nuca, è in condizione di rispondere ai funzionari della Squadra mobile. Si limita a dire: «Ci hanno sparato senza motivo; noi non abbiamo fatto nulla». Gli inquirenti interrogano anche il barista, Vincenzo Nuzzo, che conferma la versione del Pascuzzi: una rissa provocata dal suono assordante del juke box. Non si tarda a scoprire, attraverso le precisazioni del barista, il nome di uno dei presenti nel locale. I sospetti si appuntano immediatamente su costui che gli agenti arrestano in casa. E' Giuseppe Jovine che, sorpreso nel sonno, non oppone resistenza.

In Questura non esita a confessare, sostenendo di essere stato costretto ad usare la pistola per non rimanere sopraffatto dagli avversari. Ora è in carcere sotto la imputazione di omicidio, volontario, tentato omicidio e lesioni, oltre all'accusa di concorso in rissa aggravata. Per questo ultimo reato, sono stati pure tratti in arresto Francesco Pascuzzi e il compaesano Salvatore Cosco, di 17 anni, domiciliato sempre in via dei Mille 33, testimone al sanguinoso episodio.

Paolo Amerio

SUBACQUEO ANNEGA dopo una battuta notturna

Sanremo, 15

Un odontotecnico di 43 anni, Vittorio Carbone, è annegato la scorsa notte verso le 23 nelle acque di Ospedaletti dopo una battuta notturna di caccia subacquea. Aveva teso una mano al fratello, per farsi aiutare a uscire dall'acqua; improvvisamente è scivolato all'indietro, si pensa colto da un malore, e, annaspando nell'acqua, si è liberato della maschera e delle bombole, forse per essere più libero nei movimenti.

Subito dopo è scomparso sott'acqua, e vani sono stati i tentativi di soccorrerlo, a causa anche dell'oscurità. Per quanto riguarda le cause dell'ipotetico malore è da escludere l'embolia, sia perchè il Carbone era un esperto subacqueo sia perchè egli aveva cacciato su un fondale poco profondo, appena cinque metri.

SPARATORIA A BARI tra ladri e carabinieri

Bari, 15

Colpi di pistola sono stati scambiati, la notte scorsa, tra due uomini che fuggivano a bordo di un'automobile rubata e una pattuglia di carabinieri che si trovava a bordo di una macchina del «Pronto intervento». I carabinieri hanno incrociato verso le 3, nella zona del policlinico, alla periferia di Bari, una «1100» seguita da una «600»: insospettiti dal subitaneo tentativo di fuga delle due auto si sono posti al loro inseguimento.

Dalla periferia la corsa è proseguita per la strada «Estramurale» Capuzzi e successivamente nelle vie del centro. Davanti al teatro Petruzzelli uno dei due uomini che erano sulla «1100» ha sparato alcuni colpi di pistola contro l'auto dei carabinieri, mentre la «600» si spostava dalla linea di tiro. I carabinieri hanno risposto con le loro pistole. All'imbocco del borgo medioevale, la «600» ha cambiato bruscamente direzione, riuscendo ad allontanarsi nelle viuzze del quartiere: la «1100», ha urtato invece contro un paracarro; i due uomini sono fuggiti.

Annuncio di Barnard in Brasile

TRA SEI SETTIMANE un trapianto di cuore

Rio de Janeiro, 15

Il prof. Christian Barnard è giunto ieri a Rio de Janeiro per una visita di quattro giorni in Brasile, e ha annunciato ai giornalisti che ha intenzione di procedere ad un altro trapianto cardiaco tra circa sei settimane, dopo il ritorno in Sud Africa dall'attuale serie di visite a Paesi dell'America Latina, negli Stati Uniti e in Europa.

UNA DETONAZIONE METTE IN ALLARME IL RIONE TIBURTINO

Fruttivendolo assassinato per «motivi d'onore» a Roma

La Polizia, chiamata da una sconosciuta, ha trovato il cadavere nella casa di un altro rivenditore - L'omicida è ancora irreperibile

Roma, 15

Un uomo è stato ucciso stamani con un colpo di pistola alla nuca in un'abitazione del popolare quartiere Tiburtino. Si tratta di un venditore di frutta, Giuseppe Domenico Riganò, di 32 anni, abitante in via delle Azalee 12. Il fatto è avvenuto alle 10 nell'appartamento del fruttivendolo Domenico Commisso, di 44 anni. La detonazione ha messo in allarme i vicini che hanno chiamato subito la Polizia. All'arrivo degli agenti Domenico Commisso non era in casa: c'erano la signora Pierina Centola, di 40 anni, e i suoi due figli, avuti da un precedente matrimonio, Marcello, di 21 anni, e Silvana, di 18 anni.

Il cadavere è stato trovato nella cucina dell'appartamento, che ha due stanze oltre ai servizi. Il corpo giaceva sul pavimento della cucina con la testa appoggiata alla porta. Sul luogo si sono recati il dottor Mantana, dirigente del commissariato competente per zona, il capo della Squadra mobile Sangiorgio e il dirigente della sezione omicidi Gianfrancesco. Per le constatazioni di legge è stato chiamato anche il Sostituto Procuratore della Repubblica, Carbone.

Domenico Commisso, il proprietario dell'appartamento, non è stato rintracciato. Il Commisso, che è nato a Gerace Superiore, in provincia di Reggio Calabria, ha una «bancarella» di frutta in un mercato di Tor Sapienza. Egli da alcuni anni convive con Pierina Centola e con i figli di costei, nati dal matrimonio della donna con Ernesto Giovannini. L'omicidio è stato compiuto poco prima delle 10. Verso quell'ora una donna, non ancora identificata, ha telefonato alla centrale operativa della Squadra mobile, dicendo con voce concitata che un uomo «si era sparato» in via della Trebbiatrice, nel quartiere Tiburtino. Pochi minuti dopo la Polizia è giunta sul posto.

In casa come abbiamo detto c'erano Pierina Centola ed i suoi figli. Nei pressi della abitazione, e precisamente in via Grotta di Gregna, una strada attigua a via della Trebbiatrice, è stato trovato il fidanzato di Silvana Giovannini, del quale non è noto il nome, che si recava a trovare la ragazza. Queste persone sono state accompagnate negli uffici della Squadra miile, dove vengono attualmente interrogate. Dopo le prime indagini, sembra plausibile ai funzionari della Squadra mobile che Domenico Commisso abbia ucciso il Riganò per motivi di onore.

Si è appreso infatti che il Commisso ha una sorella, Franca, di 41 anni, nata a Locri, in provincia di Reggio Calabria, sposata con Amerigo Rinaldi e abitante in via dei Faggi. Sembra che la donna fosse da diverso tempo corteggiata dal Riganò. Questo ultimo, secondo quanto si è appreso, negli ultimi tempi si era recato più volte in casa del Commisso per incontrarsi con Franca, la quale a sua volta vi andava spesso. A quanto pare, inoltre, alcuni giorni fa era stata presentata al Commissariato Prenestino una denuncia per la scomparsa di Franca Commisso in Rinaldi. Non è escluso quindi che la donna possa essersi allontanata per un certo periodo insieme con il Riganò. Stamane costui si è recato non si sa per quale motivo in casa del Commisso, dove ha trovato la morte.

Nell'abitazione non sono state trovate tracce di lotta. Il modesto appartamento è apparso in ordine. La pistola con la quale è stato ucciso il Riganò, una «Beretta» calibro 6,35 si trovava a circa un metro dai piedi del cadavere. Non si sa ancora chi ne fosse il proprietario. Indosso al Riganò, infilata nella cinta dei pantaloni, è stata trovata una pistola-giocattolo. Il cadavere, dopo gli accertamenti del medico legale e l'autorizzazione del magistrato, è stato trasportato all'Istituto di medicina legale della Università e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CINQUE TRANSATLANTICI PER DICIASSETTE CROCIERE DA PASQUA A CAPODANNO

LA «CROCIERA» E' LA VACANZA PIU' DESIDERATA DAGLI ITALIANI

Presentato un intero programma di CROCIERE su navi famose nel mondo - Crescente successo di questa forma di viaggio: abbina il vero «relax» alla sana vita d'alto mare e alla conoscenza di nuovi popoli e paesi; rappresenta anche la vacanza ideale per la famiglia - La riduzione dei prezzi consentita da un sempre maggior numero di partecipanti

Trieste, aprile

Con l'atteso arrivo della primavera siamo ormai entrati in piena atmosfera di vacanze. In questi giorni, in famiglia e con gli amici, incominciano le solite, polemiche e attraenti discussioni: mare, montagna, in Italia, all'estero. Una sola parola piena di fascino trova tutti ugualmente interessati: «CROCIERA».

Il nostro tempo, ricco di imprevisti e di movimento, ha nelle Crociere sul mare la più moderna espressione delle vacanze.

CROCIERA: vita libera, un mondo che ogni giorno cambia e si rinnova, un panorama che varia come in un magico caleidoscopio, mentre lo albergo o, per meglio dire, la città si sposta con le sue piscine, il cinema, i bar, i saloni, i ristoranti. E dovunque e sempre, su questa galleggiante oasi di serenità e distensione, la massima libertà e disinvoltura nell' abbigliamento. La Crociera è, e deve essere, soprattutto vacanza, vacanza libera e non un elenco di imposizioni e restrizioni. Anche nelle grandi feste, a seconda del gusto di ognuno, abito da sera in un salone, abito niente più che corretto in un altro, oppure addirittura blue-jeans e maglietta, per le giovanili feste sui ponti. A seconda del gusto, dicevamo, dell'età, delle preferenze.

«Tutta la famiglia in Crociera» potrebbe costituire lo slogan per il lancio di un calendario turistico; a nostro avviso invece rispecchia una tendenza che si sta rapidamente e giustificatamente sviluppando.

Le vacanze costituiscono per molti nuclei familiari un'occasione all'anno per stare tutti riuniti: la Crociera adempie a questo compito e, pur essendo insieme su una bella nave, ognuno è libero, indipendente ed ha la possibilità di vedere cose nuove, di aumentare le proprie cognizioni e conoscenze e dedicarsi agli svaghi che più gli sono congeniali.

Per i giovani i tornei, le piscine, il ballo nei saloni e nel night di bordo; per i meno giovani il tiro al piattello, il cinema, il bridge ed i ricercati «menu» con vini scelti; per le signore appassionanti canaste, gare di cocktails e le grandi feste nei saloni; per i più piccoli il nido con molti giochi. Per tutti lo splendido sole sui ponti, le appassionanti escursioni che portano all'Acropoli di Atene, ai coloriti «souks» di Marrakech, all'Alhambra di Granada, alle moschee di Istanbul, fino ai Fiordi norvegesi e alle località balneari sovietiche del Mar Nero e in molti altri luoghi famosi ed affascinanti.

E' per tutto questo che la CROCIERA racchiude in sè qualcosa di magico e di sognato, qualcosa che trova consenzienti anzi entusiasti giovani ed anziani, moderni e tradizionalisti.

Quest'anno, in campo turistico, sta destando molto interesse l'iniziativa di una dinamica organizzazione turistica (con sedi nelle principali città italiane: Milano, Torino, Roma, Genova, Verona) che per festeggiare i suoi vent'anni, propone, nell'intero corso dell'anno, un programma di 17 diverse Crociere, impiegando cinque transatlantici famosi.

«Africa», «Ausonia», «Cabo San Roque», «Cabo San Vicente», «Homeric» sono i nomi delle cinque grandi navi che compongono il «pokerissimo» presentato clamorosamente quest'anno dalla Società Italnord Lloyd, sul mercato. Navi efficienti, perfettamente equipaggiate per Crociere di lusso, che la certezza di riscontrare tra la Clientela una totale rispondenza permette all'Italnord Lloyd di offrire a prezzi veramente competitivi.

La Crociera è «relax», il raccomandabile svago e necessario riposo dopo un anno di lavoro ma, un ultimo (e forse più importante) consiglio: prima di scegliere la vostra Crociera, occhio alla nave!...

La Società Italnord Lloyd propone una vacanza su navi famose, per il confort superiore e per la loro cucina internazionale; navi appartenenti a grandi compagnie di navigazione che portano nomi universalmente prestigiosi, come Lloyd Triestino, Adriatica, Ybarra, Home Lines.

A. GALLO-VITELLI

La m/n «AFRICA» (15.000 tonn.) del Lloyd Triestino, uno dei cinque famosi transatlantici presentati da una organizzazione turistica nazionale, che festeggia i suoi vent'anni con un interessante e completo programma di «VACANZE IN CROCIERA».

LA GIOVANE CAPRESE ANNAMARIA VUOTTO

MUORE NOVE MESI DOPO IL TRAPIANTO DEL RENE

Nei giorni scorsi si era iniziata l'azione di rigetto Era stata operata negli Stati Uniti dal prof. Meril

Napoli, 15

Anna Maria Vuotto, di 24 anni, una studentessa di Capri, alla quale nel luglio scorso era stato trapiantato un rene nel «Peter Bent Brighman Hospital» di Boston, e che sembrava si fosse perfettamente ristabilita è morta ieri, a causa del «rigetto» dell'organo, nel policlinico di Roma dove era stata trasportata da Capri nei giorni scorsi. Domani la salma di Anna Maria Vuotto giungerà a Napoli e sarà imbarcata su uno dei vaporetti diretti a Capri. I funerali si svolgeranno mercoledì nella Certosa dell'isola. Per l'occasione, i caffè della «piazzetta» di Capri resteranno chiusi in segno di lutto. La notizia della morte della giovane ha commosso tutta Capri: Anna Maria Vuotto, figlia di uno dei proprietari di un caffè della «piazzetta» e di alcuni alberghi, era conosciuta in tutta l'isola. Fidanzata con un giovane medico, il dott. Rosario Sorrentino, avrebbe dovuto sposarsi nello scorso autunno e già si stava occupando dell'arredamento della casa, sulla collina vomerese.

Nei primi dello scorso luglio, la giovane, insieme con altri amici, mangiò alcune ostriche e, dopo qualche giorno, fu colpita dal tifo. Benchè curata a tempo, dovette soffrire pure un blocco renale ed altre complicazioni. Appena possibile, il padre, Raffaele, accompagnò in America la figlia, per farla curare dal prof. John Meril, uno dei più celebri specialisti di nefrologia. Poichè era necessario trapiantarle un rene, il padre della giovane offrì il suo: l'intervento riuscì e dopo qualche tempo padre e figlia tornarono a Capri.

Nei giorni scorsi, però, Anna Maria Vuotto ha cominciato ad avvertire i primi sintomi «di rigetto», E' stata subito trasportata con un aereo speciale a Roma e sottoposta, nel policlinico, alle cure dai professori Stefanini, Cortesini e Casciari. Purtroppo, però, tutti gli sforzi sono stati vani.

INCENDIATA LA PORTA di una chiesa romana

Roma, 15

Il battente sinistro della porta della chiesa di San Pio X, nel quartiere della Balduina, sulle pendici di Monte Mario, è stato danneggiato ieri all'alba dalle fiamme appiccate da alcune persone non identificate, le quali hanno versato una certa quantità di benzina sul sagrato, dandovi poi fuoco.

Un vigile notturno, che ha notato le fiamme, ha chiamato subito i vigili del fuoco; mentre era in corso l'opera di spegnimento, gli agenti dell'ufficio politico, accorsi anch'essi sul posto, hanno fermato nelle vicinanze della chiesa un uomo, che è stato poi accompagnato in Questura, ma rilasciato più tardi

La chiesa di San Pio X aveva subito un altro attentato nel gennaio del 1967, in occasione della visita del Presidente russo Podgorni. Alcune persone rimaste sconosciute, fecero esplodere una carica di esplosivo al plastico sotto una finestra laterale del tempio, che provocò gravi danni.

RUBATI GIOIELLI nell'auto di un turista

Milano, 15

Un cofanetto contenente gioielli acquistati alla Fiera di Milano è stato rubato nell'auto di un cittadino svizzero, parcheggiata in piazza della Repubblica. Hugo Siegel, di 57 anni, residente a Bienne era giunto a Milano con la moglie, la figlia e il genero per visitare la Fiera campionaria, che si è aperta ieri mattina. I quattro turisti svizzeri hanno parcheggiato la vettura in piazza della Repubblica per pranzare in un ristorante. Quando sono usciti, hanno trovato l'auto con le portiere aperte.

Da un rapido inventario è risultato che i ladri avevano rubato il cofanetto nel quale vi erano gioielli per un valore di circa quattromila franchi, oltre ad indumenti, una patente e il passaporto della figlia del Siegel, Danila, di 23 anni. Il furto è stato denunciato in Questura.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Genova — L'affittacamere uccisa; a destra, Francesco Melita, che ne ha trovato il cadavere

DELITTO DELL'IRA IN UNA CLINICA ROMANA IL GIORNO DI PASQUA

Accoltella a morte la moglie che rifiuta di tornare con lui

L'omicida ha anche ferito lievemente la figlioletta che la donna teneva in braccio
Una penosa storia di incomprensioni, povertà e malattie all'origine della tragedia

Roma, 15

Il pittore edile Rocco Foti, di 27 anni, di Delianova (Reggio Calabria), ha ucciso ieri con tre coltellate la moglie, Anna Maria Dalano, di 22 anni, di Roma, e ha ferito la figlia Maria, di tre anni, che era nelle braccia della donna. L'omicida è stato arrestato da agenti di polizia nella casa di cura «Elisabetta Vendramin», dove è avvenuto il delitto e dove la bambina era ricoverata perchè malata di tubercolosi.

Le indagini della polizia hanno permesso di appurare i penosi retroscena della tragedia: il Foti e la Dalano — si è appreso — si erano sposati nel 1965, ma la loro unione, nonostante la nascita della piccola Maria, non era stata felice. Il pittore edile aveva presentato al commissariato di zona una querela contro la moglie per abbandono del tetto coniugale, e la donna aveva replicato con una querela per percosse. Poi, nel maggio dell'anno scorso, il Foti fu ricoverato in clinica per un'affezione tubercolare e venne dimesso a settembre.

La donna approfittò dell'occasione per tornare a vivere con la madre e quando il marito, uscito dalla clinica, tentò di riappacificarsi, per evitarlo si trasferì presso uno zio a Ceccano (Frosinone). Tornata a Roma dopo qualche mese, si impiegò in una torrefazione, per mantenere la figlia che, ammalata a sua volta di tubercolosi, era stata ricoverata nella clinica dove è avvenuto il delitto.

Il marito, intanto, si era trasferito a Bari: verso la fine dello scorso anno, anch'egli tornò a Roma e cominciò a cercare la moglie. Ieri, ritenendo che in occasione della Pasqua la moglie avrebbe fatto visita alla piccola, si è recato alla casa di cura «Vendramin», di proprietà delle suore elisabettiane. La Dalano è giunta accompagnata da una coppia di fidanzati suoi amici: l'uomo le si è avvicinato (non la vedeva dal maggio scorso), e l'ha nuovamente invitata a tornare con lui; la donna ha rifiutato, poi si è recata dalla figlia e l'ha portata a Messa nella cappella della casa di cura.

All'uscita dalla messa, il Foti si è ancora avvicinato alla Dalano, che aveva in braccio la piccola, e le ha rinnovato la sua richiesta. Al nuovo rifiuto, l'uomo ha estratto il coltello e ha colpito la donna due volte al torace e una al collo. Le prime due coltellate hanno ferito anche la bambina al ginocchio sinistro. La donna è morta pochi minuti dopo il ricovero, nel policlinico «Gemelli» mentre la bambina è sta:a giudicata guaribile in otto giorni.

HIPPIES (E UN AGENTE) dimostrano per la marijuana

San Francisco, 15

Circa 200 persone, in maggioranza hippies, hanno manifestato ieri sera in favore della marijuana, davanti al Palazzo di giustizia di San Francisco. Tra i dimostranti, figurava un sergente di polizia in uniforme, Richard Bergess, di 36 anni, il quale ha ostentatamente acceso in pubblico una sigaretta di marijuana, cosa che ha indotto i suoi colleghi anche se un po' rattristati, ad arrestarlo immediatamente.

INCIDENTE FERROVIARIO in India: otto arsi vivi

Calcutta, 15

Otto persone sono morte bruciate e altre dieci hanno riportato ferite in un treno, un vagone del quale si è incendiato (a causa di un corto circuito) presso Hazaribagh, circa 400 chilometri a Nord-Ovest di Calcutta.

Sembra che il macchinista non si sia accorto subito di quanto stava accadendo e che ciò abbia contribuito al diffondersi del panico tra i passeggeri; solo in un secondo tempo, infatti, è stato possibile azionare un segnale d'allarme, provocando l'arresto del convoglio. Secondo un'altra versione, invece, il segnale d'allarme non ha funzionato e diverse persone, in preda al terrore, si sono gettata dalla vettura in piena corsa.

UN ALTRO ARRESTO NELLA CAPITALE

Libri della Facoltà in casa di un «occupante»

Sottratti anche degli apparecchi di precisione
Un intervento del preside di architettura

Roma, 15

I carabinieri di Roma hanno recuperato cento volumi, alcuni dei quali di notevole valore scientifico, e alcuni apparecchi di precisione sottratti dalla Facoltà di architettura durante il periodo di occupazione degli studenti. Gli oggetti trafugati sono stati trovati nell'abitazione dello studente di architettura Massimiliano Fuksas, di 24 anni, il quale è stato arrestato il 12 aprile su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Roma per furto.

Lo studente, secondo le sue stesse dichiarazioni, confermate da alcuni colleghi, il giorno prima dell'arresto e cioè l'11 aprile, si era sposato con una studentessa di architettura, conosciuta durante il periodo di occupazione della Facoltà. Come è noto, gli stessi carabinieri, alcuni giorni or sono, hanno arrestato un altro studente di architettura boliviano, e un commerciante, accusati di appropriazione di materiale appartenente alla stessa Facoltà.

In merito all'arresto del Fuksas, il prof. Plinio Marconi, preside della Facoltà di architettura, ha dichiarato «che la buona fede di alcuni degli occupanti, i quali avevano ritenuto opportuno assumere l'iniziativa di salvaguardare alcuni quantitativi di libri dal pericolo della loro sottrazione da parte di malintenzionati (pur avendo omesso di riconsegnarli come avrebbero dovuto non appena riaperta la Facoltà) potrebbe essere testimoniata dal fatto che i libri non siano stati nascosti, ma esposti nelle loro case alla vista di chicchessia e soprattutto dal fatto che non sia stata asportata la pagina recante il timbro di appartenenza dei libri stessi alla biblioteca o agli istituti della Facoltà, o comunque cancellata l'indicazione della loro catalogazione tra le proprietà della biblioteca e degli istituti. Più grave e delicato sarebbe il caso dell'eventuale asportazione dei libri di proprietà privata di alcuni professori e non catalogati».

UNA SACCA D'ARIA salva due marinai

Rio de Janeiro, 15

Due marinai brasiliani, affondati sabato insieme al loro rimorchiatore, sono rimasti in vita per ore sul fondo marino, grazie a una sacca d'aria formatasi all'interno dello scafo, e sono stati tratti in salvo.

Il rimorchiatore, in seguito alla rottura di un cavo di traino, si è rovesciato ed è affondato; nove degli 11 uomini di equipaggio si sono salvati mentre gli altri due, Joao Antonio dos Santos, di 59 anni, e Nailton Nunes Pereira, di 40, sono stati considerati morti.

Un sommozzatore della Marina, calatosi più tardi in acqua per recuperare i corpi, ha picchiato per caso alcuni colpi contro lo scafo del rimorchiatore affondato, ed è rimasto stupefatto quando ha sentito che dall'interno qualcuno rispondeva. Organizzati i soccorsi, i due sono stati tratti in salvo.

FOSCO ASSASSINIO A GENOVA PROBABILMENTE A SCOPO DI RAPINA

Strangolata col suo «foulard» una vecchia affittacamere istriana

Teatro del delitto una stanza della squallida pensione che l'ottuagenaria gestiva
L'omicida sarebbe un cliente: sparito con la borsetta il registro degli ospiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 15

Un'affittacamere istriana di 82 anni è stata strangolata nel suo letto con il foulard che portava sempre al collo: il delitto, probabilmente per rapina (manca la borsetta della vittima), risale al pomeriggio di Pasqua, ma è stato scoperto soltanto stamane. La vittima è Maria Bernobich, nativa di Castellier di Visinada (Pola): da trent'anni era vedova, e abitava a Genova da quando aveva abbandonato il suo paese, nel 1921, ma aveva sempre voluto mantenere la cittadinanza jugoslava.

Dopo aver fatto la domestica per parecchi anni, aveva avviato un'attività di affittacamere di infimo ordine: il suo alloggio, regolarmente registrato dal 1954, assomigliava più che altro a un dormitorio; d'altronde, un letto per una notte costava dal duecento alle trecento lire.

L'alloggio era sito in via Balbi 22, un vecchio stabile alle immediate spalle del porto: soffitti bassi, pavimenti sconnessi in mattonelle, scarsissima luce dalle finestre strette, lampadine fioche dal soffitto; tre camerette erano state arredate, con sei letti, due per camera, divisi però da una tenda, in modo che ogni cliente non si sentisse in imbarazzo: un cucinino, un gabinetto e un altro vano in cui la Bernobich aveva sistemato il suo letto completavano lo squallido alloggio.

Gli affari della affittacamere non erano certo grandiosi, considerata la modestia dei prezzi: d'altro canto la Bernobich era molto scrupolosa nelle registrazioni e nei doveri inerenti la sua attività, cosicchè mai la Questura le aveva dovuto muovere alcun rilievo. Semmai, nel giro dei clienti fissi, c'era da commentare circa il presunto ardore che la donna, nonostante la sua tardissima età, avrebbe dimostrato verso gli uomini.

Il delitto è stato scoperto stamane, alle 10. Uno dei clienti fissi, il battitore d'asta Francesco Melita, di 56 anni, svegliatosi verso le nove, s'è recato in cucina dove l'affittacamere per quell'ora gli faceva trovare il caffè. Non vedendola, il Melita ha pensato che la donna fosse uscita dimenticando l'incombenza; allora ha bussato alla camera dell'altro cliente fisso, un certo Franco, fiorista, avvertendolo che la Bernobich era uscita dimenticandosi il caffè. L'altro non se n'è preoccupato, e poco dopo è uscito di casa.

Dopo un po', anche il Melita è sceso e ha chiesto alla portinaia se aveva visto passare la Bernobich; avuta risposta negativa, s'è allarmato e, assieme alla donna, è risalito cercando di forzare la porta a doppio battente; dalla fessura il Melita è riuscito a intravedere un braccio che pendeva dal letto. Dato l'allarme, è giunta poco dopo la polizia che ha sfondato la porta; la Bernobich giaceva sul letto con un «foulard» (in realtà era soltanto un leggero pezzo di stoffa che era solita portarsi sempre addosso) attorcigliato al collo.

La morte risaliva, come già detto, al pomeriggio del giorno prima: nella stanza tutto appariva in ordine; mancavano soltanto la borsetta con i documenti e il denaro, la chiave della camera e il registro dei clienti che l'assassino evidentemente aveva portato via per tema di essere identificato.

Il criminale ha ucciso di pomeriggio, ora in cui la donna era solita fare un pisolino dopo essersi «barricata» in camera, com'era solita fare. Egli, pertanto, deve essere entrato nella stanza della vittima con il suo consenso; dopo averla strangolata, ha chiuso a chiave dall'esterno la porta della camera ed è fuggito.

Bruno Cressotti

DISASTRO ALLE FALDE DI UN MONTE IN TOSCANA

CONIUGI SVIZZERI UCCISI NELLO SCHIANTO DELL'AEREO

Erano diretti da Genova a Corfù per le vacanze pasquali
L'apparecchio ha rischiato di cadere su un gruppo di case

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 15

Due coniugi svizzeri sono morti carbonizzati fra i rottami del loro aereo da turismo precipitato ieri, poco prima di mezzogiorno, sulle pendici di Monte Giovi, a pochi passi da un gruppo di case della frazione di Arliano (Firenze).

Il pilota, Louis Arignos, di 40 anni, e la giovane moglie, sono stati identificati dopo alcune ore quando da Ginevra, dove abitavano, è arrivata conferma che in mattinata i due coniugi erano partiti da quell'aeroporto diretti a Corfù, in Grecia, per trascorrervi le vacanze di Pasqua. Tutti i documenti che si trovavano sull'apparecchio erano andati distrutti nel rogo provocato dall'esplosione dei serbatoi: soltanto la borsetta della donna era stata ritrovata intatta a una ventina di metri, ma dentro c'erano solo degli spiccioli.

Diverse persone hanno visto l'aereo precipitare. L'esercente Giuseppe Zagli, proprietario di un negozio di generi alimentari ad Arliano, ha raccontato: «Ero sulla porta della bottega quando ho udito il rumore di un aereo sopra la testa. L'apparecchio non l'ho visto: era nascosto dalle nuvole; ma, poco dopo, è apparso proprio sulla verticale del gruppo di case dove si trova anche la mia bottega. L'aereo ha girato intorno per due volte, come se il pilota fosse già in difficoltà e tentasse un atterraggio di fortuna. Alla seconda girata, si è allontanato un centinaio di metri, poi è precipitato di schianto, a vite, nel bosco delle Servucce, vicino a dove mi trovavo. Ancora un attimo e sarebbe caduto sulle case, provocando chissà quale disastro. Dopo la caduta ho sentito un piccolo boato, poi una esplosione seguita da una fiammata: prestare soccorso era inutile poichè l'aereo si era disintegrato, scavando un cratere».

L'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta per accertare le cause della sciagura. L'aereo, un monomotore da turismo «F. 260» che può trasportare due passeggeri oltre il pilota, era partito alle 10 dall'aeroporto di Ginevra. Dieci minuti prima della disgrazia, esattamente alle 11.48, il pilota aveva comunicato con il centro soccorso aereo di Milano dicendo che tutto procedeva bene.

Fulvio Apollonio

SCIAGURA FERROVIARIA evitata in Austria

Vienna, 15

Per un improvviso guasto, un autocarro si è arrestato in mezzo a un passaggio a livello, nel territorio di St. Marien (Austria superiore), mentre stava per sopraggiungere un treno viaggiatori di 15 vagoni e con 250 persone a bordo.

Il casellante è corso incontro al convoglio, riuscendo a farlo fermare a una quarantina di metri dal passaggio a livello.

CRONACHE SPORTIVE

IL MILAN STA COGLIENDO UN SUCCESSO CHE ORMAI SI PUO' DEFINIRE TRIONFO

L'Inter raggiunta dal Napoli al secondo posto
Spacciato il Mantova spera nel miracolo il Brescia

AGLI ESTERREFATTI VARESINI 5 GOL DEL NAPOLI

Scardinata la difesa più ermetica d'Italia

MARCATORI: nel p. t. al 5' e al 10' Orlando, al 12' Canè. Nella ripresa al 13' Barison, al 36' Canè. — NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Montefusco; Canè, Juliano, Orlando, Altafini, Barison. VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Borghi; Gasperi, Cresci, Della Giovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Villa, Vastola. — ARBITRO: Michelotto di Parma. — NOTE: Giornata di sole; terreno in buone condizioni; spettatori 65 mila.

Napoli, 15

Uovo pasquale con grossa sorpresa per il Napoli: vittoria per ben 5-0 e tre gol in soli dodici minuti segnati alla difesa più ermetica del campionato. La macchina da gol partenopea, a «quattro punte», ha marciato come un vero e proprio rullo compressore ed il Varese, privo di Picchi, non ha resistito allo scontro.

La «squadra rivelazione» del campionato ha dovuto così abbassare bandiera subendo un k.o. netto ed inequivocabile. Sullo scarto finale di reti, infatti, non vi è nulla da obiettare: tutti e cinque i gol del Napoli sono stati di ottima fattura. Senza dubbio le prime tre marcature hanno scompaginato tutti i piani tecnico-tattici degli ospiti, i quali per i restanti minuti di gioco sono rimasti quasi in balìa dei padroni di casa. Una grossa affermazione quella del Napoli, affermazione che certamente varrà la riconferma di Pesaola per il prossimo campionato. Una Napoli davvero superlativo che ha mancato solo per un soffio la realizzazione di altri gol.

Il prima rete si ha al 5' su punizione da fuori area battuta da Canè. Il brasiliano smista a Orlando il quale batte da distanza ravvicinata Da Pozzo sulla sinistra. Tre minuti dopo è lo stesso Canè, su punizione, a mandare un forte tiro a sfiorare l'incrocio dei pali. Il Napoli continua ad attaccare con decisione ed al 10' Orlando raddoppia. Nardin smista a Juliano, il quale lancia Orlando. Il centravanti parte da metà campo, scarta quattro avversari, resiste alla carica di due difensori e fa partire da una quindicina di metri un preciso rasoterra che s'insacca.

La Terza rete del Napoli non si fa attendere. Il Varese sembra addirittura frastornato dagli attacchi incalzanti dei padroni di casa. Montefusco centra a Barison il quale di testa, serve Canè. L'ala raccoglie al volo ed insacca con un tiro imparabile sotto la traversa.

Dopo una punizione del Varese per fallo su Anastasi riprende il monologo partenopeo. Tirano dapprima Orlando (28') e poi Montefusco (36'), il quale si vede deviare in angolo dal portiere un pallone scagliato all'incrocio dei pali. Ancora un bel tiro del Napoli al 42' a opera di Barison con un colpo di testa su centro di Pogliana.

Nella ripresa il Varese lascia all'attacco Leonardi, Anastasi e Vastola. Al 9' Juliano è messo a terra da Gasperi. Dal limite calcia alto sulla traversa Barison. Un minuto dopo è lo stesso Barison a mancare di un soffio la marcatura con un tiro che supera la traversa. Un altro tiro dell'ex romanista poi, al 13', la quarta rete napoletana: Orlando tira improvvisamente, Da Pozzo respinge, raccoglie l'accorrente Barison e segna

Il gioco ristagna a centrocampo; la partita non ha più alcun interesse. Al 29' si fa vivo il Varese con un tiro da trenta metri di Gasperi che Zoff respinge di piede. Poi Orlando, tutto solo davanti a Da Pozzo, al 35' si lascia bloccare in tuffo un tiro debole; subito dopo la quinta rete del Napoli. Montefusco parte da tre quarti di campo e smista ad Altafini: passaggio a Canè, appostato al centro dell'area, il quale batte con un forte tiro a mezz'altezza Da Pozzo.

I RISULTATI

Fiorentina-*Atalanta	3-0
*Bologna - Roma	1-0
*Juventus - Brescia	2-1
*L. Vicenza - Cagliari	3-1
Spal - *Mantova	1-0
*Milan - Torino	2-1
*Napoli - Varese	5-0
*Sampdoria - Inter	2-2

LA CLASSIFICA

Milan	27	17	8	2	50	22	42	+1
Inter	27	13	6	8	43	29	32	-8
Napoli	27	11	10	6	30	22	32	-9
Fiorentina	27	11	9	7	31	21	31	-10
Varese	27	12	7	8	26	23	31	-10
Juventus	27	11	9	7	29	28	31	-10
Torino	27	11	8	8	41	26	30	-10
Bologna	27	10	10	7	28	21	30	-10
Roma	27	7	12	8	23	32	26	-15
Cagliari	27	9	7	11	37	35	25	-14
Sampdoria	27	5	14	8	25	31	24	-16
L. Vicenza	27	7	8	12	21	29	22	-19
Atalanta	27	9	4	14	25	41	22	-19
Spal	27	9	2	16	23	35	20	-20
Brescia	27	7	4	16	19	35	18	-22
Mantova	27	3	10	14	11	33	16	-25

Domenica la Serie A osserverà un turno di riposo in occasione della partita ITALIA-BULGARIA che si svolgerà sabato prossimo 20 aprile a Napoli.

Il punto

Erano anni che il campionato di Serie A non vedeva una squadra trionfare così facilmente su tutte. Il Milan sta viaggiando sulle ali del successo e aumenta continuamente il distacco dalle inseguitrici, delle quali le più immediate si trovano a ben 10 punti.

I rossoneri hanno festeggiato la conquista dello scudetto con la vittoria sul Torino: una vittoria fermamente voluta dai ragazzi di Rocco poichè si trattava di una partita, che nel girone di andata aveva lasciato spiacevoli conseguenze.

La maggiore sorpresa di questa Pasqua calcistica è venuta da Napoli e non tanto per la vittoria dei locali sul Varese, quanto per le proporzioni che la stessa ha assunto. Un passivo di 5 reti al Varese, nessuno lo avrebbe mai pronosticato. Il Napoli con questa vittoria si è portato al secondo posto in classifica, assieme all'Inter che ha pareggiato a Genova dopo esser stata in vantaggio di due reti. La Juventus ha battuto il Brescia, condannandolo forse definitivamente alla retrocessione. Chi ormai è invece definitivamente spacciato è il Mantova, che ha perso in casa contro la Spal, la quale grazie alla vittoria ha guadagnato due utilissimi punti che le permettono di lottare con più decisione.

Il Vicenza si è assicurato la intera posta in palio contro il Cagliari, mentre la Fiorentina ha punito severamente l'Atalanta, sconfitta tra le mura amiche. Infine il Bologna ha superato di stretta misura la Roma.

La classifica vede una dura lotta per la salvezza; lotta ristretta a quattro squadre: Atalanta, Vicenza, Spal e Brescia. Altro motivo di interesse, anche se del tutto platonico, è la conquista della piazza d'onore, alla quale sono interessate parecchie squadre, prime fra tutte Inter e Napoli.

IL BOLOGNA BATTENDO LA ROMA (1-0) RESTA IN CORSA

La rete di Perani fatale ai giallorossi

MARCATORE: Perani al 30' della ripresa. — BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Clerici, Haller, Pace. ROMA: Pizzaballa; Losi, Robotti; Cappelli, Carpenetti, Pelagalli; Jair, Cordova, Taccola, Scaratti, Enzo. — ARBITRO: Branzon di Pavia. — NOTE: Spettatori 20.000. Angoli 10-3 per il Bologna.

Bologna, 15

Una rete di Perani messa a segno al 30' della ripresa è stata fatale alla Roma. L'incontro, giocato su un livello modesto, ha avuto solo nel finale qualche spunto interessante, in modo particolare dopo la rete rossoblù. Le due squadre in precedenza avevano giocato senza troppa convinzione e senza riuscire ad impegnare seriamente le opposte difese. I due attacchi mancavano di determinazione e i due portieri non erano stati impegnati. Haller aveva, comunque, trovato modo di sbagliare una rete al 38' del primo tempo mentre Enzo, al 29' della ripresa, aveva salvato sulla linea di porta una deviazione di Guarneri di testa su punizione di Fogli. Un minuto dopo il Bologna ha ottenuto la sudata marcatura ed ha insistito per arrotondare il punteggio impedendo così agli ospiti di portare minacce alla propria difesa.

All'inizio i padroni di casa erano stati abbastanza vivaci, poi il ritmo è diminuito anche perchè la squadra locale non riusciva a trovare un livello apprezzabile di gioco, frenata in fase offensiva sia dagli errori di Haller, Clerici e Fogli sia dalla robusta difesa giallorossa animata dal positivo Losi. La Roma a poco a poco ha cercato di reagire in contropiede, sospinta da un Cordova, buon palleggiatore, dalla buona visione di gioco e instancabile nei rifornimenti. I giallorossi più volte sono arrivati nell'area bolognese ma tutte le loro iniziative erano frustrate da Janich, Guarneri, Ardizzon e Furlanis, oggi insuperabili. Vani quindi i tentativi di Cordova, assecondato da Pelagalli, perchè Jair, Taccola ed Enzo non riuscivano a sfruttare i suggerimenti. Nella ripresa poi, incassata la rete, la Roma non è riuscita a svincolarsi dalle trame bolognesi ed ha dovuto accontentarsi di terminare la partita battuta con il minimo scarto.

Il Bologna ha forse risentito in parte dell'incontro infrasettimanale con il Vojvodina, ma sul finire si è ben difeso ottenendo l'approvazione del pubblico.

«Non meritavamo certo di perdere a un quarto d'ora dalla fine un punto prezioso — ha detto Pugliese negli spogliatoi —; c'era la possibilità di fare di più. Il Bologna, ad un certo punto, nel primo tempo, era in nostra balia anche se non facevamo cose trascendentali. D'altra parte non ne abbiamo saputo approfittare. Una volta tanto debbo fare un elogio all'arbitro, preciso in ogni occasione, imparziale e che credo ogni allenatore vorrebbe trovare ad arbitrare in casa sua e fuori».

«C'è stato un gol di scarto a nostro favore — ha detto invece Viani — e forse potevano essere due. E' stato un incontro corretto e noi avevamo nelle gambe la partita di martedì. Si poteva ritenere che i giocatori avrebbero ceduto nella ripresa, invece il secondo tempo è andato meglio. Questo è un merito che spetta al prof. Garulli, un preparatore atletico eccezionale. La Roma è stata discretamente forte, forse un po' distratta, ma complessivamente mi ha bene impressionato».

DEL SOL MATADOR

Juve - Brescia 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 22' D'Alessi, al 40' Zigoni. Nella ripresa al 32' Del Sol. — JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Roveta, Castano, Sacco; Zigoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. BRESCIA: Galli; Fumagalli, Vitali; Rizzolini, Mangili, D'Alessi; Salvi, Mazzia, Troja, Schutz, Colausig. — ARBITRO: Di Tonno di Lecce.

Torino, 15

La sconfitta subita oggi sul campo della Juventus potrebbe costare molto cara al Brescia, la cui posizione in classifica si è fatta estremamente difficile. La squadra di Vicini ha profuso durante i primi 45 minuti una grande quantità di energie e per qualche tempo ha cullato la speranza di poter conseguire un risultato utile, specie dopo essere passata in vantaggio al 22' quando su calcio di punizione battuto da Schutz, D'Alessi si è inserito sulla traiettoria della palla deviandola verso la porta; al pallone ha poi dato il colpo di grazia il bianconero Sacco, sicchè il gol può essere attribuito in parti eguali sia al laterale bresciano sia, come autorete, al mediano juventino.

Al 40' i torinesi hanno raggiunto il pareggio: Cinesinho ha «toccato» una punizione dal limite a Zigoni, il cui violento tiro è stato intercettato, ma non trattenuto da Galli, e la palla si è adagiata poi lentamente in rete.

Nella ripresa il Brescia ha pagato lo scotto del suo generoso comportamento precedente, e a poco a poco ha ceduto; contemporaneamente la Juventus, che durante i primi 45 minuti si era mossa su un ritmo piuttosto blando, ha accelerato la propria manovra grazie soprattutto all'infaticabile Del Sol — il migliore assoluto — al quale va anche il merito della realizzazione diretta del gol della vittoria juventina. Lo spagnolo al 32' è arrivato puntuale su un centro di Zigoni «fintato» da De Paoli, ed ha insaccato con un violento, imparabile tiro in corsa.

CONDANNA SICURA

Spal - Mantova 1-0

MARCATORE: Stanzial al 38' della ripresa. — MANTOVA: Bandoni; Pavinato, Freddi; Micheli, Spanio, Giagnoni; Tomeazzi, Catalano, Spelta, Corelli, Stacchini. SPAL: Cipollini; Stanzial, Tomasin; Bertuccioli, Boldrini, Pasetti; De Bernardi, Reja, Rizzato, Lazzotti, Brenna. — ARBITRO: Sbardella di Roma. — NOTE: Al 35' del primo tempo Giagnoni si è scontrato con Bandoni zoppicando per tutto il resto della partita.

Serie «B»

I RISULTATI

*Bari - Lecco	3-1
*Catania - Foggia	0-0
*Catanzaro - Messina	0-0
*Lazio - Palermo	0-0
*Monza - Livorno	1-0
*Padova - Perugia	0-0
*Pisa - Reggiana	0-0
Modena - *Potenza	1-0
*Reggina - Novara	0-0
*Venezia - Verona	3-0
Ha riposato il Genoa	

LA CLASSIFICA

Palermo	31	15	14	2	34	17	43
Pisa	31	14	11	6	40	23	39
Foggia	30	11	14	5	33	27	36
Reggiana	30	11	13	6	31	23	35
Verona	31	12	11	8	27	22	35
Bari	30	12	9	9	42	34	33
Livorno	30	11	8	10	24	23	32
Monza	30	8	16	6	32	31	32
Catanzaro	31	7	17	7	22	22	31
Reggina	31	11	9	11	33	35	31
Genoa	30	8	14	8	30	21	30
Catania	30	10	10	10	29	26	30
Padova	30	10	9	11	35	24	29
Lazio	30	6	16	8	19	25	28
Modena	31	6	15	10	27	32	27
Novara	31	6	15	10	23	32	27
Venezia	30	8	10	12	19	24	26
Perugia	31	7	12	12	30	38	26
Lecco	31	4	17	10	25	34	25
Messina	30	6	12	12	17	33	24
Potenza	31	4	13	14	18	34	21

LE PARTITE DEL 21.4.1968

Bari - Novara
Catanzaro - Reggina
Genoa - Pisa
Lecco - Venezia
Livorno - Padova
Messina - Lazio
Palermo - Catania
Perugia - Foggia
Reggiana - Monza
Verona - Potenza
Riposa: Modena

LANEROSSI - CAGLIARI 3-1 (1-1)

Reti di Demarco nei momenti cruciali

MARCATORI: nel p. t. al 18' Demarco, al 28' Hitchens; nella ripresa al 3' Bicicli, al 24' Demarco. — L. VICENZA: Bardin; Rossetti, Piampiani; Gregori, Carantini, Calosi; Bicicli, Gori, Vinicio, Demarco, Fontana. CAGLIARI: Reginato; Tiddia, Longoni; Greatti, Niccolai, Longo; Nenè, Badari, Boninsegna, Rizzo, Hitchens. — ARBITRO: D'Agostini di Roma.

Vicenza, 15

Il L. Vicenza ha battuto nettamente il Cagliari svolgendo un gioco ordinato in difesa ed efficace all'attacco. E' stata proprio l'incisività degli attaccanti veneti a dare il meritato successo alla squadra locale apparsa peraltro bene impostata in tutti i reparti. E' da riconoscere comunque che il Cagliari è stato inferiore alle attese e che ha subito quasi costantemente la supremazia tattica e territoriale dei padroni di casa. Ottima la prestazione di tutti i vicentini; mentre nel Cagliari ha fatto spicco l'infaticabile generosità di Nenè.

La prima rete vicentina è segnata al 18' da Demarco: azione travolgente di Fontana il cui tiro finale viene respinto dal portiere; Demarco raccoglie e mette in rete da corta distanza. Al 28' il Cagliari pareggia con Hitchens: l'inglese lascia partire un tiro ad effetto che, battendo sul terreno, finisce in rete oltre il corpo di Bardin, intervenuto fuori tempo.

Nella ripresa il Vicenza si riporta in vantaggio al 3' con Bicicli che, con un tiro al volo da corta distanza, mette fuori causa Reginato. Al 16' per poco i locali falliscono la rete con Gori. Al 24' comunque il Vicenza segna il terzo e ultimo gol. Lo sigla ancora Demarco, il quale avanza sulla sinistra e da una ventina di metri lascia partire un tiro forte e preciso che manda il pallone ad insaccarsi all'incrocio dei pali sulla sinistra di Reginato.

I marcatori

15 reti: Prati (Milan);
13 reti: Combin (Torino);
12 reti: Savoldi (Atalanta), Altafini (Napoli);
11 reti: Riva (Cagliari), Domenghini (Inter), Rivera (Milan);
10 reti: Anastasi (Varese);
9 reti: Maraschi (Fiorentina), Sormani (Milan);
8 reti: De Paoli (Juventus), Hamrin (Milan), Taccola (Roma), Facchin (Torino), Gori (Vicenza);
7 reti: Pascutti (Bologna), Cristin (Sampdoria), Brenna (Spal), Vastola (Varese), Facchetti (Inter);
6 reti: Amarildo (Fiorentina), Mazzola (Inter), Francesconi e Vieri (Sampdoria), Rozzoni (Spal), Vinicio (Vicenza);

Totocalcio

Atalanta-Fiorentina	(0-3)	2
Bologna - Roma	(1-0)	1
Juventus - Brescia	(2-1)	1
L. Vicenza - Cagliari	(3-1)	1
Mantova - Spal	(0-1)	2
Milan - Torino	(2-1)	1
Napoli - Varese	(5-0)	1
Sampdoria-Inter	(2-2)	X
Catania - Foggia	(0-0)	X
Monza - Livorno	(1-0)	1
Venezia - Verona	(3-0)	1
Anconit.-D.D. Ascoli	(0-0)	X
Trani - Chieti	(3-2)	1

Ai 166 «tredici» lire 1.763.000

Monte premi: 585.405.308 lire. La direzione del Totocalcio comunica le quote spettanti alle due categorie di vincitori del concorso di ieri: i tredici sono 166 e la quota spettante è di lire 1.763.000; i dodici sono 4.434 e la quota spettante è di 66.000 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 13 «tredici» e 306 «dodici». A Trieste sono stati ottenuti 2 «tredici», a Gorizia un «tredici», a Udine un «tredici».



MILAN - TORINO 2-1 — Al fischio finale i tifosi invadono il campo e sfilano le maglie dei giocatori rossoneri. In primo piano... spogliarello di Lodetti. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MILAN-TORINO 2-1 CON IL GOL DELLA VITTORIA SEGNATO DA ANGELILLO

Le maglie dei rossoneri trasformate in cimeli dai tifosi

MARCATORI: nel p. t. al 6' Poletti, al 10' Lodetti, al 41' Angelillo. — MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Rosato, Lodetti; Hamrin, Angelillo, Sormani, Rivera, Prati. TORINO: Vieri; Poletti, Trebbi; Puia, Cereser, Corni; Carelli, Ferrini, Combin, Agroppi, Facchin. — ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. — NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 60.000; angoli 4-4.

Milano, 15

Il Milan ha fatto onore allo scudetto già conquistato battendo anche il Torino e mostrando così un ammirevole impegno anche quando i due punti in palio non erano più necessari. Questa partita, che non aveva motivi da offrire ai fini della classifica, si presentava tuttavia interessante per le prove di molti aspiranti alla maglia azzurra che militano nelle due squadre. Erano soprattutto in campo a San Siro coloro che costituiranno la maggior parte del centrocampo azzurro nella partita di sabato prossimo a Napoli con la Bulgaria; di tutti i centrocampisti oggi impegnai da Rivera a Lodetti e Ferrini (questi ultimi due in ballottaggio per un'unica maglia azzurra, quella di mediano d'attacco) il migliore è stato il giovane Agroppi. Il torinese oggi ha giocato avendo Rivera come diretto avversario ed ha vinto nettamente il confronto con lo attaccante rossonero. Agroppi assomiglia nello stile e nella visione di gioco al bolognese Fogli, ma è fisicamente molto più dotato del rossoblù.

Valcareggi ha seguito la partita in tribuna e probabilmente deve aver ricevuto una buona impressione dalla prestazione del granata che comunque non fa ancora parte del «clan» azzurro. Per quanto riguarda i probabili azzurri in campo, Rivera è rimasto in ombra, mentre nel confronto fra Lodetti e Ferrini è apparso più efficace il milanista, autore fra l'altro di una rete, anche se Ferrini ha pure giocato su un buon livello. Tranne Poletti, non hanno convinto invece gli altri convocati da Valcareggi: Vieri ha sulla coscienza la prima rete di Lodetti, Rosato è apparso più volte incerto su Combin che pure non era nella migliore giornata, Prati non è riuscito a mettere a segno nessun tiro a rete toccando del resto pochissimi palloni.

Altro motivo di interesse di questa partita è stato il «romantico» ritorno di Angelillo. Rocco è stato costretto a schierarlo per l'assenza di Malatrasi. Il tecnico rossonero ha così posto Schnellinger «libero», Trapattoni terzino, Lodetti mediano di attacco e Angelillo mezz'ala di centrocampo. L'argentino, ex idolo di Milano quando vestiva la maglia nerazzurra, quest'anno non aveva mai giocato in Serie «A»: aveva fatto solo qualche apparizione in Coppa Italia. Oggi, comunque, ha disputato un'ottima partita segnando con un bel tiro la rete della vittoria rossonera e impostando le migliori azioni milaniste. Nel controllo della palla, Angelillo ha dimostrato di avere sempre pochi rivali al mondo. Con un buon senso di piazzamento ha inoltre saputo supplire ai limiti dinamici che da tempo costituiscono il suo più grave «handicap».

ALBERTOSI INFORTUNATO

Fiorentina-Atalanta 3-0

MARCATORI: nel p. t. al 12' De Sisti; nella ripresa al 35' Chiarugi, al 43' De Sisti. — ATALANTA: Cometti; Bertuolo, Nodari; Marchetti, Cella, Signorelli; Salvori, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Mancin; Rogora, Ferrante, Esposito; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. — ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

Bergamo, 15

L'Atalanta ha subito la quarta sconfitta consecutiva e così ha riproposto alla squadra nerazzurra il problema della salvezza.

L'Atalanta, che era scesa in campo con l'intenzione di non sbilanciarsi troppo in avanti puntando a un risultato di parità, si è trovata, dopo aver subito la prima rete, nella condizione di dover rimontare lo svantaggio disponendo di sole due punte, che ben poco hanno potuto contro l'a···errita e ben disposta difesa viola.

Per circa dieci minuti la partita viene condotta dagli uomini a centro campo. Poi al 12' De Sisti avanza tutto solo e da 25 metri lascia partire un forte tiro. La palla rimbalza sotto la traversa, all'incrocio dei pali, cade sulla linea bianca, rimbalza ancora sotto il palo e finisce in rete.

Nella ripresa, l'Atalanta parte decisamente all'attacco. Al 13' grossa occasione per i locali che nasce da una azione di Rigotto sulla sinistra il quale cerca la conclusione con un tiro molto forte che colpisce però il palo. Sulla palla giungono contemporaneamente Savoldi e Albertosi; il portiere rimane a terra e quando si rialza ha il dito mignolo della mano destra lussato. Lo sfortunato portiere della Nazionale deve così lasciare il suo posto a Superchi.

Mentre l'Atalanta è tutta tesa in avanti viene infilata in contropiede al 35': Chiarugi parte da trequarti di campo, avanza solo, entra in area, tira con forza e segna. La Fiorentina segna ancora a due minuti dalla fine. Su un rimpallo favorevole De Sisti scatta in avanti, scambia con Maraschi e mette a segno la terza rete.

PAREGGIA LA SAMPDORIA (2-2) CON UN'INTER GIA' A CAVALLO

DUE GOL DI VANTAGGIO NON BASTANO AI NEROAZZURRI

MARCATORI: nel p. t. al'11' Cappellini, al 34' Facchetti. Nella ripresa al 2' Vieri, al 39' Delfino. — SAMPDORIA: Matteucci (Paterlini dal 25' della ripresa); Garbarini, Delfino; Sabatini, Morini, Vincenzi; Novelli, Vieri, Salvi, Frustalupi, Francesconi. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Suarez, Bet, Santarini; D'Amato, Mazzola, Cappellini, Corso, Domenghini. — ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

Genova, 15

La Sampdoria è riuscita a pareggiare una partita che alla fine del primo tempo sembrava ormai irrimediabilmente compromessa. L'Inter, infatti, aveva giocato la prima parte dell'incontro protesa quasi costantemente all'attacco e dopo solo 11 minuti era andata in vantaggio, per poi raddoppiare alla mezz'ora con Facchetti. A questo punto, visto anche che i blucerchiati non riuscivano a dare maggior respiro al loro gioco soprattutto perchè Frustalupi e Sabatini non davano l'aiuto adeguato a Vieri, il quale, invece, si prodigava nel cercare di mettere assieme qualcosa di buono, sembrava che la partita fosse decisa. Nell'Inter, invece, il reparto più efficiente era proprio il centrocampo: Suarez e Corso giocavano ad un livello molto elevato, Domenghini non aveva un attimo di tregua nel lavoro di raccordo lungo la fascia laterale del campo, mentre Mazzola e Cappellini impegnavano severamente i loro rispettivi avversari.

Nella ripresa, però, i nerazzurri, ormai convinti di avere in mano le redini del gioco, hanno giocato con una certa sufficienza, mentre la Sampdoria ha cominciato al gran galoppo. Dopo due minuti Vieri ha accorciato le distanze ed ha dato nuova vita alle speranze blucerchiate. Da quel momento tutto è diventato difficile per i milanesi. I sampdoriani, infatti, si sono gettati su ogni palla con volontà e determinazione; Frustalupi è tornato a rifulgere in coppia con Vieri e la difesa nerazzurra, nella quale Santarini e Bet hanno dimostrato i loro limiti, si è spesso salvata con affanno. Verso la fine è poi venuto il pareggio per merito di Delfino: un pareggio che premia la gran volontà dei padroni di casa

La cronaca dei gol. All'11' Domenghini, spintosi indietro, comincia una fuga sulla destra quindi passa a Mazzola appostatosi al limite dell'area; questi fa un finta e passa a Cappellini, il quale tira di precisione nell'angolino alla sinistra di Matteucci ed è gol. Al 34' l'Inter raddoppia: l'azione parte ancora da Domenghini il quale centra per Cappellini; il centravanti tocca di testa all'indietro per l'accorrente Facchetti che, ancora di testa, mette in rete.

Nella ripresa la Sampdoria si lancia subito all'attacco e al 2' segna il primo gol: Garbarini batte una lunga punizione per Novelli che si spinge verso il fondo quindi centra: Vieri, al centro dell'area, stoppa di destro e con il sinistro manda la palla ad infilarsi sotto la traversa rendendo vano il balzo di Sarti.

Al 25' Domenghini, dopo uno scambio in velocità con Mazzola, arriva a contatto di Matteucci il quale si infortuna ad una caviglia. Entra in campo il giovane Paterlini (classe 1947 e prima partita in serie «A»). La Sampdoria, comunque, continua nei suoi assalti e al 39' perviene al pareggio: ancora un lancio di Garbarini per Novelli il quale traversa lungo al centro: Delfino, in velocità, colpisce di testa e batte Sarti per la seconda volta.

PER LA PARTITA DI SABATO CONTRO LA BULGARIA

I diciotto azzurri

Roma, 15

Per la partita che la Nazionale italiana di calcio disputerà sabato prossimo a Napoli contro la Bulgaria, incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa Europa delle Nazioni, sono stati convocati a disposizione del C.T. Ferruccio Valcareggi i seguenti 18 giocatori azzurri e collaboratori:

BOLOGNA: Giacomo Bulgarelli e Aristide Guarneri;
INTER: Tarcisio Burgnich, Angelo Domenghini, Giacinto Facchetti e Sandro Mazzola;
JUVENTUS: Ernesto Castano, Sandro Salvadore e Gianfranco Zigoni;
MILAN: Giovanni Lodetti, Pierino Prati e Gianni Rivera;
NAPOLI: Antonio Juliano e Dino Zoff;
TORINO: Giorgio Ferrini, Fabrizio Poletti e Lino Vieri;
VARESE: Pietro Anastasi;
MEDICO: dott. Fini; massaggiatore: Giancarlo Della Casa (Inter). I convocati si dovranno trovare al Centro tecnico federale di Coverciano (Firenze) entro le 14 di domani.

IN POCHE RIGHE

La Bulgaria si allena a ritmo vertiginoso

Sofia, 15

La Nazionale bulgara di calcio che incontra sabato l'Italia a Napoli per i quarti di finale della Coppa delle Nazioni, si allena a ritmo vertiginoso, due volte al giorno a Kyustendil.

Negli allenamenti viene profuso un impegno particolare. Ieri la Nazionale si è allenata con la Under 23, ma non si conosce il risultato, non essendo stato tenuto il conto delle reti. I bulgari sono scesi in campo nella seguente formazione: Simeonov, Shalamanov, I. Dimitrov, Gaganelov, Penev, Zhechev; Popov, Yakimov, Asparouhov, Bonev e Demendzhiev.

COPPA DELLE NAZIONI DI HOCKEY

Vittoria del Portogallo L'Italia al quarto posto

Montreux, 15

Il Portogallo ha vinto la ventesima edizione della Coppa delle Nazioni di hockey a rotelle battendo nell'ultima partita la Spagna per 2-0 (1-0). Negli altri incontri dell'ultima giornata la Svizzera ha sconfitto l'Italia per 5-4 (2-0), mentre l'Olanda si è imposta alla Germania occidentale per 3-1 (1-0).

Questa la classifica finale del torneo: 1) Portogallo 10 punti; 2) Spagna 8; 3) Svizzera 6; 4) Italia 4; 5) Olanda 2; 6) Germania occidentale 0.

Ai cecoslovacchi il torneo dell'UEFA

Cannes, 15

La Cecoslovacchia ha vinto il torneo internazionale giovanile dell'UEFA (Unione Calcistica Europea) battendo in finale la Francia per 2-1 (1-0). Nella finale per il terzo posto, il Portogallo ha battuto la Bulgaria per 4-2.

AZZURRI BASKET

Gli azzurri hanno vinto con disinvoltura (72-38) la prima delle tre partite del torneo di semifinale per la «Coppa Europea juniores» di pallacanestro, la cui fase finale si disputerà nel prossimo maggio a Madrid. Gli italiani hanno superato la Germania occidentale. Nelle file azzurre hanno giocato anche il triestino Narder e il goriziano Meneghel.

COKES - LUDICK

Giornata di tutto riposo per Curtis Cokes, campione del mondo dei pesi welter, e Willie Ludick, sfidante sudafricano, che questa sera si affronteranno sul ring di Dallas, per il titolo mondiale della categoria. Il pronostico è incerto; gli scommettitori vedono però favorito Cokes.

RUGBY INTERNAZIONALE

Schiacciante sconfitta della nazionale italiana giovanile di rugby, nella partita con la rappresentativa francese giocata ad Auxerre. I locali si sono imposti, infatti, per 49-8, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 29-8.

SERIE "C„ - GIRONE "A„: LIEVEMENTE RIDOTTO IL VANTAGGIO DELL'UNDICI CAPOLISTA (INATTACCABILE...)

Col pareggio impostogli dalla Triestina il Como è avvicinato di un punto dal Piacenza



(Foto de Rota)

TRIESTINA-COMO 1-1. La Triestina ha pareggiato l'incontro che l'ha vista opposta alla capolista il giorno di Pasqua. Dopo la rete di Perotti, alla fine del primo tempo, Scala ha riportato le sorti in parità nella ripresa, a dieci minuti dalla fine, con una rete di precisione. Quando ormai il Como credeva di avere messo al sicuro la vittoria, Scala ha infilato Lonardi con un pallonetto, sorprendendolo nettamente. Nelle foto, le due fasi del gol: Scala ha appena calciato di piatto, mandando il pallone con traiettoria parabolica oltre il difensore lariano che lo fronteggiava; il pallone ha superato anche il portiere comasco ed finito sulla fascia laterale della rete, senza rendere necessario l'intervento di Ridolfi, scattato per sfruttare l'eventuale rimbalzo sul montante.

I marcatori

14 reti: Baffi (Pro Patria);
13 reti: Longo (Solbiatese);
12 reti: Pantani (Marzotto), Blasig (Udinese);
11 reti: Mola (Marzotto), Tomy (Legnano);
10 reti: Comini (Como), Lojacono (Alessandria);
9 reti: Mantellato e Muzzio (Udinese);
8 reti: Cugnolio (Biellese), Canzian (Entella), Perego (Rapallo), Galtarossa (Treviso), Migliorati (Verbania), Fazzi (Savona);
7 reti: Recagni (Alessandria), Invernizzi (Biellese), Mustello (Como), Gambazza e Oliva (Pro Patria), Favari (Piacenza), Rizzi (Rapallo), Pedroni (Triestina), Camotti (Trevigliese);

IL PIACENZA NON RALLENTA LA SUA CORSA E SFRUTTA TUTTE LE OCCASIONI (2-1)

ROTTO A SCAPITO DEI MONFALCONESI L'EQUILIBRIO FISSATO CON I «PENALTY»

MARCATORI: nel s.t. Favari all'8' su rigore, Baccari al 10' su rigore, Favari al 38'. PIACENZA: Ferretti; D'Adda, Montanari; Belloni, Favari, Cattai; Anniballi, Robbiati, Tira, Pestrin, Dotelli. MONFALCONE: Di Davide; Baccari, Trevisan; Sortino, Valenti, Valvassori; Tumiati, Barile, Ciclitira, Cossar, Bozza, ARBITRO: Canelli, di Firenze.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Piacenza, 15

Il Monfalcone non è riuscito a portarsi a casa il pareggio, e ciò quando il portiere monfalconese Di Davide non è riuscito all'81' del secondo tempo a parare il colpo di testa di Favari.

Fino a quel momento la partita si era mantenuta sul risultato di parità. Infatti anche il primo tempo si era chiuso sullo 0-0, per la poca forza penetrativa di entrambe le squadre; poi nella ripresa il Piacenza era passato per primo con Favari all'8', ma al 10' Baccari aveva pareggiato, grazie al direttore di gara che ha concesso — uno per parte — due calci di rigore che difficilmente vengono concessi. Così una partita che sembrava dovesse concludersi in parità, è stata appannaggio dei piacentini, i quali fra l'altro non hanno fatto nulla di buono; hanno solo saputo sfruttare le indecisioni dei difensori monfalconesi. Inoltre, ed è giusto rilevarlo, la squadra emiliana è stata costretta a scendere in campo piena di riserve per le squalifiche che l'avevano colpita, e cioè senza Callegari, Corbellini, il libero Bordignon e il terzino Grechi. Così un giovane e poco esperto mediano era stato tramutato in terzino destro, un centravanti faceva l'ala e per fortuna gli altri due posti erano stati coperti da elementi di ruolo.

Detto delle scusanti per il Piacenza torniamo al Monfalcone. La squadra aziendale si è dimostrata, come al solito, molto forte in difesa, dove Di Davide sa il fatto suo e Valenti non dimostra affatto le sue 39 primavere. Se poi aggiungiamo un Sortino ottimo stopper e un Baccari inesorabile, si comprende come per nessuna squadra sia facile arrivare al gol contro una simile retroguardia. Discreto il centrocampo con Valvassori, Cossar e Barile; all'attacco si sono bene destreggiati anche Ciclitra e Tumiati.

Il primo tempo è trascorso abbastanza velocemente, con frequenti capovolgimenti di fronte. Al 7' Anniballi solo davanti a Di Davide sbaglia mira e il pallone prende in pieno il portiere giuliano. Al 20' è Barile che calcia a lato da buona posizione. Al 25' un calcio di punizione di Pestrin viene respinto dalla traversa. Tre minuti dopo Ferretti deve compiere la più difficile parata della gara per parare un tiro all'indietro di D'Adda.

Nella ripresa all'8' si registra un rigore a favore dei locali: Anniballi entra in area monfalconese, inseguito da Trevisan, il quale nel tentativo di prendere il pallone al piacentino lo spinge leggermente; Anniballi va a terra e l'arbitro non ha esitazione nel concedere la massima punizione per i piacentini. Il tiro viene trasformato da Favari. Due minuti dopo l'arbitro applica la famosa regola di compensazione: fallo di Cattai su Cossar in area di rigore. Tira Baccari e il pareggio è cosa fatta.

La gara sembra ormai concludersi sull'1-1, quando al 38' Cattai imbecca Favari, il quale avanza pochi metri, e favorito da un attimo di distrazione di Valenti, riesce a mandare in rete il pallone della vittoria.

Sabino Laurenzano

COSÌ SUGLI ALTRI CAMPI

Triestina - Como 1-1

MARCATORI: nel primo tempo Perotti al 38'; nel secondo tempo Scala al 35'. TRIESTINA: Chendi; Da Roid, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ive. COMO: Lonardi; Paleari, Magni; Pirola, Berzaghi, Ballarini; Perotti, Sironi, Cattaneo, Pittofrati, Comini. ARBITRO: Serafino di Roma.

Pro Patria - Mestrina 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Galli, al 42' Marella su rigore. PRO PATRIA: Cazzaniga; Manera, Croci; Lombardi, Sala, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Galli, Rececconi, Baffi. MESTRINA: Canella; Pin, Barizza; Fiorini, Marella, Mialich; Corradi, Inferrera, Maschietto, Pochissimo, Barberis. ARBITRO: Tabanelli di Ravenna. NOTE: per un incidente di gioco subito al 4' del primo tempo, Sala non ha giocato nella ripresa.

Alessandria - Entella 1-0

MARCATORE: Lojacono al 35' del primo tempo. ALESSANDRIA: Moriggi; Trinchero, Legnaro; Chinellato, Rossi, Pinato; Boccassi, Lojacono, Di Giovanni, Berta, Pasquina. ENTELLA: Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Nadalin, Delle Piane; Canziani, Pacciani, Jacobini, Vannini, Colombo. ARBITRO: Bianchi, di Firenze.

Trevigliese - Pavia 0-0

TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Ronchi II, Trevisan, Cavalletti; Brasi, Ronchi I, Savoldi, Bonacina, Locatelli. PAVIA: Ravazzi; Villa, Donzelli; Radaelli, Ghisoni, Sangalli; Brumana, Acquali, Zucchinali, Migliaccio, Regali. ARBITRO: Longi di Livorno.

Verbania - Bolzano 0-0

VERBANIA: Fellini; De Ponti, Mariani; Ferraris, Lo Bosco, Marforio; Margnini, Giannini, Barichella, Romanzini, Migliorati. BOLZANO: Bedendo; Verzolla, Natali; Benin, Josio, Bertuolo I; Lombardi, Alban, Weiss, Ventura, Benedetti. ARBITRO: Cali di Roma.

Solbiatese - Rapallo 1-0

MARCATORE: al 40' della ripresa, Crespi. RAPALLO: Santambrogio; Boncompagni, Trivulzio; Lambrugo, Lodrini, Gualco; Codognato, Rossi, Perego, Rizzo, Rizzi. SOLBIATESE: Pisci; Taddei, Vergani; Rossi, Morganti, Marcioni; Dalle Crode, Crespi, Longo, Fagnani, Milanesi. ARBITRO: Gialluisi di Barletta.

Savona - Biellese 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 10' e al 24' Gittone. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Cherubini; Natta, Pozzi, Osterman; Gittone, Furino, Fazzi, Fascetti, Masucco. BIELLESE: Crespan; Valerio, Garagiola; Mosca, Mattarricchi, Nobili; Cugnolio, Invernizzi, Canzi, Nini, Livraghi. ARBITRO: Zacchetti di Milano.

Treviso - Legnano 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Spangaro. TREVISO: Zabeo; Bellina, Paladin; D'Andrea, Zathila, Busatta; Fregonese, Spangaro, Mognon, Agnoletto, Bianco. LEGNANO: Fornasaro; Talarini, Biassoni; Piacentini, Colombo, Lamera; Barbazza, Malvestiti, Tomy, Marchioro, Vanazzi. ARBITRO: Levrero di Genova.

MONOTONO PRIMO TEMPO E RISULTATO FINALE IN BIANCO (0 0)

Impunite dagli avanti udinesi le papere della difesa laniera

MARZOTTO: Carnevali; Cariolato, Zanon; Donadello, De Vettor, Biasiolo; Bortoli, Magri, Mola, Pantani, Bettini. UDINESE: Casazza; Sgrazzutti, Fedele; Zoratti, Zampa, Caporale; Mantellato, De Cecco, Blasig, Del Zotto, Zambelli. ARBITRO: Tuschi di Pescara.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Valdagno, 15

L'Udinese ha portato in porto il risultato bianco, così come era stato predisposto in sede di preparazione tattica. Ma se il suo attacco, in special modo le tre punte Mantellato, Blasig e Zambelli, avesse avuto più chiarezza di riflessi e più prontezza nello sfruttare le papere della difesa laniera, la vittoria non sarebbe mancata ai friulani, perchè il blocco difensivo ha filato per tutti i 90' alla perfezione. Le sue prerogative sono state tempestività, scatto, decisione, calma, grinta e anticipo.

Zampa ha ridicolizzato Mola, Zoratti, pur non eccellendo, è riuscito a contenere Pantani, rendendogli la vita difficile. Bloccato nei suoi due goleador, il Marzotto ha svolto una notevole mole di lavoro, senza riuscire a concretizzare la sua superiorità territoriale, malgrado l'eccellente giornata di Biasiolo e di Bettini, che rifornivano le punte con palloni a ripetizione.

C'era da aspettarsi una grande partita, invece il primo tempo è stato monotono, con i due portieri pressochè inoperosi. Si è dovuti arrivare al 43' per vedere il primo intervento difficile di Casazza, il quale ha saputo neutralizzare sulla linea bianca una pericolosa deviazione di Pantani.

Il secondo tempo, invece, è stato più animato. I giuliani, accortisi che il Marzotto non era poi il gran diavolo che si dipingeva, si sono spinti all'attacco. Blasig arretrava spesso per risucchiare De Vettor e lasciar così maggior spazio alla manovra dei suoi compagni di punta. I tiri, comunque, erano sempre imprecisi. Una volta sola Blasig ha messo in difficoltà Carnevali con un tiro ad effetto, molto angolato, mentre al 20' su punizione, una sua stangata a fil di traversa ha dato il brivido perchè la palla, gocciolando lungo l'esterno della rete aveva dato l'impressione del gol.

Il sospingersi in avanti dell'Udinese ha favorito manovre più aperte dai giocatori del Marzotto, i quali dal 24' in avanti hanno prodotto un serrate di notevole importanza. Al 25' un tiro di Pantani viene parato dal portiere ospite. Al 28' tiro radente di Biasiolo, che viene parato in due tempi da Casazza. Al 33' punizione di Bettini dal limite e stupendo volo di Casazza. Al 35' tiro di Mola che viene neutralizzato dal portiere udinese. Al 37' contropiede friulano e Mantellato, libero, manda tre metri sopra la traversa.

Ancora pressione valdagnese e al 42' l'unica prodezza di Bortoli: un suo bolide costringe Casazza a volare e a deviare in angolo. L'Udinese chiama a raccolta tutti i suoi uomini e difende energicamente il risultato fino al fischio di chiusura.

Ottone Menato

Il punto

Il Como continua la sua marcia positiva. Anche domenica a Trieste non ha perso, dimostrando di essere la squadra più compatta del girone. La Triestina di fronte alla capolista non ha sfigurato, anzi le ha tenuto validamente testa e ha rimontato un gol di svantaggio, cosa certamente non facile contro la difesa più ermetica del campionato.

La Pasqua non è stata molto favorevole alle formazioni regionali. Infatti, oltre al pareggio della Triestina, si sono registrati un risultato in bianco tra Marzotto e Udinese e la sconfitta del Monfalcone sul non facile terreno del Piacenza. I bianconeri, che avrebbero potuto leggermente diminuire le distanze dal Como, rimangono sempre a sei punti, mentre il Piacenza, grazie appunto alla vittoria sui monfalconesi, si è portato a quattro lunghezze dalla capolista.

Tutte le formazioni più malcapitate del girone hanno ottenuto qualcosa dalla domenica pasquale. Si tratta soltanto di pareggi, che ben poco forse potranno servire, ma che sollevano il morale dei giocatori in quanto sono punti ottenuti in trasferta. Infatti la Mestrina ha pareggiato a Busto Arsizio e lo stesso hanno fatto il Pavia a Treviglio e il Bolzano a Verbania. Due sconfitte invece hanno bloccato Rapallo ed Entella, ferme in una zona non molto felice. L'Alessandria ha guadagnato due buoni punti ed infine il Savona ha nettamente superato la Biellese.

TENNIS DA TAVOLO

Al Regaldi Novara il Trofeo Cinquantenario

Con la partecipazione di oltre 200 atleti, provenienti da tutta Italia, si è concluso il Trofeo del Cinquantenario di tennis da tavolo. La manifestazione, organizzata dalla La Soffitta di Trieste è pienamente riuscita.

Nelle prove di singolo di seconda categoria e assoluto è emerso il novarese Buscaglia, che si è confermato uno dei più promettenti giovani in campo nazionale. In campo femminile conferma della Galli, campionessa d'Italia, facile vincitrice nelle proprie gare; nel doppio assoluto l'improvvisata coppia Tosetto di Torino, campione d'Italia di singolare 1967, e Rame di Parma hanno sorprendentemente avuto ragione della coppia Cossutta-Crechici della Soffitta di Trieste, favorita della vigilia.

Degne di rilievo la prova del giovane Renni del Centro Giovanile Studenti di Trieste, vincitore nella gara giovanile e secondo nel singolare di terza categoria. Da menzionare infine la vittoria della Polli della Julia Trieste nel singolo femminile esordienti, che ha preceduto la concittadina Nemelli della Fari, e quella di Paniccia della Soffitta di Trieste nel singolo esordienti.

Il Trofeo del Cinquantenario è stato assegnato al Regaldi Novara.

IN POCHE RIGHE

COPPA BEMBO

■ Ordine d'arrivo corsa allievi Bagnoli-Prebenico: 1) Ivano Cont (V.C. Cividale) km. 71 in ore 1.50', media km. 38,727; 2) Giuseppe Garbin (Bartali Rovis) a 20"; 3) Libero Da Riva (Casagrande) a 35"; 4) Giuseppe Petelin (Bartali - Rovis) a 1'20"; 5) Ermenegildo Da Re (Casagrande) a 1'35"; 6) Paolo Giorgetti (Bartali - Rovis) s.t.; 7) Maurizio Onofri (Bartali . Rovis) a 1'50"; 8) Aldo Pancino (Stefanutti - S. Vito al Tagl.) a 2'5".

CICLISMO - ALLIEVI

■ Ecco l'ordine d'arrivo della corsa allievi di Sacile: 1) Pietro Gambarotto (Giorgione) km. 60 in ore 1.23', media km. 43,300; 2) Carmelo Pezzot (Vittorio Veneto), 3) Arcangelo Masiero (Padovani); 4) Sergio Donadel (Solighetto), 5) Lionello Dalla Costa (Foem Feltre), 6) Guido Luchetta (Solighetto), 7) Albino Frattina (Coin Mestre), 8) Roberto Piccin (Solighetto), 9) Giorgio Fraccaro (Giorgione), 10) Bertolo Giorgio (id.).

BASEBALL - AMICHEVOLI

■ L'Alpina è stata battuta a Villa Opicina dall'USAF di Aviano per 20-6 nella prima amichevole della stagione. La squadra biancoverde juniores si è imposta invece per 16-5 sulla Libertas.

RUGBY - TROFEO

■ Nell'anticipo della prima giornata di ritorno del «Trofeo Federale», la Fiamma ha nettamente battuto sul campo di San Luigi la Libertas per 26-3. I granata con questa quarta vittoria consecutiva hanno maggiormente consolidato il loro primato in classifica.

TIRO AL PIATTELLO

■ Una buona partecipazione di tiratori si è registrata al campo di Sistiana per la gara di tiro al piattello di Pasqua. In programma figuravano due manifestazioni: la prima aperta a tiratori di prima e seconda categoria e la seconda a quelli di terza e ai cacciatori. Tra i primi ha vinto Bulgarelli, che ha preceduto nell'ordine Muschiatti, Viani e Pellegrini, mentre nella seconda gara la vittoria è andata a Cosoli, davanti a Jez e Scordino.

VOGRIG VINCE

■ A Udine il mediomassimo Alfredo Vogrig ha battuto per k.o.t alla decima e ultima ripresa il tedesco Manfred Akers. Pari tra i piuma Petrozzi di Udine e il lecchese Canclini sulla distanza delle sei riprese e tra i superwelter Vacchetti di Udine e Panseri di Lecco.

RADIO SODDISFATTO DELLA PROVA ALABARDATA

«ESATTISSIMO IL RISULTATO: FORTE IL COMO, NOI CON LA GRINTA»

Un lunedì tranquillo per Enrico Radio. L'allenatore alabardato, all'indomani del pareggio ottenuto con la capolista Como, è pienamente soddisfatto. Il tecnico triestino vaglia la prova convincente della sua squadra confrontandola con la quotazione dell'avversaria. Il Como, indubbiamente, ha suscitato in Radio un'ottima impressione. «La capolista — dice — ha dimostrato di meritarsi ampiamente il posto che occupa sul più alto piedestallo della classifica. Una squadra molto forte, registrata in tutti i reparti, con una retroguardia composta da giocatori di notevole valore e in prima linea con due ali insidiosissime».

«Il Como — prosegue Radio — è stata di gran lunga la più forte compagine ammirata quest'anno al "Grezar". Per non soccombere, la Triestina ha dovuto fare appello a tutto il suo spirito combattivo, aggredendo con furia gli avversari soprattutto nel secondo tempo. I ragazzi sapevano che questo era l'unico sistema di sperare di raddrizzare il risultato e alla fine sono stati giustamente premiati con il gol di Scala. Il risultato è esattissimo. Non dimentichiamolo che, senza con ciò voler togliere nulla al merito dei lariani, il gol di Perotti è scaturito da un fortuito rimpallo».

La prova degli alabardati ha pienamente soddisfatto Radio: «La squadra ha svolto come di consueto un grosso lavoro. Contro il Como di domenica non era certo facile giocare e risalire una rete di svantaggio I migliori, fra i miei ragazzi, sono stati senza dubbio Pedroni, Sadar, Del Piccolo e Chendi».

Gli alabardati, in considerazione che domenica il torneo osserverà un turno di riposo, si ritroveranno giovedì allo stadio per riprendere la preparazione.

C. N.

I RISULTATI

*Alessandria - Entella	1-0
*Marzotto - Udinese	0-0
*Placenza - Monfalcone	2-1
*Pro Patria - Mestrina	1-1
Solbiatese-*Rapallo	1-0
*Savona - Biellese	2-0
*Trevigliese - Pavia	0-0
*Treviso - Legnano	1-0
*Triestina - Como	1-1
*Verbania - Bolzano	0-0

LA CLASSIFICA

Como	30	18	8	4	40	13	44	- 1
Piacenza	30	15	10	5	32	17	40	- 5
Udinese	30	16	6	8	44	26	38	- 6
Savona	30	14	9	7	35	18	37	- 8
Verbania	30	10	15	5	27	20	35	-10
Pro Patria	30	13	8	9	38	27	34	-11
Marzotto	30	11	9	10	30	27	31	-16
Solbiatese	30	9	12	9	29	21	30	-14
Monfalcone	30	8	13	9	23	24	29	-15
Triestina	30	8	13	9	22	25	29	-17
Trevigliese	30	9	11	10	20	23	29	-17
Treviso	30	9	10	11	31	32	28	-18
Legnano	30	9	10	11	23	26	28	-17
Biellese	30	7	14	9	31	37	28	-17
Alessandria	30	9	10	11	28	38	28	-17
Rapallo	30	10	6	14	29	39	26	-20
Entella	30	9	7	14	18	30	25	-19
Bolzano	30	4	13	13	25	40	21	-24
Pavia	30	4	13	13	18	39	21	-24
Mestrina	30	4	11	15	38	20	19	-24

LE PARTITE DEL 28.4.1968

Biellese - Piacenza
Bolzano - Rapallo
Como - Trevigliese
Entella - Verbania
Legnano - Savona
Mestrina - Marzotto
Monfalcone - Pro Patria
Pavia - Treviso
Solbiatese - Triestina
Udinese - Alessandria

DOMENICA PROSSIMA

Nereo Rocco arbitro fra pugili e giornalisti

Nereo Rocco, allenatore del Milan campione d'Italia, ha accolto con entusiasmo l'invito che gli è stato rivolto di dirigere l'incontro di calcio fra pugili e giornalisti, in programma domenica mattina al «Grezar». La partita come è noto vedrà quali protagonisti Benvenuti e Mitri, oltre ad altri pugili di fama, fra cui il campione d'Italia Pravisani. La presenza di Rocco non è certa però al cento per cento, in quanto sabato prossimo egli dovrebbe essere a Napoli per assistere alla prova dei milanisti chiamati in azzurro per Italia - Bulgaria. Se le rappresentanza rossonera dovesse ridursi a due unità (Rivera e Prati), Rocco rinuncerebbe alla trasferta e sarebbe quindi sicuramente a Trieste domenica mattina; diversamente dovrebbe studiare il sistema per arrivarvi in tempo.

Rocco, il quale sta trascorrendo alcuni giorni di ferie a casa propria, ieri mattina ha compiuto una visita allo stadio, dove il Milan dovrebbe giocare il 25 aprile, in amichevole con la Triestina. La visita al terreno di gioco lo ha... allarmato, dato lo stato di conservazione del fondo, piuttosto compromesso. E' appena il caso di ricordare che dopo il Milan dovrà giocare allo stadio comunale (26 maggio) l'Italia «Under 23» contro l'Inghilterra. Due scadenze che dovrebbero impegnare il Comune (senza dimenticare l'impianto di illuminazione).

CALCIO STUDENTI

■ La rappresentativa calcistica del CUS Trieste partirà domani alla volta di Pisa, per incontrarsi giovedì con il locale CUS nei quarti di finale del torneo nazionale universitario. Il direttore tecnico Ezio Lipott porterà con sè i portieri Degrassi e Velinsky; i terzini Marson, Pivec e Billia; i mediani, Facchin, Derossi, Lo Duca e Celant; gli attaccanti Fuccaro, Corazza, Zuppet, Quaia, Modonutti. Al seguito ci sarà inoltre in qualità di dirigente il portiere del San Giovanni, Toppan.

«UNDER 23»

Italia - Olanda a La Spezia il 25 aprile

Firenze, 15

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha convocato per domani a Firenze i seguenti giocatori: Martella (Chieti), Pittofrati e Perotti (Como), Chinaglia (Internapoli), Taccetti (Empoli), Capponi (Maceratese), Biasolo (Marzotto), Fanti (Pescara), Rimoldi (Pro Patria), Cherubini e Furino (Savona), Tonoli (Siena), Pandrin (Ternana), Giampaglia (Spezia), Casazza (Udinese), Landini, Bernardis e Ceccolini (Vis Pesaro).

I diciotto convocati per il confronto con l'Olanda «Under 23» del 25 aprile alla Spezia, giocheranno giovedì prossimo una partita di allenamento contro l'Empoli a Coverciano e quindi rimarranno a disposizione del C. T. Todeschini per la preparazione collegiale in vista della partita con gli olandesi.

PRIMO CONFRONTO FRA PULEDRI DI 3 E 4 ANNI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Cacito con autorità nel Premio di Pasqua

Limando sette decimi di secondo al proprio record, il 4 anni Cacito ha vinto con piglio autoritario il Premio di Pasqua, primo confronto fra i puledri di 3 e 4 anni della piazza triestina. Abbiamo visto un Cacito in edizione smagliante. La corsa è vissuta esclusivamente sul confronto fra Quado, lesto battistrada dal via, e Cacito, il quale dopo mezzo giro si era assestato nella scia del figlio di Adamantina. Degli altri in gara, Richetto si era sviato rabbiosamente in partenza e anche San Domingo aveva avuto incertezze fra i nastri.

Soltanto Oriundo Tosco si avviava regolarmente nella scia di Quado, per venir superato dopo mezzo giro dal lanciatissimo Cacito che presa la ruota di Quado non la mollava più. Quado ha tirato via allegramente e Cacito lo ha pedinato con disinvoltura, poi mezzo giro dallo arrivo San Domingo si è portato baldanzosamente in avanti ma Cacito lo ha anticipato per andare a premere su Quado a partire dai 200 finali.

In retta d'arrivo la prestanza di Cacito ha avuto ben presto ragione del battistrada Quado e l'allievo di Quadri è passato in scioltezza in un tempo di egregia fattura, come è da considerare l'1.22.2 fornito dall'ottimo vincitore.

Nella Totip, ritorno in evidenza di Tiller, che con un finale ruggente ha costretto alla resa il volitivo Vivaldo da Rio, che nell'ultimo mezzo giro aveva dovuto parare un'avanzata di Brighenti, terzo davanti al sempre valido Wander; nel Premio del Sole ancora un finale ad effetto di Tridramma, che parando Ingegno riusciva a prevalere nei confronti di Profumo, attardatosi in partenza e portato al comando soltanto a un giro dall'arrivo.

Una bella doppietta ha messo a segno il bravo allievo Roberto Destro, che primeggiava in apertura con Cora (prima affermazione della piccola figlia di Ledro) e in chiusura con Homo davanti a Caligera. In una giornata dove non sono mancate le sorprese, gli altri vincitori sono stati Diademata, Olandese e Indovino pilotato dall'allievo Cossar.

M. G.

PREMIO DEL SERENO (lire 440 mila, metri 1680): 1) Cora (R. Destro) 2) Miss Loretta. 7 part. Tempo al km. 1.29.6. Tot.: 179; 54, 15; (75). PREMIO DELL'AZZURRO (lire 367 mila 500, metri 2080): 1) Diademata (N. Granzotto), 2) Freddana. 6 part. Tempo al km. 1.28.1. Tot.: 73; 41, 47; (207). Duplice non vinta. PREMIO DELLE COROLLE (lire 400.000 metri 1700): 1) Olandese (B. Candotti), 2) Willer. 6 part. Tempo al km. 1.28.3. Tot.: 128; 38, 19; (211), 3745. PREMIO DEL SOLE (lire 500.000, metri 2080): 1) Tridramma (U. Belladonna), 2) Profumo, 3) Ingegno. 9 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 40; 14, 14, 14; (64), 4350. PREMIO DELLA FIORITURA (lire 600.000 metri 2060 corsa Totip): 1) Tiller (D. Dus), 2) Vivaldo Da Rio, 3) Brighenti. 9 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 71; 23, 30, 21; (251), 301. PREMIO DI PASQUA (lire 1.575.000, metri 1675): 1) Cacito (A. Quadri), 2) Quado. 7 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 47; 19, 15; (54), 329. PREMIO DEL VERDE 1.a div. (lire 320.000, metri 1680). 1) Indovino (C. Cossar), 2) Flappone. 7 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 43; 24, 30; (89), 228. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 61.800 per 100 lire. PREMIO DEL VERDE 2.a div. (lire 320 mila, metri 1660): 1) Homo (R. Destro), 2) Caligera, 3) Mc Cann. 8 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 35; 20, 15, 29; (103), 277.

IL CONVEGNO PASQUALE

Metallo vola al comando poi controlla Valiant

Pomeriggio di favoriti quello pasquale, che ha visto Metallo affermarsi con facilità su Valiant nel Premio della Letizia, prova di centro. Il successo dell'allievo di Bragaloni è scaturito dopo una sicura condotta di testa. Partito a bomba, mentre sbagliavano gli avvantaggiati Rotario, Cabochard e Trivento, Metallo conquistava il comando già sulla prima curva; poi una volta in testa non ha avuto che da controllare le mosse di Valiant, il quale aggirato Rotario sull'ultima curva cercava di farsi luce in dirittura d'arrivo senza tuttavia riuscire ad avvicinare sensibilmente il capofila che concludeva in 1.23.4 sui 2100 metri.

Inizialmente nel Premio delle Colombe, eliminatasi subito Signorina, erano Missile e Roua ad ingaggiare un interessante duello in dirittura, dove il portacolori della Scuderia Rosalia sfuggiva con sicurezza alla femmina. Disordinato svolgimento nel Premio degli Olivi che Grancan ha riportato pur sbagliando due volte. Con un inseguimento sostanzioso, il cavallo di Pippo Tiego agguantava proprio in zona traguardo il grigio Vietcong che aveva cercato di prendere il largo.

Nel Premio delle Rondini successo di Miss Loretta; nel Premio della Serenità la lotta fra Alceo d'Ausa e Epiro veniva abilmente sfruttata dall'attendista Indovino autore di una stoccata precisa negli ultimi metri.

Fra i gentlemen ancora alla ribalta Morselli, pilota accorto di Faira in testa da un capo all'altro davanti a Rango che l'ha vanamente punzecchiata nel mezzo giro finale, mentre mancava all'attesa il favorito Dolciastro condotto con scarsa energia. Meco ritornava al successo nella periziata evitando l'assalto finale di Roana (squalificato con eccessiva severità Mogano, vista la manica larga adottata dalla giuria in precedenza) e bel risalto conclusivo di Petronio, che Roberto Destro in 1.24.1 portava a primeggiare su Felsco battuto poi allo spunto da Belgrado.

PREMIO DELLE COLOMBE (L. 440.000 m. 1680): 1) Missile (G. Bragaloni). 2) Roua. 5 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 24; 12, 11; (21). PREMIO DEGLI OLIVI (L. 420.000 m. 2060): 1) Grancan (F. Tiego). 2) Vietcong. 6 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 36; 20, 18; (69). 56. PREMIO DELLE RONDINI (L. 440.000 m. 1680): 1) Miss Loretta (Ez. Bezzecchi). 2) Esteno. 7 part. Tempo al km. 1.28.4. Tot.: 22; 11, 12; (24). 55. PREMIO DELLA SERENITA' (L. 400.000 m. 1680): 1) Indovino (G. Zeugna). 2) Epiro. 4 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 85; 17, 15; (187). 266. PREMIO DELLE CAMPANE 1.a DIV. (L. 320.000 m. 1660): 1) Faira (C. Morselli). 2) Rango, 3) Loletto. 8 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 42; 16, 18, 26; (65). 358. PREMIO DELLA LETIZIA (L. 700.000 m. 2080): 1) Metallo (G. Bragaloni). 2) Valiant. 5 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 34; 14, 12; (31). 169. PREMIO DELLA GIOIA (L. 350.000 m. 1660): 1) Meco (C. Cadalbert). 2) Roana. 3) Temprata. 8 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 37; 23. 16. 24; (107). 269. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 17.950 per 100 lire. PREMIO DELLE CAMPANE 2.a DIV. (L. 320 mila m. 1660): 1) Petronio (R. Destro). 2) Belgrado. 7 part. Tempo al km. 1.24.1 Tot.: 32; 16, 18; (48). 326.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Berlingot		2
	2) Newmarket		2
2.a CORSA:	1) Maremma		X
	2) Gigolette		2
3.a CORSA:	1) Taddeus Jones		2
	2) Canaan		1
4.a CORSA:	1) Giunti		X
	2) Badrenar		1
5.a CORSA:	1) Tiller		1
	2) Vivaldo da Rio		2
6.a CORSA:	1) Alamo		X
	2) Marquita		1

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 3 undici e 22 dieci. Un dieci è stato realizzato a Trieste al Bar Sì; un altro dieci è stato ottenuto a Gorizia. Nessun dodici in Italia.

Sono stati ottenuti 19 undici e 253 dieci. Agli undici spetteranno lire 708.339, ai dieci lire 52.163.

DILETTANTI I CAT. - GIRONI «A» E «B» - CONTINUA ASPRA LA BATTAGLIA PER LA PROMOZIONE E LA SALVEZZA

LA GRADESE HA RAGGIUNTO IN VETTA IL TISANA

DILETTANTI 1.a CAT.

GIRONE «A»

I RISULTATI

Sacilese - *Osoppo 2-1
*Spilimbergo-Gemonese 4-1
*Cividalese-Cordedonese 5-4
*Manzanese-Alabarda D. 1-0
Maniago-*Brugnera 5-0
*Cormonese-Maianese 2-0
*Sandanielese - Mossa 3-1
*Pro Gorizia-Tolmezzo 1-0

LA CLASSIFICA

Maniago	25	14	10	1	41	13	38
Spilimbergo	25	15	8	2	42	16	38
P. Gorizia	25	12	7	6	30	18	31
Manzanese	25	12	5	8	24	21	29
Brugnera	25	10	6	9	30	30	26
Sacilese	25	8	9	8	26	22	25
Mossa	25	7	11	7	28	28	25
Alabarda D.	25	5	15	5	26	28	25
Cordenonese	25	9	8	8	31	32	24
Sandanielese	25	8	8	9	21	28	24
Maianese	24	7	8	9	16	21	22
Gemonese	25	7	7	11	25	38	21
Cormonese	25	6	9	10	16	29	21
Cividalese	25	4	9	12	21	36	17
Tolmezzo	24	4	8	12	24	32	16
Osoppo	25	4	8	13	23	47	16

LE PARTITE DEL 21.4.1968

Osoppo - Cormonese
Cordenonese - Brugnera
Mossa - Cividalese
Sacilese - Manzanese
Maniago - Pro Gorizia
Maianese - Spilimbergo
Alabarda D. - Sandanielese
Tolmezzo - Gemonese

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Cervignano-Muggesana 2-0
*Gradese - Aquileia 2-0
*Cremcaffè - Gonars 1-0
*Palmanova - Ronchi 6-0
*Fortitudo - Pieris 0-0
*Sangiorgina-Tisana 1-1
*Mortegliano-S. Giovanni 3-2
*Arsenale-Palazzolo 2-0

LA CLASSIFICA

Gradese	25	13	9	3	35	18	35
Tisana	25	13	9	3	37	21	35
Aquileia	25	11	9	5	34	25	31
Sangiorgina	24	10	10	4	37	27	30
Cervignano	25	10	9	6	35	30	29
Pieris	25	9	9	7	28	16	27
S. Giovanni	25	9	9	7	29	28	27
Palmanova	25	7	13	5	27	26	27
Palazzolo	24	8	9	8	26	23	25
Muggesana	24	7	10	7	22	20	24
Fortitudo	25	9	6	10	27	26	24
Cremcaffè	25	5	10	10	20	26	20
Ronchi	25	4	10	11	21	44	18
Arsenale	25	6	5	14	26	31	17
Gonars	24	4	6	14	13	29	14
Mortegliano	25	4	5	16	16	41	13

LE PARTITE DEL 21.4.1968

Cervignano-Sangiorgina
Gonars - Fortitudo
S. Giovanni-Cremcaffè
Muggesana - Palmanova
Pieris - Arsenale
Tisana - Gradese
Ronchi - Mortegliano
Palazzolo - Aquileia

DILETTANTI 2.a CAT.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Sevegliano-Risanese 1-0
*Rivignano - Pozzuolo 3-1
*Percoto - Terzo 1-1
Porpetto-*Fiumicello 1-0
Audax - *Juventina 2-1
*Ruda - Castionese 3-1
*Pocenia - Dolegnano 1-0
*Lucinico - Maranese 3-2

LA CLASSIFICA

Dolegnano	24	14	7	3	36	14	35
Audax	24	12	11	1	46	26	35
Maranese	24	13	6	5	40	21	32
Sevegliano	23	12	5	6	32	22	29
Fiumicello	24	9	8	7	32	25	26
Rivignano	24	8	10	6	29	27	26
Percoto	24	4	15	5	29	27	23
Castionese	24	7	8	9	25	28	22
Pozzuolo	24	8	6	10	24	30	22
Risanese	24	6	9	9	24	33	21
Juventina	24	9	3	12	30	38	21
Pocenia	24	6	7	11	21	30	19
Terzo	24	6	7	11	28	38	19
Lucinico	22	4	10	8	24	29	18
Porpetto	24	6	5	13	22	34	17
Ruda	23	3	9	11	21	38	15

LE PARTITE DEL 21.4.1968

Terzo - Sevegliano
Risanese - Fiumicello
Castionese - Pocenia
Juventina - Lucinico
Porpetto - Percoto
Pozzuolo - Ruda
Audax - Dolegnano
Rivignano - Maranese

GIRONE «D»

I RISULTATI

Mariano - *Vesna 2-1
*Turriaco - Sagrado 1-0
*S. Canzian - Itala 1-1
*Torriana - Rosandra 1-0
*Libertas - S. Pier d'Is. 1-1
*Farra-Pro Monfalcone 4-1
Edera - *S. Lorenzo 3-2
Romans - *CRDA 2-1

LA CLASSIFICA

Mariano	24	15	6	3	40	17	36
Edera	24	14	4	6	33	21	32
Libertas	24	10	10	4	25	16	30
S. Canzian	24	10	9	5	30	19	29
Sagrado	24	10	7	7	28	18	27
Farra	24	7	12	5	27	25	26
Itala	24	10	6	8	28	26	26
S. Pier d'Is.	24	10	6	8	24	31	26
Rosandra	24	8	7	9	27	22	23
Turriaco	24	7	9	8	23	27	23
Torriana	24	9	3	12	21	26	21
P. Monfalcone	24	7	5	12	25	36	19
CRDA	24	5	8	11	17	30	18
Romans	24	5	7	12	24	29	17
Vesna	24	3	10	11	20	30	16
S. Lorenzo	24	4	7	13	15	34	15

LE PARTITE DEL 21.4.1968

Itala - Vesna
Mariano - Torriana
Pro Monfalcone - Edera
S. Pier d'Isonzo-CRDA
Rosandra - S. Canzian
Sagrado - Farra
Libertas - S. Lorenzo
Turriaco - Romans

I marcatori

GIRONE B

17 reti: Piccoli (Palazzolo);
16 reti: Degrassi (Gradese);
13 reti: Olivo (Tisana);
12 reti: Vettorello (Aquileia);
11 reti: Ceccotti (Palmanova);
10 reti: Bazzara (Fortitudo), Fusetti (Arsenale);
9 reti: Minut (Tisana);
8 reti: Zuppet (Pieris), Starz (Cremcaffè);
7 reti: Cerebuch (Fortitudo), Fontanot (Ronchi), Soban (Tisana), Bubnich (Muggesana);

CON UN GOL DI SANDRIGO LA PRO GORIZIA PIEGA LA PRO TOLMEZZO: 1-0

Vittoria più netta del risultato

MARCATORE: Sandrigo al 25' del s.t. PRO GORIZIA: Bandini; Cudico, Perusin; Vidoz, Marangon, Bullian; Ballaben, Sandrigo, Silvestri, Visintin R., Trampus. PRO TOLMEZZO: Ferrari (Marzottini); Colosetti, D'Orlando B.; Puppini, Pillinini, D'Orlando S.; Visentin, Fuccaro, Zarabara, Ciroi, Palù. ARBITRO: De Mitri di Monfalcone. NOTE: calci d'angolo: 4-0 per la Pro Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Gorizia, 15

La vittoria dei padroni di casa (in maglia rossa per dovere di ospitalità) nei confronti dei tolmezzini è stata senz'altro più netta di quanto non dica il risultato. Per una volta, infatti, uno striminzito uno a zero non significa una partita scialba o una vittoria "di rapina". I locali hanno disputato un incontro abbastanza positivo dal punto di vista tecnico e agonistico e, solo la coriacea difesa carnica, la bravura di Ferrari e un pizzico di sfortuna hanno impedito che il bottino fosse un po' più ricco.

Era d'altra parte già nelle previsioni che la gara sarebbe stata difficile per la Pro Gorizia dalla posizione degli ospiti in classifica, che li obbligava a non perdere neppure una battuta per non trovarsi alla gola l'acqua della retrocessione.

Il primo tempo è un continuo bussare dei locali alla porta avversaria, e in questi tentativi si inseriscono anche mediani e difensori. Così al 16', quando Vidoz si fa applaudire per una autentica fucilata dai 30 metri che Ferrari riesce ad alzare di pugno in angolo sopra la traversa. Dopo tanti tentativi inutili, al 25' della ripresa l'episodio decisivo del gol: rimette lateralmente Silvestri, che fa pervenire la palla a Trampus, appostato alla destra di Ferrari. L'ala sinistra, con una mezza rovesciata, rimette al centro un pallone che la solita «testa di oro» di Sandrigo insacca imparabilmente. Sette minuti dopo gli ospiti sostituiscono Ferrari con Marzottini, in quanto il portiere titolare non si è rimesso da un colpo alla testa ricevuto nell'azione del gol.

Piuttosto discutibile l'arbitraggio: il signor De Mitri non può infatti pretendere di non incorrere in errori di valutazione dirigendo l'incontro dal centro del rettangolo di gioco.

Giorgio Verbi

NULLO ANCHE IL GIOCO

Fortitudo - Pieris 0-0

FORTITUDO: Biasina; Vidoni, Celant; Barbiani, Denicoloi, Godas; Sabadin, Bassanese, Bazzara, Di Giorgio, Drioli. PIERIS: Candussi; Pausca, Cecconi; De Fabris, Bazzeu, Comelli; Trevisan, Bonazza, Calligaris, Zuppet, Celia. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Muggia, 15

Il risultato a reti inviolate esprime da se tutto l'andamento della gara. D'altro canto è pressochè impossibile vincere se già all'inizio si entra in campo con una tattica rinunciataria, come quella impostata dai responsabili delle due squadre.

La cronaca. Al 7' azione in profondità del Pieris manovrata da Zuppet che porge a Bonazza, tiro di quest'ultimo, ed in uscita di piede Biasina toglie il tempo all'accorrente Calligaris. Al 12' il primo tiro in porta della Fortitudo è di Bazzara che termina a lato. Al 14' a solo di Calligaris, il cui tiro però è alto. Al 19' tiro di Bassanese sul fondo, all'altezza dell'incrocio. Al 22' grossa papera di Candussi che si lascia sfuggire dalle mani un pallone innocuo: per fortuna sua rimedia Bazzeu allontanando. Al 24' Barbiani impegna il suo portiere con un corto passaggio all'indietro, Biasina deve uscire dai pali e tuffarsi sui piedi dell'accorente Calligaris per salvare la sua rete. Al 27' punizione per la Fortitudo, batte Bassanese, testa di Bazzara, esterno della rete. Improvviso capovolgimento di fronte. Traversone di Celia che passa tutto lo specchio della porta senza che Zuppet riesca a deviare in rete. Al 32' si infortuna Sabbadin che esce dal campo. Al 44' Calligaris evita in dribbling Denicoloi e tira a rete la sfera respinta dalla traversa va sul piedi di Bonazza che indugia, interviene un difensore che salva in angolo a fil di montante.

Nella ripresa al 7' è ammonito Bassanese per proteste. All'11' lancio lungo dalle retrovie sotto la rete di Biasina che Calligaris non riesce a controllare, la sfera sfugge anche al portiere e si spegne sul fondo. Al 26' bel tiro da posizione angolata di Celia, neutralizzato a terra da Biasina. Al 33' colpo di testa di Bazzara che anticipa Candussi, il pallone però termina a lato di poco.

B. M.

SENZA BRILLARE TROPPO

Cervignano-Muggesana 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Iucca, al 36' Zambon. CERVIGNANO: Migliore; Tibald, Federicis; Lucchetta, Mazzolini, Rosin; Mian, Zambon, Iucca, Pascoli, Maran. MUGGESANA: Ellero; Montanari, Degrassi I; Borroni, De Rossi II, Mamilovich; Sandrin, Degrassi II, Vivoda, De Rossi I, Lipot. ARBITRO: Corbelli, di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Cervignano, 14

Nonostante sia stata la domenica di Pasqua la giornata spendida, ha contribuito all'afflusso di numeroso pubblico alla partita fra le tradizionali rivali Cervignano e Muggesana. Hanno vinto i cervignanesi che con la loro marcia regolare stanno risalendo numerose posizioni in classifica; ma va detto subito che la vittoria gialloblù non è stata molto entusiasmante, in quanto la compagine dell'Ausa si è imposta più per demerito degli avversari, in giornata veramente negativa, che per bravura propria.

Tuttavia nell'arco dei novanta minuti gli uomini di Toros hanno costruito numerose azioni da rete, sciupate banalmente da Mian e soci e alla fine il risultato, anche se non rispecchia appieno l'andamento del gioco, premia almeno la squadra che ha giocato di più. La Muggesana in tutta la partita non è riuscita che ad impensierire una volta sola Migliore. La compagine di Muggia non si è dimostrata all'altezza della sua fama e ha deluso sia sul piano tecnico che su quello agonistico. Il Cervignano, per contro, senza far nulla di trascendentale ha attaccato per buona parte della gara, dimostrando un'ottima impostazione atletica. Nel secondo tempo trovandosi a condurre per due reti di vantaggio ha controllato le azione degli avversari, grazie anche all'assoluto dominio del centro campo.

Nelle file cervignanesi s'è messa in luce la difesa, presente sovente anche in fase offensiva, nonchè Maran e Zambon, ottimi suggeritori al centrocampo. Ha deluso in parte lo attacco che ha dimostrato notevoli incertezze specialmente in fase risolutiva.

Le reti sono scaturite tutte nel primo tempo. Al 13' azione iniziata al centrocampo da Zambon che pennella un perfetto passaggio a Iucca. Il centravanti da buona posizione controlla la sfera e la scaglia in rete con facilità. Al 36' la seconda segnatura siglata da Zambon. La mezzala da trenta metri lascia partire un bolide di rara potenza che s'insacca dopo aver battuto l'interno del montante.

Franco Sandri

I GOL POTEVANO ESSERE DI PIU'

Cremcaffè - Gonars 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 22' Del Bianco. CREMCAFFE': Manfredi; Sterle, Piovesan; Polli, Edera, Del Bianco; Saule, Angileri, Starc, Gamboz, Zuzich. GONARS: Piu; Fabio, Vicedomini; Sattolo, Del Mestre, Bruno; Bidassi, Antonino, D'Odorico, Ferro, Veronesi. ARBITRO: Mozzon, di Pordenone.

Se c'era una partita che il Cremcaffè avrebbe potuto vincere con un punteggio cestistico questa era proprio quella disputata domenica contro il povero Gonars da tempo qualificatosi ultimo in classifica. Ma nemmeno a farlo apposta, la squadra di Turcino rende molto al di sotto delle sue possibilità proprio contro le squadre più facili. L'unico gol messo a segno — e che ha dato ai giallorossi, che nemmeno navigano in acque tranquille, i due punti necessari per sfuggire alla retrocessione — è scaturito da una punizione dal limite, quindi nemmeno da azione di linea o da una prodezza personale. Toccava Angileri (molto mobile per la verità come non mai) e Del Bianco staffilava a mezza altezza indovinando un corridoio fra la barriera. Nessuno avrebbe mai pensato (si era al 22' del primo tempo) che quello fosse l'unico gol giallorosso, a come andavano le cose.

L'offensiva era ben coordinata, agile, penetrante, con fraseggi rapidi e sconvolgenti e lunghe gittate che spesso sorprendevano la difesa avversaria e mettevano ora questo ora quell'attaccante a tu per tu col portiere in modo da poter segnare una volta o l'altra senza difficoltà. E proprio qui l'incontro degenerava in commedia. Protagonista il centrattacco Starc. Bene, quattro volte egli si è trovato tutto solo in fuga verso la porta avversaria e tutte e quattro le volte ha tirato incredibilmente in braccio al portiere, senza che nemmeno i terzini potessero disturbarlo... In identica situazione si trovava anche Zuzich (che pure aveva fatto cose egregie) e per la troppa sicurezza di poter finalmente far centro si lasciava anticipare così che il suo tiro si smorzava debolmente tra le braccia di Piu.

Comunque la vittoria e un po' di merito da parte del Cremcaffè ci sono stati, ma ben altro poteva essere il punteggio. Fra tutti, il più bravo, l'arbitro Mozzon di Pordenone.

Aldo Priore

REGIONALE JUNIORES

I RISULTATI

*Sacilese - Aquileia 0-0
*Sangiorgina - Cormonese 5-2
*Pro Gorizia-Manzanese 0-0
Pordenone-*Cividalese 2-0
*Triestina - Cervignano 1-0
*Palazzolo-Rupingrande 0-0
*Monfalcone - Udinese 3-1

LA CLASSIFICA

Pordenone	24	20	2	2	74	16	42
Udinese	24	18	4	2	69	12	40
Triestina	25	12	8	5	31	23	32
Manzanese	22	12	6	4	30	15	30
Pro Gorizia	23	9	11	3	39	22	29
Monfalcone	23	11	6	6	47	26	28
Aquileia	24	10	8	6	29	18	28
Sangiorgina	23	8	9	6	30	32	25
Cividalese	23	8	6	9	22	29	22
Cormonese	24	4	8	12	15	37	16
Sacilese	24	4	8	12	21	51	16
Rupingrande	25	4	6	15	25	49	14
Cervignano	24	3	6	15	15	46	12
Palazzolo	25	2	7	16	10	39	11
Maniago*)	23	2	7	14	16	59	10

*) Un punto di penalizzazione per rinuncia.

LE PARTITE DEL 21.4.1968

Monfalcone - Cividalese
Maniago - Manzanese
Pordenone - Cervignano
Palazzolo - Pro Gorizia
Rupingrande-Sangiorgina
Aquileia - Udinese
Sacilese - Triestina

DI STRETTA MISURA

Mortegliano-S. Giovanni 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 5' Corubolo, al 31' Bertoldi; nel s. t. all'11' Ulcigrai, al 29' Pelin, al 35' Corubolo. — MORTEGLIANO: Zaina; Moro, Gori; Tonetti, Gamboso, Beltrame; Bertoldi, Di Lena, Corubolo, Codarin, Della Vedova. SAN GIOVANNI: Baxa; Pelin, Russo; Petelin, Picchioni, Protti; Ulcigrai, Filippi, Vouk, Quaia, Stigliani. — ARBITRO: Capello di Gradisca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Mortegliano, 15

Il Mortegliano ha finalmente interrotto la serie negativa che durava ormai da oltre tre mesi, vincendo di stretta misura, ma meritatamente su un San Giovanni sia pure dimesso.

Principali artefici di questa lieta sorpresa pasquale sono stati ben sei degli undici juniores locali, che recentemente hanno ultimato il campionato regionale, conquistando un brillante secondo posto, e che sono stati fatti esordire in prima categoria. Questi baldi giovani, che rispondono ai nomi di Zaina, Moro, Gamboso, Di Lena, Bertoldi e Codarin, peraltro ben sostenuti dai già collaudati Tonetti, Gori e Beltrame e ben coadiuvati all'attacco da Corubolo e Della Vedova, si sono ben presto messi in luce; tanto che già al 5' dell'inizio sono riusciti a tagliare fuori la difesa ospite e a segnare con un tiro ravvicinato di Corubolo. Galvanizzati per il successo i locali non hanno faticato molto ad aumentare il vantaggio al 31' con un preciso rasoterra di Bertoldi.

A questo punto gli ospiti hanno reagito, soprattutto con l'intraprendenza di Stigliani, il quale però è stato sempre e inesorabilmente anticipato al momento opportuno dalla difesa locale.

Nella ripresa i triestini si sono fatti ancora più decisi, e oltretutto aiutati dalla fortuna all'11' sono riusciti ad accorciare le distanze con un tiro di Ulcigrai, che andava a insaccarsi proprio all'incrocio dei pali; al 29' infine il San Giovanni è pervenuto al pareggio con un colpo di testa di Pelin. Più tardi Codarin, Corubolo e Della Vedova hanno avuto la possibilità di segnare, ma nessuno dei tre ha saputo approfittare. Comunque Corubolo al 35' è riuscito ad anticipare il portiere ospite in uscita per un passaggio all'indietro di un difensore, e ha segnato così a porta vuota la rete della vittoria.

Ado Faidutti

FINALI REGIONALI ALLIEVI

I RISULTATI

*Sangiorgina-Triestina 3-0
*Pordenone - Porzio (rinviata)

TRIESTINI INGENUI

Manzanese-Alabarda D. 1-0

MARCATORE: autorete di Verzier al 45' del primo tempo. ALABARDA DARWIL: Croci; Verzier, Cortellino; Mandanici, Nicolli, Paoli; Valenti, Kelemenich, Della Vedova, Scropetta, Grimm. MANZANESE: Furlanich; Passani, Pelizzan; Della Pietra, Coffieri, Ceprile; Emancra, Cuca, Corolli, Furlan, Sialuzzo. ARBITRO: Cover di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Manzano, 15

La sconfitta subita dall'Alabarda sul comunale di Manzano, è frutto soprattutto della sua ingenuità difensiva, più che merito dei locali.

All'inizio della partita la Manzanese ha cercato subito il gol con azioni veloci e in massa, ma la difesa dell'Alabarda ha retto bene l'urto. La prima azione pericolosa della giornata, comunque, porta la firma dei triestini, che al 20' hanno colto la traversa con Scropetta. La Manzanese coglieva il successo allo scadere della prima frazione di gioco con l'autorete già descritta.

Nella ripresa le due formazioni si sono praticamente equivalse, con gran lavoro specialmente a centro campo. Quasi alla fine dell'incontro l'Alabarda per poco non coglieva il pareggio.

G. B.

FUSETTI FIRMA IL SUCCESSO DELL'ARSENALE SUL PALAZZOLO: 2-0

Due punti preziosi

MARCATORE: Fusetti al 27' e al 38' del s.t. ARSENALE: Verginella; Carone L., Ceccolin; Ellini, Coassin, Pescatori; Ronchi, Carone B., Fusetti, Cecco, Furlani. PALAZZOLO: Soardo II; Mazzolo, Mason; Piasentin, Ciprian, Zanelli; Mattiussi, Piccoli, Fadon, Biasioli, Soardo I. ARBITRO: Parussini di Udine.

Grazie a due reti messe a segno da Fusetti, a cavallo della mezz'ora del secondo tempo, lo Arsenale è riuscito a battere il Palazzolo mantenendo intatte, con questa vittoria, quelle speranze di salvezza che coltivava prima di questo incontro. E' stato un successo molto sudato quello conseguito dagli uomini di Schillani non solo perchè il Palazzolo, pur giocando senza eccessivi patemi d'animo, si rendeva assai spesso pericoloso specie nelle azioni di rimessa, ma soprattutto perchè i padroni di casa pur macinando una mole incredibile di lavoro mancavano completamente in fase offensiva. Poi, al 27' della ripresa, la rete di Fusetti che ha sbloccato il risultato e che ha ridato il sorriso all'intero clan triestino.

Fra i migliori dell'Arsenale. oltre a Verginella, Luciano Carone, Ellini, Fusetti e Cecco, un centrocampista quest'ultimo che quando avrà imparato a passare la palla con più sollecitudine potrà essere considerato un elemento di primo ordine.

Due note di cronaca; primo tempo di pretta marca arsenalotta, ma le azioni dei triestini non danno alcun frutto; al 10' della ripresa avanza sulla sinistra Soardo I; centro dell'estrema mancina friulana, testa di Piasentin, respinta spettacolare in tuffo di Verginella, palla ripresa da Fadon che spara a rete: Verginella neutralizza ancora una volta. Quindi le reti di Fusetti; al 27', mentre il gioco si sta svolgendo in area dell'Arsenale, Cecco allunga un pallone verso Fusetti; il centravanti opera uno scatto partendo da circa metà campo e batte Soardo II uscito dalla porta con un attimo d'indecisione. Al 38' il bis: Cecco, dalla sinistra, passa a Bruno Carone che smista rapidamente a Fusetti: il tiro fortissimo di quest'ultimo non perdona.

Luciano Golinelli

I marcatori

GIRONE A

17 reti: Corolli (Manzanese);
16 reti: Sandrigo (Pro Gorizia);
14 reti: Sarcinelli (Spilimbergo);
12 reti: Munini (Sandanielese);
11 reti: Dellavedova (Alabarda D. T.), Ragogna (Brugnera);
10 reti: Riservato (Spilimbergo);
9 reti: Spangher (Mossa);
8 reti: Canton (Sacilese);
7 reti: Centazzo e Del Ben (Maniago);

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL VIETNAM PASQUA DI GUERRA IN CIELO E SUL FRONTE DI TERRA

PIÙ FITTI I RAIDS SUL NORD I MARINES RIOCCUPANO «QUOTA 881»

Hanoi accusa l'aviazione americana di violare il limite del ventesimo parallelo: ma solo le ricognizioni sono riprese in pieno - Il vittorioso assalto alla cima

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 15

Pasqua di guerra nel Vietnam, dove gli aerei americani hanno effettuato sul Nord il più alto numero di missioni dal giorno in cui Johnson annunciò la limitazione dei bombardamenti alla parte meridionale del territorio nordvietnamita, il 31 marzo scorso. I cacciabombardieri americani hanno compiuto 143 incursioni in tutto, restando comunque al di sotto del 19.o parallelo, mentre — come si ricorderà — la limitazione andava intesa fino al 20.o parallelo. Tuttavia l'agenzia di informazioni del Nord Vietnam ha accusato l'aviazione americana di aver violato più volte lo spazio aereo a Nord del 20.o parallelo, giungendo non lontana da Hanoi. L'agenzia ha precisato che aerei americani hanno sorvolato regioni a 25 chilometri da Hanoi e la provincia di Lang Son, presso la frontiera cinese; un aereo americano — a detta di Hanoi — sarebbe stato abbattuto.

Gli americani, invece, sostengono che solo le missioni di ricognizione fotografica sono state riprese su tutto il Vietnam del Nord; a quanto hanno rivelato infatti fonti di Saigon, le ricognizioni sono state riprese in pieno da tre giorni, in quanto il Presidente Johnson aveva disposto che fossero sospese per dieci giorni, poco dopo il suo discorso del 31 marzo. La ripresa è stata chiesta dal comando americano, che aveva bisogno di informazioni sugli spostamenti delle truppe nordvietnamite.

Il massimo della penetrazione a Nord ammesso dagli americani è costituito dall'attacco al ponte ferroviario e stradale situato 272 chilometri a Nord della zona smilitarizzata; ieri, sono entrati in azione anche i discussi caccia a geometria variabile, quegli «F-111» che hanno registrato due perdite nei primi tre giorni di attività sul Vietnam del Nord. I caccia sudvietnamiti hanno compiuto invece le missioni per il terzo giorno consecutivo, dopo essere rimasti inattivi per le note polemiche e per accurati controlli e revisioni, durati undici giorni.

Anche sul fronte terrestre della guerra la festività della Pasqua non ha concesso tregua alle attività militari: la più importante azione della giornata è avvenuta su quella «quota 881» dove nella primavera dello scorso anno, gli americani combatterono una delle più sanguinose battaglie della guerra. I marines americani, preceduti da un fitto fuoco di sbarramento dell'artiglieria e da alcune incursioni dei cacciabombardieri, hanno lanciato un assalto alla cima conquistandola con un minimo tributo di sangue, sei morti e dodici feriti. I comunisti hanno lasciato sul terreno 13 uomini prima di cedere la importantissima cima agli americani e ritirarsi.

La «quota 881», che sorge a circa otto chilometri dalla grande base di Khe Sanh liberata dopo 74 giorni di assedio, domina le vie d'accesso al Vietnam del Sud dei comunisti. Durante l'assedio di Khe Sanh, gli americani erano costretti ad abbandonare il controllo della quota e i comunisti vi si erano attestati decisi a non cedere. Al calar della notte, i reparti del 26.o reggimento dei marines, che hanno conquistato la collina, erano ancora impegnati in sporadici scontri a fuoco a distanza, ma la posizione era ormai assicurata.

Un altro violento scontro si è verificato nella zona di Khe Sanh, durante le ore in cui tutto il mondo celebrava la Pasqua. Due compagnie della 1.a divisione di cavalleria aviotrasportata, mobilitate nell'ambito della grande «operazione Pegaso», in cui sono impegnati ventimila soldati alleati, e che ha liberato Khe Sanh, sono stati attaccati da un reparto comunista di entità imprecisata, con il quale hanno sostenuto un duro combattimento. I vietcong, forse una compagnia, hanno attaccato con la protezione di un intenso fuoco di mortai e razzi. Il combattimento è durato circa mezz'ora, prima che gli americani, appoggiati dall'artiglieria, riuscissero a respingere lo assalto, subendo la perdita di otto uomini e il ferimento di altri sei.

A quanto si è appreso dal comando americano, si starebbe preparando una grande operazione per la sostituzione di parte delle truppe americane impegnate nella zona smilitarizzata, sottoposte a pressioni e impegni notevoli negli ultimi mesi, con reparti sudvietnamiti. L'operazione verrà effettuata non appena la 1.a Divisione sudvietnamita avrà completato il periodo di riaddestramento e completamento dei quadri. La divisione subì gravi perdite durante la tremenda pressione dell'offensiva vietcong del Capo. danno lunare intorno alla zona di Hue, che i sudvietnamiti presidiavano: è forte di 12 mila uomini ed è equipaggiata con armamento moderno, al livello delle truppe americane.

Va segnalato, infine, che le riviste americane «Time» e «Newsweek» hanno entrambe riferito oggi che gli Stati Uniti hanno usato un nuovo sistema elettronico segreto per dirigere i bombardamenti sulle truppe nordvietnamite che accerchiavano la base di Khe Sanh. Secondo «Newsweek», i «B-52» sono stati in grado di colpire accuratamente le truppe comuniste intorno alla base grazie a speciali apparecchi elettronici, capaci di captare il rumore di truppe, il suono provocato dai movimenti e anche gli odori. Tali apparecchi, disseminati sulle colline intorno alla base, inviavano le informazioni captate agli aerei.

A. P.

La Pasqua a Gerusalemme non più divisa in due parti

Gerusalemme, 15

La celebrazione della Pasqua cristiana, che quest'anno coinciderà con la Pasqua israelita, è stata favorita a Gerusalemme da una giornata di tempo ottimo, con temperatura quasi estiva. Centinaia di cattolici, venuti da ogni parte del mondo, hanno assistito ieri alla Messa pontificale celebrata dal Patriarca latino di Gerusalemme, monsignor Gori, nella chiesa del Santo Sepolcro, eretta quattro secoli or sono nel luogo dove Cristo venne sepolto.

Riti religiosi sono stati celebrati per le diverse confessioni cristiane anche all'aperto: uno dei più affollati ha avuto luogo presso la «Tomba del Giardino», al di fuori del «Muro dei Crociati», in quello che era una volta il settore giordano di Gerusalemme. Da venti anni a questa parte, è questa la prima volta che la Pasqua viene celebrata in una Gerusalemme non più divisa tra arabi e israeliani. Gli ebrei hanno celebrato la loro Pasqua con un massiccio pellegrinaggio al Muro del Pianto.

Nella valle del Giordano, la Pasqua è stata però turbata da alcuni scontri a fuoco tra arabi ed ebrei nella regione di Beisan. Un israeliano è morto.

TRA UNITA' DELLE DUE GERMANIE NEL BALTICO

Collisione in mare per soccorrere un esule

Nel raccoglierlo una torpediniera federale ha urtato la nave di Pankow da cui si era gettato: lievi danni

Berlino, 15

Una torpediniera della Marina della Germania occidentale — secondo l'agenzia di notizie di Berlino Est «ADN» — ha speronato ieri, poco dopo la mezzanotte, nello stretto di Fehmarn (Mar Baltico), il piroscafo della Repubblica democratica tedesca «Voelkerfreundshaft», di 12 mila tonnellate, commettendo un deliberato «atto di pirateria». La nave, che tornava da una crociera a Cuba con 500 passeggeri a bordo, è rientrata a Rostock; non vi sono state vittime. Secondo l'«ADN», si è trattato di un «grave attentato alla navigazione pacifica» e di un «atto di pirateria» per il quale il Ministero degli Esteri della Germania orientale ha formulato un'energica protesta.

Alle gravi accuse comuniste, ha prontamente replicato un portavoce della Marina federale tedesca, il quale ha confermato l'incidente (peraltro di lieve entità), rilevando che entrambe le unità in esso coinvolte — quali che possano essere i danni subiti — hanno potuto proseguire la navigazione senza sollecitare assistenza. Il portavoce ha però aggiunto un importante particolare: la torpediniera «Najade» (546 tonnellate), quando è entrata in collisione con il piroscafo, era intenta a raccogliere un uomo gettatosi in mare dalla nave della Germania Est.

Più tardi, il Ministero della Difesa federale ha precisato che l'uomo raccolto in mare dalla «Najade» ha chiesto asilo politico nella Germania occidentale: si tratta di Manfred Semmich, originario della Sassonia (Germania orientale), il quale era a bordo del «Voelkerfreundschaft» in qualità di passeggero.

La «Najade» è stato precisato — stava compiendo un normale servizio di pattugliamento quando le vedette hanno scorto segnali luminosi in corrispondenza di un oblò del piroscafo comunista. Il comandante ha dato ordine di avvicinarsi, e così l'uomo che aveva compiuto le segnalazioni si è lasciato scivolare in acqua lungo una scala di corda. Mentre il Semmich veniva raccolto dai marinai della torpediniera, quest'ultima ha leggermente urtato di prua lo scafo del «Voelkerfreundschaft», riportando a sua volta danni minimi.

AGLI ARRESTI DOMICILIARI Papandreu e Canellopulos

Atene, 15

Il leader dell'Unione di centro ed ex Primo Ministro, Georges Papandreu, e il capo del partito dell'Unione nazionale radicale ed ex Primo Ministro Panayotis Canellopulos sono stati posti questa sera agli arresti domiciliari.

Si ignorano per il momento i motivi di questa misura, dato che è impossibile comunicare con i due uomini politici greci, essendo state interrotte le loro linee telefoniche; sono proibiti anche i contatti esterni.

Secondo alcune informazioni, Papandreu avrebbe inviato all'estero un messaggio destinato a essere pubblicato il 21 aprile prossimo, primo anniversario del colpo di stato militare.

VIOLENTI DISORDINI anti-americani a Tokio

Tokio, 15

Violenti scontri sono avvenuti, oggi, a Tokio, tra oltre quattromila agenti di polizia e altrettanti manifestanti, in gran parte di studenti di estrema sinistra dell'organizzazione «Zengakuren», appoggiati da abitanti del posto, dinanzi all'ospedale militare americano di Oji; 134 persone sono rimaste ferite. Secondo i manifestanti, questo ospedale «porta la guerra del Vietnam nel cuore di Tokio».

La polizia ha arrestato 68 studenti e otto abitanti del quartiere di Tokio dove si trova l'ospedale; tra i feriti, vi sono 52 agenti e cinque tra giornalisti e fotografi.

TRE OPERAI UBRIACHI annegano in un tino

Santiago, 15

Tre operai di una azienda vinicola cilena che si erano presentati al lavoro ubriachi, sono annegati in un enorme tino contenente vino.

I tre operai si erano presentati al lavoro in un'azienda vinicola presso la città di Conception, a Sud di Santiago, ma erano palesemente ubriachi; nonostante le esortazioni delle altre persone affinchè non lavorassero, i tre si sono accinti a procedere alle operazioni di preparazione del vino, ma ad un certo momento sono caduti in un enorme tino, pieno di 3500 litri di vino e sono annegati.

RIVELAZIONI IN CECOSLOVACCHIA SULLA GRANDE PURGA STALINIANA

«Fabbricate» le prove contro Slansky afferma ora l'ex Procuratore di Stato

Esperti sovietici avrebbero preparato le accuse - Gli stessi magistrati sottoposti a sorveglianza - Gottwald dirigeva personalmente il processo

Praga, 15

L'allora Primo Ministro Gottwald era stato informato di tutti i preparativi del processo Slansky e aveva approvato sia l'atto di accusa sia tutti i documenti del processo. Lo afferma Josef Urvalek, il quale era a quell'epoca (1952) Procuratore generale della Repubblica, in un'intervista pubblicata dall'organo del partito comunista «Rude Pravo».

Urvalek dichiara di declinare qualsiasi responsabilità per quanto concerne l'organizzazione del processo; in sostanza, egli afferma che si abusò della sua buona fede. Iscritto al partito comunista, aveva tutti i motivi per ritenere che l'accusa (preparata dalla polizia di Stato cecoslovacca e dagli «esperti sovietici» aggregati ad essa e, poi, completata da alte personalità, come l'allora Ministro della Difesa Cepicka) fosse «corretta».

Dopo avere sostenuto che Gottwald diresse personalmente il processo contro l'ex segretario del partito e degli altri coimputati (il processo si concluse con undici condanne alla pena capitale), Urvalek rivela un particolare: gli stessi giudici e i rappresentanti dell'Accusa erano spiati e sorvegliati. In vari locali, durante il processo — egli afferma — erano installati microfoni: chi avesse parlato per esprimere qualche dubbio sarebbe divenuto una vittima a sua volta.

Urvalek ripete che, a quell'epoca, credette all'autenticità delle accuse, sia in base alle asserite confessioni sia alla luce del comportamento degli imputati; credette anche, con altri, al pericolo del sionismo come agente dell'imperialismo e al pericolo di una quinta colonna in seno al partito. Dieci anni più tardi constatò che le accuse erano state «fabbricate»; e quella fu una «esperienza schiacciante e distruttiva».

Secondo gli osservatori, la comparsa di questa intervista su «Rude Pravo» potrebbe indicare che il Governo, cedendo alle pressioni dell'opinione pubblica, si propone di fare piena luce sul «caso Slansky» e sulle vicende successive, che provocarono numerosissime vittime. D'altra parte, è sintomatico il modo in cui Urvalek mette in causa il comportamento di funzionari di polizia sovietica, di cui si è già molto parlato per la riapertura dell'inchiesta sulla tragica fine del Ministro degli Esteri Jan Masarik.

A proposito di quest'ultima vicenda, si apprende che, alla età di 66 anni, è morta improvvisamente a Praga la nota attrice Olga Scheinpflugova, vedova dello scrittore Karel Capek, la quale conobbe da vicino Jan Masarik. Pochi giorni fa, la donna aveva confermato di essere convinta che il Ministro degli Esteri venne assassinato e aveva rivelato che, dopo il presunto suicidio di lui, il 10 marzo 1948, le autorità le vietarono di rendere omaggio alla salma.

L'Amministratore apostolico della diocesi di Praga, mons. Frantisek Tomasek, parlando oggi ai fedeli nella cattedrale di San Vito, ha detto fra l'altro «che la Pasqua è motivo di gioia e di speranza, specie quest'anno, che segna un'autentica resurrezione dopo molti anni di venerdì santi». Mons. Tomasek è stato oggetto di un'affettuosa manifestazione da parte della folla quando, uscito dalla cattedrale, ha raggiunto a piedi il vicino arcivescovado. Molti osservatori hanno giudicato il sermone pasquale di mons. Tomasek come la conferma che un nuovo periodo sta aprendosi nella vita della Chiesa cattolica in Cecoslovacchia, dopo molti anni di persecuzioni.

ARRESTATO UN BIANCO per l'assassinio di King

Jacksonville, 15

Un bianco di 33 anni, Clyde Courtney, originario di Louisville (Kentucky), le cui caratteristiche segnaletiche corrispondono a quelle del presunto uccisore di Martin Luther King, è stato arrestato per vagabondaggio in un quartiere negro di Jacksonville.

Courtney comparirà dinanzi a un tribunale di Jacksonville. Egli ha dichiarato di essere giunto in questa città mercoledì, dopo aver trascorso cinque giorni a Decatur (Georgia), sobborgo di Atlanta, dove è stata trovata l'automobile «Mustang» che potrebbe essere quella usata dall'assassino di King. Egli afferma, tuttavia, di non aver nulla a che fare col delitto.

L'FBI ha annunciato che sta investigando; da fonti della polizia federale, tuttavia, si dichiara di ritenere che Country non sia l'assassino di King.

LA PASQUA DI «JACKIE»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Palm Beach — Jacqueline Kennedy, con il figlioletto John-John, esce dalla chiesa in cui ha assistito alla Messa di Pasqua

CLAMOROSE RIVELAZIONI A PARIGI

Una spia sovietica in azione all'Eliseo?

A detta di un ex agente francese ora negli S.U. si nasconderebbe nell'«entourage» di De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Una spia russa agisce all'Eliseo? La notizia, pubblicata da due giornali britannici, è stata seccamente smentita, stamani, dall'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica francese, che l'ha definita «completamente ridicola e della più grande assurdità». Ma la rivelazione appare troppo clamorosa perchè la smentita basti a smorzare gli effetti, e stasera negli ambienti politici parigini le reazioni sono contrastanti: l'abbiamo sempre detto che un «occhio di Mosca» vegliava sulla politica francese, si dice a destra; è una calunnia, un'infame manovra della «CIA» americana per screditare il regime gollista, si ribatte negli ambienti gollisti.

Per valutare la consistenza della faccenda basterà comunque aspettare qualche giorno, poichè due settimanali (l'inglese «Sunday Times» e l'americano «Life») si apprestano a tornare sull'argomento, pubblicando le «rivelazioni» dell'ex colonnello Thiraud de Vosjoly. Questi è un francese, che fu agente di collegamento fra il controspionaggio del suo Paese e la «Central Intelligence Agency» per lunghi anni, e che decise di restare negli Stati Uniti allorchè il Governo di Parigi ritenne che i suoi rapporti con la «CIA» stavano diventando troppo stretti.

Thiraud de Vosjoly sarebbe venuto a conoscenza dell'esistenza di una rete di spionaggio filosovietico nel diretto «entourage» del Presidente della Repubblica grazie a un suo collega: Anatoli Dolnystin, una spia sovietica passata nel 1962 all'Occidente e le cui rivelazioni hanno permesso di arrestare Georges Paques (l'alto funzionario della NATO, condannato a trent'anni di reclusione per spionaggio a favore dell'URSS) e di smascherare l'inglese Kim Philby.

Ma il caso di Philby, afferma ora Thiraud de Vosjoly, non fu isolato. Anche a Parigi agisce impunemente un emissario di Mosca; egli opera all'Eliseo e la sua influenza è stata determinante in molte delle ultime decisioni della politica estera gollista.

Le rivelazioni di Vosjoly non sarebbero comunque una primizia assoluta. Alla stessa sua fonte avrebbe attinto lo scrittore Leon Uris (l'autore di «Exodus») quando, l'anno scorso, pubblicò «Topaz», un libro che narrava, in forma romanzata, le vicende di una rete di spionaggio sovietica in un Paese non nominato, ma nel quale era facile riconoscere la Francia. L'ex colonnello francese si limiterebbe, quindi, a dare un nome e un volto ai personaggi già messi in scena da Uris. A proposito di «Topaz», è da notare che in Francia non si è trovato un solo editore disposto a pubblicarlo.

Vice

ONDATA DI TEPPISMO IN INGHILTERRA

DEVASTANO UNA CITTADINA MINORENNI COME GANGSTER

Passanti malmenati, automobili danneggiate negozi saccheggiati - Soltanto cinque arresti

Londra, 15

Una cittadina del Kent, Birchington-on-sea, è stata messa ieri sera a soqquadro da una banda di teppisti (oltre 200 tra ragazzi e ragazze), arrivata in treno da Margate. I giovani, che viaggiavano senza biglietto, si sono rifiutati di pagare; il gruppo ha poi invaso le strade della cittadina, sfondando vetri, danneggiando automobili, aggredendo e malmenando passanti.

Per circa tre ore, i giovani teppisti hanno controllato la cittadina senza che i pochi poliziotti locali potessero fare qualcosa e sono fuggiti solamente quando sono arrivati automezzi con a bordo poliziotti di rinforzo da Margate. I danni nella cittadina sono considerevoli: numerosi negozi sono stati saccheggiati, lampioni distrutti, automobili danneggiate, e una decina di persone sono state malmenate. Solo cinque giovani sono stati arrestati.

SANGUINOSO AGGUATO teso dai nordcoreani

Seul, 15

Quattro morti — due soldati americani e due sudcoreani — e altri due militari americani feriti costituiscono il bilancio di un'imboscata tesa da elementi nordcoreani, a soli 800 metri da Panmunjom; lo ha annunciato, questa mattina, un comunicato del comando dell'ONU, precisando che le vittime si trovavano ieri sera a bordo di un automezzo in servizio di pattuglia nella zona di frontiera.

Improvvisamente, quando era a 800 metri da Panmunjom, l'automezzo è stato preso sotto un violento fuoco di mitragliatrici. Le ricerche immediatamente intraprese non hanno permesso di trovare gli assalitori, che si ritiene siano rientrati nella Corea del Nord.

TRAGICO VOLO IN UN BURRONE DELLE ANDE PROFONDO CENTO METRI

AUTO DI ITALIANI SI SFASCIA IN PERÙ: QUATTRO MORTI, TRE FERITI

Le vittime sono due tecnici dell'impresa che costruisce la diga del Mantaro e due bambini, i superstiti loro congiunti - Salvo anche l'autista peruviano

Lima, 15

Quattro cittadini italiani sono morti e altri tre hanno riportato ferite in un incidente stradale avvenuto la vigilia di Pasqua tra le località di Acostambo e Yzcuchaca, nelle Ande peruviane che attraversano il centro del Paese, a circa 400 chilometri da Lima. Le difficoltà delle comunicazioni hanno fatto sì che solo oggi giungesse nella capitale la notizia della grave sciagura.

Le quattro vittime sono due tecnici della impresa italiana «Impregilo» che sta costruendo la centrale idroelettrica del Mantaro e due bambini; i feriti sono altri tre familiari delle vittime, e un peruviano. La sciagura è avvenuta durante una gita, quando il guidatore di nazionalità peruviana (che figura fra i feriti), ha perduto per cause imprecisate il controllo della vettura, l'automobile è precipitata in un burrone profondo un centinaio di metri, sfasciandosi.

Gli italiani morti nella sciagura sono: Olimpio Codazzi, di 35 anni, da Buglio in Monte, in provincia di Sondrio, coniugato; Alessio Bassi, di 25 anni, da Berbenno di Valtellina, in provincia di Sondrio, celibe; Osvaldo Codazzi, di 7 anni, figlio di Olimpio; Paolo Rosson, di un anno. Gli italiani feriti sono: i genitori di Paolo Rosson, Albino e Anna Maria Rosson; Edvige Bassi in Codazzi, moglie di Olimpio, madre di Osvaldo e sorella di Alessio Bassi (le tre vittime già elencate).

Le spoglie delle vittime saranno traslate a Lima. Secondo un portavoce dell'«Impregilo», esse potrebbero venire trasportate in Italia sabato prossimo, con un volo diretto dell'«Alitalia».

Stasera, si è appreso da Belluno, che Albino Rosson, uno dei tre feriti, è un perito minerario, la cui famiglia risiede nella valle agordina; Il Rosson era partito per il Perù dopo Natale, portando con sè la moglie Annamaria e il piccolo Paolo. Era la prima volta che egli si recava all'estero; in precedenza, aveva lavorato in Valle d'Aosta, dove il padre faceva il carpentiere.

ESONERATI IN POLONIA altri due insegnanti

Varsavia, 15

Due assistenti dell'Università di Cracovia sono stati sospesi dai loro posti e espulsi dal partito comunista: si tratta del dottor Edward Lukawer, assistente di economia politica, e di Andrezj Reiter, assistente di filosofia naturale. L'annuncio dell'agenzia «PAP» non spiega i motivi del provvedimento, ma si ritiene che esso sia in rapporto con le dimostrazioni studentesche del mese scorso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

I fratelli ELISA, AUGUSTO, DAVIDE GASPARDIS, la cognata BRUNA unitamente a nipoti, zii e cugini partecipano con grande dolore l'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Enrico Gaspardis

I funerali seguiranno oggi 16 corr., alle ore 10, dalla casa di Visco per la tomba di famiglia di Sevegliano.

Visco, 16.4.1968

Partecipano al lutto:
— UNIONE dei CONSORZI di BONIFICA del Friuli - Venezia Giulia
— ROTARY CLUB di Gorizia
— SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA
— Ing. SERGIO COSOLO e famiglia
— Dott. MARIO BIANCHI e famiglia
— Comm. dott. MASSIMO PORTELLI e famiglia
— Dott. PINO LEGHISSA e famiglia
— ALFREDO CALLIGARIS e famiglia
— Geom. ANTONIO POIAN e famiglia
— Rag. PAOLO CAMAULI
— Cav. BRUNO RIZZI e famiglia
— Dott. FELICE GIACCONI e famiglia
— Dott. ENZO CIVELLI e signora
— ENRICO DEGENHARDT e famiglia
— Dott. EFISIO TOMMASIN
— CESARE e GIUSEPPE MORGANTE
— p.a. LUCIANO PELLIZZARI

AMMINISTRATORI e DIPENDENTI dei Consorzi Riuniti di Bonifica Acque Agro Monfalconese e del Brancolo di Ronchi dei Legionari partecipano commossi la scomparsa del

DOTT.

Enrico Gaspardis

Direttore apprezzato da lunghi anni.

Ronchi dei Legionari, 16.4.1968

Il COMITATO REGIONALE di Trieste e il COMITATO PROVINCIALE Gorizia - Udine della FIPAB partecipano commossi l'immatura scomparsa del

DOTT.

Enrico Gaspardis

già benemerito Dirigente.

Trieste - Ronchi, 16.4.1968

Si associano al lutto:
— RONCHI BASEBALL CLUB
— BLACK PANTHERS B.C.
— AIELLO BASEBALL CLUB

La CASSA di RISPARMIO di Gorizia si associa con profondo cordoglio al lutto dei Familiari per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Enrico Gaspardis
Consigliere d'Amministrazione

che per lunghi anni profuse le sue rare doti di rettitudine, competenza e bontà.

Partecipano al lutto:
— Cav. rag. GIBERTO BARNABA
— Cav. MARINO DI BERT
— Cav. GUIDO de BRAUNIZER
— ANTONIO COPRIVEZ
— GIORGIO DELLAGO
— Cav. FRANCESCO FURLANI
— Rag. FRANCO GERMANI
— Dott. VITTORIO LANTE
— Comm. dott. MATTEO MARSANO
— Cav. rag. RENATO SOLVI
— Comm. dott. GIUSTO MONTENA
— Grand'uff. dott. prof. GUIDO DEVETTA
— Comm. rag. ELIO VALENTINI
— Geom. ARMANDO GREGORIG.

†

Il giorno 14 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAP.

Egone Molinari

Comandante A.R. della Soc. Adriatica di Navigazione - Medaglia di bronzo al Valor Militare e Croci di guerra - Cavaliere al merito della Repubblica

Annunciano la dolorosa scomparsa la moglie LAURA, la figlia ADRIANA con il marito CLAUDIO BARTOLI, il fratello prof. dott. EMILIO con la moglie LINA e la nipote NELLY unitamente alle famiglie BARTOLI e INVERNI.

Un ringraziamento al prof. Carravetta, ai Medici e al personale della II Div. Chirurgica per l'amorevole assistenza.

I familiari ringraziano ancora il medico curante dott. Fortunato e gli amici dott.ri Devetta e Cortivo.

I funerali avranno luogo domani 17 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto PIERO e VALNEA ALBERI.

† Il 14 aprile è mancata improvvisamente al nostro affetto

Irma Chermaz in Belich
di anni 31

Ne danno il doloroso annuncio il marito ERMENEGILDO, i figli ROBERTO e MORENO, unitamente ai genitori, alla sorella VIOLETTA, al fratello EDOARDO con la famiglia, agli zii, alle zie ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il giorno 15 corr. è deceduto

Vincenzo Vigini

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr., alle ore 13.30, dall'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia di ROMANO SOSSI.

† Il giorno 14 aprile si è spento serenamente

Francesco Colja

Lo piangono i figli, le nuore ed il genero, le sorelle, i nipoti ed i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 da Sistiana 17.

† Il giorno 14 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Brecciaroli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 16 corr., alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Presca, il Primario prof. E. Tagliaferro, i medici, le suore ed il personale tutto della div. I medica, per le amorevoli cure prestate.

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

E' spirata serenamente ieri

Francesca Giadrossi nata Argentin
di anni 88

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

I funerali seguiranno oggi, alle 14.30, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Osp. Civile.

Gorizia, 16 aprile 1968

† Il 14 aprile si è spento il nostro caro

Mario Zaro

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, il fratello LUIGI, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

TEN. COL.

Enrico Galante

la moglie e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Lo conobbero e Lo stimarono.

Gorizia, 16 aprile 1968

† **Lucio Olivieri**

Ten.Col r.c., Comm. dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Cav. Magistrale del S.M.O.M., Comandante a r. del Corpo dei Vigili Urbani di Trieste,

ha raggiunto, in cielo, a soli venti giorni dalla Sua dipartita, l'adorata consorte Annamaria.

Lo piangono il figlio LUCIANO, con la moglie LUIGIA, il fratello PAOLO con i familiari, le cognate LEA, MARIA, ESTER con gli altri Congiunti, la famiglia CUSTERLINA, e tutti coloro che da Lui furono protetti e beneficati.

I funerali avranno luogo domani 17 corrente, alle ore 10.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

Il Comandante DOLCE, il Vice Comandante GRISON, il Cappellano Mons. BOTTIZER, gli Ufficiali Ispettori CORRADINI e SGORBISSA, i Sottufficiali e i Vigili Urbani di Trieste, profondamente addolorati per la dipartita del

COL.

Lucio Olivieri

che fu per trent'anni guida illuminata del Corpo e fulgido esempio di rettitudine, probità e dedizione al dovere, partecipano al grave lutto che ha colpito la grande Famiglia dei Vigili Urbani.

Prendono parte al lutto le Famiglie: DOLCE, GRISON, CORRADINI e SGORBISSA.

†

Il giorno di Pasqua piamente chiudeva la sua vita terrena

Lia Tamaro

Ne danno il triste annuncio i cugini LIPPI, LOVISATO, REBECH - GALANTE e TAMARO.

Le esequie saranno celebrate nella Chiesa parrocchiale della B.V. del Rosario, domani mercoledì alle ore 9.30.

Per espresso desiderio dell'estinta non fiori, ma opere di bene.

L'Opera Diocesana «Carità della Verità» e la Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza» partecipano con profondo dolore la scomparsa della loro amatissima Presidente e Direttrice.

Lia Tamaro

†

Munita dei Conforti religiosi, dopo lungo soffrire sopportato con santa rassegnazione, è spirata serenamente il giorno della S.S. Pasqua la nostra cara e indimenticabile

Elfrida Riva in Cigotti

lasciando nel dolore il marito, il figlio MARIO, la nuora SANDRA, gli adorati nipotini MASSIMO e FEDERICO, le inconsolabili sorelle, il fratello, i cognati ed i nipoti tutti.

Un grazie di cuore all'esimio Primario prof. dott. Luciano Lovisato, che per tanti anni l'ha curata amorevolmente, ai Sigg. medici, suore ed infermiere della Div. II medica dell'Ospedale Maggiore ed al molto Rev. don Mario Vatta.

I funerali seguiranno oggi martedì 16 corr., alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CIGOTTI - RIVA TONT - TREVISAN VIDULLI e VISCONTI

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il giorno 14 corrente si è spento il nostro caro

Modesto Basilisco

Ne danno il triste annuncio la cognata MARIA CAENAZZO ved. IVE, i nipoti NELLA e BRUNO ed i pronipoti.

Nel contempo si ringraziano i medici, le suore e il personale della IV div. medica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto, nonchè quanti prenderanno parte al dolore dei familiari.

I funerali seguiranno domani mercoledì 17 cor., alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il 14 aprile si è spenta la nostra cara

Luigia Okretich ved. Germesi

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIA col marito DIEGO POLLANZI, i nipoti MARINO e PAOLO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 14.30 dalla abitazione di via Torricelli n. 3 direttamente al Cimitero di S. Anna.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† PASQUA 68
è mancata ai suoi cari

Margherita Flego in Bassanese

La piangono il marito AUGUSTO, i figli, le figlie, la sorella, i generi, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 16 corr., alle ore 15.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

La moglie MARIA, il figlio FABIO, la nuora MARISETTA, i nipotini e i parenti tutti ricordano nel VI anniversario il loro caro

Umberto Albrizio

La S. Messa sarà celebrata domani 17 corr., alle 8, a S. Antonio Vecchio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per albergo riviera o Milano assumesi subito, anche jugoslava; altissimo salario, ottima sistemazione. Telefonare 02202221. 5544 B

CAMERIERA per Milano, 70-90.000, assumesi subito, anche jugoslava. Tel. 02202221. 5491 B

SIGNORA con bambino 5 anni assume donna massimo 40enne referenziata, trattamento familiare. Scrivere: Tardi, casella postale 2019, Bologna. 5543 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. AVVOLGIBILI (rolé) legno plastica, cinghie, riparazioni, verniciatura. Telefonare fino alle 13 765110 - 65840. 44948 CC

IMPRESA edile artigiana esperienza ventennale esegue restauri tetti facciate. Telefonare 977300. 24153 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA commessa assume torrefazione Il Caffè. Rivolgersi via Piccardi 19. 44918 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Calzature Rosini, via Dante 1. 45803 D

APPRENDISTA commessa quindicenne assolita terza media assumo. Nelzi, piazza Borsa 8. 45735 D

A signore signorine età non inferiori 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45049 D, SPI.

CERCASI cuoca o aiutante cuoca. Tel. 30085. 44890 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno. Rivolgersi oreficeria Fano, corso Italia 4. 24211 D

CERCASI pasticciere con referenze, alto stipendio. Tel. 744948 45795 D

FATTORINO militesente cercasi. Telef. 761908 ore 8-12, 14-17. 24213 D

GRANDE complesso livello mondiale interessa province Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste, persone dinamiche inserire settore commerciale. Richiedesi massimo 30 anni. Cultura media, massima onestà. Sarà data risposta entro 30 aprile. Inquadramento, fisso mensile, rimborso spese, incentivi. Massima possibilità carriera. Scrivere Cassetta 56/C, SPI 33100 Udine. 5531 D

ODONTOTECNICO finito cercasi da dentista specialista Trento, ottime condizioni: inutile scrivere inadeguata preparazione, protesi fissa-mobile. Scrivere referenziando cassetta 5/E SPI 38100 Trento. 5542 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cassetta n. 25432 D SPI.

RAGAZZE 15-20 anni preferibilmente pratiche macchine industria cercansi. Telef. 761908 ore 8-12, 14-17. 24213 D

SEGRETARIA - ragioniera assumesi. Telefonare 95611 orario ufficio. 25704 D

TORREFAZIONE Bolivia cerca 16enne, tutte domeniche libere. Telefonare 55995. 45795 D

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi estivi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 Trieste. 68 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO via Fabio Severo giorno Pasqua, uccellino grigio con ciuffo nero. Pregasi vivamente telef. 95017; mancia. 45799 H

I Off. appart. e bott. L. 80

A.A.A.A.X. AFFITTASI CASA NUOVA VISTA PANORAMICA E MARE 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggiolo, balconata, ascensore, centralnafta, garage, 65.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTANSI CENTRALISSIMI PRIMO INGRESSO SIGNORILI 3 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta, balconata, acqua calda centralizzata, 60.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso Battisti, Baiamonti, Perugino 4 camere, Barcola in villa, piazza Venezia, Commerciale 4 camere, locali vuoti Ginnastica adatti molti usi. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 25800 I

A. AFFITTASI appartamento prontamente stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta casa nuova. ACIT, S. Lazzaro 3 - Tel. 68810. 25804 I

A. D'ANNUNZIO paraggi vuoto: due stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta, 43.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 25790 I

A. D'AZEGLIO vano unico, acqua, luce gas. Affittasi 8.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 25790 I

A. REVOLTELLA libero giugno: due stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta, cantina, 38.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 25790 I

A. STADIO affittansi appartamenti 1-2 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna giugno, da 28.000 in poi. XX SETTEMBRE tristanze, cucina, bagno. CENTRALISSIMI bistanze, saloncino, doppi servizi, centralnafta. D'ALVIANO tristanze, doccia. SIGNORILE primingresso, VI p. stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vista splendida. AGEP, Crispi 14. 45757 I

A. TIMEUS, libero giugno, due stanze, cucina, bagno, 28.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 25790 I

AFFITTASI (Ananian) magazzino 90 mq. adatto deposito 25.000 Amm.ne Crispi 9. 25762 I

APPARTAMENTO GRETTA, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44908 I

APPARTAMENTO Molino Vento, 2 stanze, cucinetta, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affitta 32.000. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 25776 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno, affittasi lire 33.000 mensili, via Madonnina. Amministrazione Spagnul tel. 24627, pomeriggio. 44860 I

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, una stanzetta, bagno installato, cucina, ascensore, centralnafta, completamente rinnovato, affittasi via Rittmeyer 7, lire 65.000. Rivolgersi portiera. 44858 I

APPARTAMENTO VALMAURA, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44908 I

APPARTAMENTO Vicolo Scaglioni, signorile, 1 stanza, stanzetta, saloncino, cucina, doppi servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 25776 I

APPARTAMENTO zona GHEGA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento nafta, affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44908 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno installato, riscaldamento autonomo a kerosene, ripostiglio, cucina, completamente rimesso a nuovo affittasi via Negrelli. Lire 40.000 mensili. Amministrazione Spagnul. Telef. 24.627 pomeriggio. 44858 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino bagno, cucina, affittasi Vico 2. Rivolgersi dalla portiera. 44858 I

MAGAZZINO affittasi p.zza della Valle lire 30.000 mensili. Amministrazione Spagnul. Telefono 24627 pomeriggio. 44858 I

MAGAZZINO 70 mq. uso deposito affittasi via Matteotti. Amministrazione Spagnul, telefono 24627 pomeriggio. 44858 I

SAN Giovanni affittasi 1.o luglio in villetta 3 stanze cucina balconata terrazza giardino riscaldamento autonomo; altri diversi. Telef. 763237. 24207 I

L Rich. appart. bott. L. 80

APPARTAMENTO, locali per pensione cerco urgentemente. Scrivere Landi, via Vitruvio 47, Milano. 5545 L

BANCARIO cerca affitto appartamento possibilmente casa decoroso comforts urgentemente. Telef. 763237. 24207 L

DUE o tre stanze in edificio decoroso e centrale cerca affitto privato. Tel. 29661. 44940 L

PROVINCIA Gorizia cercasi affitto stalle capienza 20-30 bovini. Telef. 5586 Gorizia. 380 L

M Vendite d'occasione L. 60

FRIGORIFERI, cucine elettrogas, ultime novità prezzi all'ingrosso. Brusini, Battisti 20. 1737 M

LAVATRICI automatiche prezzi ribassatissimi, valutazione dell'usato. Brusini, Battisti 20. 1737 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 25802 M

TELEVISORI, elettrodomestici, forti sconti, comode rate da: Brusini, Battisti 20. 1737 M

Z. COMPLESSO fonostereo Radiomarelli L. 50.000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo Dante. 24171 M

Z. FONOVALIGIA stereo Garrard cambiadischi automatico Lire 50.000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo Dante. 24169 M

Z. RADIOFONOGRAFO Grundig stereo cambio automatico Lire 50.000. Radio Vincenzi via S. Nicolò angolo Dante. 24169 M

Z. RADIOFONOGRAFO Radiomarelli nuovo Lire 45.000. Radio Vincenzi via S. Nicolò angolo Dante. 24171 M

Z. RADIOFONOGRAFO Braun cambiadischi automatico Lire 40.000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo Dante. 24171 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi pendolo salotti giacenze ereditarie camere letto pranzo per Friuli. Telefonare 28551 tutti giorni. 45801 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi salotti studi stanze letto pranzo pianoforti per Veneto. Telefonare 31428. 45807 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 88 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 44522 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE azienda industriale costruttrice apparecchiature idrauliche cerca attivo agente introdotto presso Comuni ed altri enti pubblici ed altro introdotto presso grossisti e idraulici di Trieste e provincia. Scrivere cassetta 19*B SPI 20121 Milano. 5537 P

RICERCHIAMO elemento introdotto per vendita calendari pubblicitari artistici e agente in Jugoslavia. Scrivere Pubbliman Casella 156 P Milano. 1792 P

300.000 mensili e successivi miglioramenti offriamo ad abilissimi venditori cere, insetticidi, detersivi, domiciliati et introdotti province Trieste, Udine, Gorizia. Referenze professionali ineccepibili. Domande a G. Garrone & C. Cera Pin - Strada Cascinotto 132 - 10156 Torino.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714. Occasioni Fiat 500 D 65, 500 F 66 - 67, 600 D 64 - 65 - 66, 1100 familiare, 1500 familiare, BMW 65, Prinz 64 - 65, Innocenti IM3 67.

BIANCHINA trasformabile 4 posti vendesi. Via Giulia 25 corte. 24217 Q

FIAT 124 come nuova, 2 extra ruote neve, antifurto, sedili ribaltabili. Visibile distributore benzina riva Nazario Sauro 8.

OCCASIONE Giulia 1600 1965 45.000 km. cloche facilitazioni pagamento. Tel. 33880 pomeriggio. 24201 Q

ROULOTTES «Chiocciola» - da Gardolo 3 al giorno - in mostra ore negozio e domenica mattina presso Reflex, Valdirivo 24, telefono 35503. Possibili appuntamenti fuori orario. 24099 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai, impiegati improtestati. Star, corso Italia 37, tel. 23462. 25215 R

BAR buffet trattoria zona centrale cercasi. Cassetta 25766 R, SPI.

CEDESI ventennale stringhificio 1000 fusi con tintoria. Scrivere Stringhificio, Udine 5530 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tomaseo. 45854 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A.X. DOTT. ing. MARIO FRANDOLI COSTRUENDO EDIFICIO FABIO SEVERO 122, appartamenti signorili 2-3-4-5 stanze cucina o cucinino servizi semplici e doppi poggioli ripostigli ascensore centralnafta isolazioni acustiche box impianti per lavatrice e lavastoviglie acqua calda centralizzata. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO, MUTUI BANCARI TRENTENNALI, UFFICIO VENDITA IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO 45 S

A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI IN PALAZZINA SIGNORILE VISTA MARE STRADA DEL FRIULI, salone matrimoniale cucina servizi separati poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta garage 8.500.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 S

A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI via SETTEFONTANE PRIMO INGRESSO CASA SIGNORILE PIANO ALTO, salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta 13.000.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 S

A.A.A.A. POSIZIONE soleggiata vendonsi appartamenti ogni comforts, finiture signorili, ampi poggioli, box, cantine, zone: D'Annunzio, Roiano. Esempio: 600.000 acconto 550.000 alla consegna rimanenza 19.170 mensili. ALTRO rimesso a nuovo 2 stanze cucina doppi servizi, zona San Giusto 4.500.000. ADRIATICA Mazzini 30. 24245 S

A.A.A. INIZIATE prenotazioni edificio tipo A complesso «Nuova Trieste» via Cherubini. Disponibilità in piani alti alloggi 2-3 stanze, servizi, poggiolo. Per un investimento sicuro e redditizio nel Vostro interesse visitateci. Impresa Fratelli Rumor - Donota 1. 93 S

A. ACIT SIGNORILI prenotansi appartamenti BESENGHI in parco, salone 3 stanze doppi servizi ampi poggioli soleggiati centralnafta ascensore giardino garage. Disponibilità piani alti e mansarde. Prenotazioni S. Lazzaro 3 - Tel. 68810. 25804 S

A. ACIT CAMPANELLE FABIO SEVERO REVOLTELLA prenotansi appartamenti varie grandezze tutti comforts. Facilitazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. S. Lazzaro 3 - tel. 68810. 25804 S

A. ACIT GRETTA palazzina finiture lussuose prossimo inizio appartamenti tripli servizi salone tre stanze stanzetta servizio mansarde giardino garage ampia vista sul golfo. S. Lazzaro 3 - Tel. 68810. 25804 S

A. ACIT OCCASIONE vendonsi appartamenti XX SETTEMBRE tre stanze cucina stanzino WC 3.500.000 in poi; altro MANZONI tre stanze cucina WC casa vecchia 2.500.000. S. Lazzaro 3 - Tel. 68810. 25804 S

A, VIA MORERI 17, consegna ottobre, vende direttamente Impresa, 1-3 stanze servizi poggioli ascensore centralnafta. ATTICI rifiniture scelte, ADATTI INVESTIMENTO. Mutui 75% ventennali. Informazioni telef. 29235, 28200. VISITE DOMENI... CHE: 10-13, FERIALI: 15-17. 2578...

A. BORGO INCANTEVOL... Monte Radio, costruzione ... lazzine splendida vista go... appartamenti 2 stanze sogg... no bagno poggioli centraln... ascensore garage. MUTUI LE... GE 1179. Contanti EFFET... VO 25%, saldo venticinque... le, interesse 5,50%. ALTRA ... lazzina appartamenti 1-2-3 ... ze soggiorno. ATTICI salon... stanze biservizi terrazze. M... tui fino 75% con contributo ... gione. AGEP Crispi 14. 4576...

A. CONSEGNA giugno, app... tamento stanza cucina bag... ripostiglio terrazza centraln... ta ascensore, vendesi 4.000... AGEP Crispi 14. 4575...

A. CORSO (zona) 6 stanze st... zetta bagno poggiolo autoris... damento, vendesi. AGEP C... spi 14. 4576...

A. ISTRIA 35, visita giorn... mente 10-12, 15-17, costruzio... avanzata, vendonsi appar... menti soleggiatissimi 1-2 stan... soggiorno o cucina comfor... contanti da 1.200.000, saldo m... tuo 25.000 mensili. Immobil... re. Carducci 28, tel. 734257. 2577...

A. TRISSINO 1 (Ponziana) ... sita giornalmente 10-12, 15-... panoramicissimi appartame... 3-4 stanze comforts moder... simi, contanti 2.500.000, sal... mutuo venticinquennale, ven... Immobiliare, Carducci 28, te... fono 734257. 2577...

AFFITTANSI vani per neg... e vendesi terreno Sistiana. ... lefonare 20309. 4478...

APPARTAMENTO centralissi... moderno, 3 stanze cucina ... gno wc poggiolo riscaldame... vende 7.000.000 Immobiliare C... VICA, piazza San Giovanni ... telefono 61712. 4490...

OCCASIONE zona Giard... PUBBLICO, appartamento 4 c... mere cucina bagno riscal... mento, vende 6.500.000 Imm... biliare CIVICA, piazza S. G... vanni 4 tel. 61712. 4490...

PIAZZA PONTEROSSO pia... secondo, appartamento mq. ... ascensore riscaldamento au... nomo. IMMOBILIARE ITA... 61512.

QUARTIERE Marcesio 8 ... metri da via Flavia, mutui ... tennali pagabili come un ... to, appartamenti da 1-2-3-4 st... ze servizi poggioli box giard... posteggi. Impresa Egena, v... Roma 28, tel. 38585, 38212. ... te in cantiere via Benussi ... 811225. Orario 10-12.30 15-18. 4489...

TERRENO carsico adiac... strada bellissimo costru... villette acqua luce vendesi ... casione da lire 550 mq. Tel... nare 761106 78085. 448...

VICOLO OSPEDALE MILIT... RE 14/7 pronto ingresso, 4 ... mere comforts moderni, 11-1... panoramica, visite oggi ... 15-18. IMMOBILIARE ITAL... 61512.

T Villeggiature L. ...

AFFITTASI giugno, luglio, ag... sto, villa o piano in villa, gia... dino circostante, possibilm... vicinanze mare. Telef. ... giorni feriali 8-12. 241...